ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solai ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno Da fuor ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pell... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s...

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.
completo
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20 Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... — Trieste, Sabato 1 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1324

Come affrontano la battaglia elettorale
i partiti che si contenderanno i 179 seggi di minoranza

18 liste e 982 candidati

ROMA, 29.

Dei 1360 candidati presentati dalle varie liste elettorali, 356 (e in realtà dopo la morte dell'on. De Nava, 355) sono portati dalla lista nazionale; 22 dalle liste bis, appoggiate dal Governo, col simbolo dell'aquila col fascio; 982 dalle altre liste, e precisamente: opposizione democratica 62, popolari 140, repubblicani 82, democrazia sociale 54 (dei quali 30 nella sola Sicilia), socialisti unitari 119, massimalisti 136, comunisti 170, liberali democratici 53 e diversi 166.

Il numero delle liste di minoranza presentate nelle varie circoscrizioni è il seguente: Campania 12, Calabria, Sicilia 11, Lazio 10, Puglie 9, Emilia, Toscana, Lombardia e Piemonte 8, Abruzzi, Liguria, Venezia Giulia, Veneto 7, Marche e Sardegna 5.

Le circoscrizioni che hanno il maggior numero di candidati per i posti di minoranza, sono: Sicilia 149 (per 19 posti), Campania 110 (16 posti), Piemonte 107 (16 posti), Lombardia 93 (23 posti), Veneto 74 (18 posti), Lazio Umbria 71 (10 posti), Toscana 65 (13 posti), Calabria-Basilicata 65 (9 posti), Emilia 55 (14 posti), Puglie 54 (11 posti). Seguono poi: La Venezia Giulia con 45 candidati per otto posti, Liguria 44 candidati per [illegible] posti, Abruzzi 39 candidati per 7 posti, Marche 19 candidati per 5 posti, Sardegna [illegible] candidati per 4 posti.

Le liste di minoranza

Le liste che concorrono per la minoranza, oltre quelle fasciste bis, per gli Abruzzi, il Lazio-Umbria, le Puglie e la Toscana, sono i seguenti partiti:

Opposizione democratica: presenta candidati in sole otto circoscrizioni, e cioè: Abruzzi 8, Sardegna 4, Venezia Giulia 3, Lombardia 8, Campania 12, Piemonte 16, Veneto 6, Calabria-Basilicata 6.

Popolari: presentano candidati in tutte quindici le circoscrizioni, e precisamente: Marche 8, Abruzzi 5, Puglie 5, Emilia 10, Sardegna 3, Liguria 9, Toscana 9, Venezia Giulia 6, Lombardia 15, Campania 15, Sicilia 16, Lazio-Umbria 10, Piemonte 12, Veneto 14, Calabria-Basilicata 2.

Repubblicani: presentano candidature in [illegible] circoscrizioni, e precisamente: Marche 4, Puglie 11, Emilia 3, Liguria 6, Toscana 8, Venezia Giulia 8, Lombardia 6, Campania 7, Sicilia 7, Lazio-Umbria 7, Veneto 7, Calabria-Basilicata 6.

Democratici sociali: si presentano in [illegible] circoscrizioni, e cioè: Sardegna 3, Toscana 4, Campania 11, Sicilia 30, Calabria-Basilicata 6.

Socialisti unitari: si presentano in tutte le circoscrizioni: Marche 4, Abruzzi 9, Puglie 6, Emilia 8, Sardegna 3, Liguria 4, Toscana 10, Venezia Giulia 7, Lombardia 14, Campania 15, Sicilia 7, Lazio-Umbria 10, Piemonte 13, Veneto 13, Calabria-Basilicata 6.

Socialisti massimalisti: presentano liste in 13 circoscrizioni, e cioè: Marche 3, Puglie 4, Emilia 8, Liguria 5, Toscana 12, Venezia Giulia 5, Lombardia 19, Campania 14, Sicilia 18, Lazio-Umbria 12, Piemonte 15, Veneto 12, Calabria-Basilicata 9.

Comunisti: si presentano in 14 circoscrizioni, e cioè: Marche 5, Abruzzi 5, Puglie 10, Emilia 10, Liguria 6, Toscana 12, Venezia Giulia 10, Lombardia 22, Campania 16, Sicilia 18, Lazio-Umbria 10, Piemonte 16, Veneto 19, Calabria-Basilicata 9.

Liberali democratici: si presentano in [illegible] circoscrizioni, e cioè: Abruzzi 6, Puglie 4, Emilia 6, Liguria 6, Toscana 4, Campania 9, Sicilia 5, Lazio-Umbria 4, Piemonte 9.

Oltre queste liste, ve ne sono un gruppo di denominazione diversa: *contadini, liberali indipendenti, partito sardo d'azione, fascisti dissidenti, liste personali* ecc., con un complesso di 166 candidati, così ripartiti: Marche 8, Puglie 8, Emilia 7, Sardegna 4, Venezia Giulia 6, Lombardia 9, Campania 21, Sicilia 45, Lazio-Umbria 11, Piemonte 26, Veneto 3, Calabria-Basilicata 15.

La lista Padovani contestata

Si ha notizia dell'annullamento della lista per [illegible] nave latina, e che fa capo al fascista dissidente capitano Padovani. La notizia non è precisa. La lista col simbolo della nave latina è stata presentata nella circoscrizione Calabria-Basilicata, ma è stata ammessa con un difetto di forma. I proponenti hanno ricorso alla Corte di appello di Roma e si aspetta la pronunzia di quest'ultima: se [illegible] negativa, non si avrà più di una [illegible] del capitano Padovani. Intanto, gli on. Raffaele Biccione e Carmelo Amaduzzi, entrambi candidati nella lista Padovani, sono stati radiati dal fascista, e così pure i quaranta fascisti che hanno [illegible] e presentato la stessa.

Scorrendo l'elenco delle liste presentate nelle quindici circoscrizioni, si vede che ogni partito ha nettamente contato o creduto di poter contare le proprie forze, ed ha presentato la sua lista e ha concepito anche la lieve speranza di veder passare qualche uomo. Questo dimostra che lo stato di violenza di cui si fa ogni giorno negli organi dell'opposizione tanto clamore, corrisponde ad una realtà soltanto polemica, e non effettiva.

[illegible] coloro i quali prevedono un forte assenteismo a causa del sistema. All'ultimo momento, l'ortodossia elettorale, o anche semplicemente morale di ogni singolo candidato, qualunque lista appartenga, di raccogliere il maggior numero di suffragi, determinerà la consueta animazione e vivacità.

A proposito la *Tribuna* fa le seguenti considerazioni:

«La minacciata astensione si è risolta in calcoli numerici, sulla speranza di un posto di minoranza qua o là, e spera di avere ancora forza; ma dove non sono state presentate da questo partito o sono state presentate in ridotto, si ha il riconoscimento ufficiale della debolezza elettorale dei partiti che si sono sentiti in coraggio di scendere a lottare. Quindi le arti diffamatorie, adoperate per l'interno possono passare come artificio polemico, ma che portate fuori [illegible] rappresentano un delitto di lesa [illegible] sono oltremodo deplorevoli».

Il giornale aggiunge essere certo che la lotta si combatterà con diminuito calore. Ma tutto questo si deve far risalire alla nuova legge, alla tranquilla e ordinata compattezza di propositi e di lavoro che anima il popolo italiano, il quale trova alimento alla propria rifiorente energia in se stesso e nelle proprie virtù, e nella convinzione ormai assodata, che disordini e irrequietudine sono elementi dissolventi, dietro i quali si appiatta la degenerazione e la rovina.

L'intransigenza elettorale fascista

Sul modo come sarà condotta dal Governo fascista la lotta elettorale, una informazione ufficiosa conferma stasera che essa avrà un carattere di assoluta intransigenza. Le notizie pubblicate sulla probabile transigenza del Governo e del partito fascista verso le cosidette liste amiche, sono arbitrarie, dichiara la predetta nota ufficiosa, ed aggiunge:

«Per chi conosca l'on. Mussolini e il suo sistema deciso e chiaro nel condurre le lotte, non può assolutamente supporre che esso possa permettere che domani vi sia un qualunque equivoco sul voto del corpo elettorale. La deliberazione del Direttorio nazionale è d'altra parte esplicita ed inequivocabile. Tutti coloro i quali vogliono dimostrare la solidarietà col Governo nazionale e con tutta l'opera da esso compiuta e la fiducia in quella che svolgerà, voteranno la lista nazionale o le liste bis che, insieme con quella nazionale, sono state presentate in Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi-Molise e in Puglia. Quelli che non voteranno per la lista fascista, diranno evidentemente di non aver fiducia nell'opera del Governo, anche se daranno i loro voti a una di quelle liste cosidette parallele o fiancheggiatrici, che sono poi quelle che potrebbero dar luogo ai più pericolosi equivoci. D'altra parte, il fatto che nella formazione della lista nazionale il Governo e il partito fascista sono stati transigenti, chiamando nella lista molti elementi liberali intransigenza verso le altre liste, anche se e democratici, porta di conseguenza alla intransigenza verso le altre liste, anche se esse si professano amiche. Una sola eccezione probabilmente sarà fatta, e sarà per la lista dell'on. Giolitti. Prima però di annunziare un qualsiasi atteggiamento, il Governo attende una manifestazione ufficiale degli esponenti di tali liste».

Intanto, vi è molta attesa per i discorsi elettorali. L'on. Mussolini parlerà il 23 marzo, in occasione delle cerimonie per l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento; ma questo, che sarà un grande discorso politico, non avrà carattere elettorale. Un importante discorso politico di carattere elettorale lo pronunzierà verso il 20 marzo il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, in una città della circoscrizione Abruzzi e Molise. In esso l'on. Acerbo ribatterà le critiche e gli attacchi mossi specialmente da parte popolare alla legge elettorale, ed enuncierà anche per sommi capi quale dovrà essere il lavoro legislativo della 27.a legislatura. Il sottosegretario agli Interni, on. Finzi, parlerà il giorno 9 marzo a Rovigo, il 10 a Vicenza, l'11 a Padova, il 12 a Verona e forse il giorno 13 a Venezia.

Riportiamo infine per curiosità i pronostici che vengono fatti in qualche circolo politico. Secondo questi calcoli, su 535 deputati, vi saranno nella nuova Camera: 265 fascisti iscritti al partito, 20 combattenti o fascisti delle liste di minoranza, 110 liberali democratici eletti nella lista nazionale; e per il resto della minoranza: 20 demosociali, 13 di opposizione costituzionale, 30 popolari, 20 socialisti unitari, 12 socialisti massimalisti, 16 del blocco dell'unità proletaria (comunisti e terzinternazionalisti), 6 repubblicani e 5 tedeschi e slavi.

I 20 contrassegni

La scheda di Stato per la votazione dovrà contenere 20 contrassegni, perchè 20 sono i tipi di schede presentati, e precisamente:

Fascio littorio (fascisti e filofascisti) in tutte e quindici le circoscrizioni.

Aquila col fascio (liste parallele alla lista nazionale: fascisti, liberali e filofascisti) in quattro circoscrizioni, e precisamente: Toscana, Abruzzi, Lazio-Umbria e Puglie.

Aquila con stella d'Italia (fascisti dissidenti) in due circoscrizioni: Piemonte e Lombardia.

Bandiera nazionale e scudo sabaudo (liberali, democratici e giolittiani) in nove circoscrizioni: Piemonte, Liguria, Emilia, Lazio-Umbria, Campania, Abruzzi, Puglie, Calabria e Sicilia.

Stella d'Italia (opposizione costituzionale) in otto circoscrizioni: Veneto, Venezia Giulia, Lombardia, Emilia, Sardegna, Abruzzi, Campania e Calabria.

Scudo con la parola «Libertas» (popolari) in tutte le circoscrizioni.

Spighe e grappolo con la leggenda «A noi!» (contadini) in quattro circoscrizioni: Piemonte, Liguria, Lombardia e Lazio.

Vanga e corona d'edera (repubblicani) in tutte le circoscrizioni, meno Piemonte, Sardegna e Abruzzi.

Sole nascente col motto: «Libertà e socialismo» (unitari), in tutte le circoscrizioni.

Libro, falce e martello (massimalisti), in tutte le circoscrizioni, meno Piemonte e Abruzzi.

Sole, spiga, falce e martello (comunisti) in tutte le circoscrizioni, meno la Sardegna.

Orologio (indipendenti) in cinque circoscrizioni: Abruzzi, Emilia, Puglie, Campania e Calabria.

Fiaccola con le lettere «D. S.» (democrazia-sociale), in cinque circoscrizioni: Sicilia, Calabria, Campania, Sardegna e Toscana.

Stemma di Bari «angelo su prora di nave» (indipendenti), in Puglia e in Campania.

Stemma di Napoli «cavallo in corsa» (indipendenti), in Campania e Sicilia.

Stemma di Sardegna «quattro mori bendati» (partito sardo d'azione) in Sardegna e Lazio.

Stemma di Sicilia «l'Etna col motto: «Lavoro e libertà» (indipendenti), in Sicilia e Calabria.

Stella alpina «edelweiss e ramo di tiglio» (indipendenti, cioè tedeschi e slavi): Veneto e Venezia Giulia.

Bilancia (indipendenti), Sicilia e Calabria.

David fromboliere (indipenti), Sicilia e Lazio.

Un comunicato fascista
contro i giornali dell'opposione

ROMA, 29

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«I giornali dell'opposizione hanno incominciato una idiota e velenosa campagna contro il fascismo, sfruttando in maniera ignobile i primi incidenti che si sono manifestati all'inizio della campagna elettorale. In periodo di elezioni, incidenti di vario genere e di diversa portata ne sono sempre scoppiati, e non si capisce perchè si dovrebbe fare eccezione questa volta; ma dove appare nella maniera più perversa l'azione sbdola dei nostri avversari, è nell'esagerare, nell'ingrandire oltre ogni limite tali incidenti. Lo scopo è chiaro: si vorrebbe in tal modo fino da ora, prima ancora cioè di arrivare al momento più caldo della battaglia elettorale, accusare il fascismo di violenza, per intimidire il corpo elettorale, per inficiare fin da ora il risultato delle elezioni, per mettere l'Italia in cattiva luce di fronte agli stranieri. Il P. N. F., mentre affronta la sua buona battaglia fidando esclusivamente sopra la sua forza spirituale e sulla formidabile organizzazione, che lo mette in grado di frantumare qualunque velleità di riscossa e di opposizione, richiama l'attenzione del popolo italiano sulle male arti dei soliti denigratori del fascismo, i quali continuando la loro acida campagna, potrebbero veramente provocare una vera, giustificata ed irrefrenabile violenza».

Vandalismi sovversivi a Genova

GENOVA 29

La notte dal 26 al 27 corr., elementi sovversivi rimasti ignoti, hanno recato vandalici danneggiamenti al parco della rimembranza di Mele, che doveva essere prossimamente inaugurato. I fascisti locali e dei comuni vicini, irritati per l'oltraggio provocatore, a stento trattenuti dai capi, hanno operato qualche rappresaglia contro alcuni sovversivi indiziati di aver partecipato al fatto. E' stato necessario l'arrivo di rinforzi di carabinieri per ristabilire la calma.

L'opera dei fasci all'estero
Una lettera dell'on. Marchesano a S. E. Mussolini

ROMA, 29

Mentre i nostri fascisti all'estero sono troppo spesso oggetto di una ostilissima campagna da parte della stampa e di aggressioni di cui le vittime eroiche aumentano le pagine gloriose del fascismo, un nostro connazionale, l'on. avv. Giuseppe Marchesano, ha sentito il patriottico dovere di rendere noto nella seguente lettera al Duce, quale sia l'opera di pacificazione, di fede e di assistenza che viene esplicata dagli stessi fascisti. Ecco riprodotta integralmente la lettera, che è un interessante documento riguardante il fascio italiano di Sierres, in Svizzera:

«Eccellenza, fui recentemente colpito da un grande dolore: la morte di una mia figlia, avvenuta in Svizzera, dove era per curarsi. In quei giorni di angoscia un grande conforto all'animo straziato mio e dei miei fu portato dalle manifestazioni di solidarietà fraterna che ci vennero prodigate dal fiduciario e dai componenti il fascio italiano a Sierres (Valais). Poichè io ritengo che di tutta la buona opera che il fascismo ha compiuto, nessun affetto è più alto e più nobile e forse anche nella sostanza, nessuno è più utile che questo rinverdire del sentimento nazionale che fa di tutti gli italiani, specialmente se in terra straniera, una sola famiglia, io penso che sarà grato a V. E. il conoscere come un tal fine sia stato dalla nuova vita nazionale raggiunto e produca i suoi effetti benefici.

Mi perdoni V. E. se io occupo qualche minuto del suo tempo, ma penso che ne vale la pena. Il fiduciario fascista a Sierres è il signor Colle; il fascio è composto di operai, di combattenti e di un mutilato. Hanno tutti un unico grande cuore: di italiani. Con devoto ossequio, sono di V. E.» Firmato: Marchesano.

Telegrammi d'omaggio all'on. Mussolini
nell'anniversario del suo ferimento in guerra

ROMA, 29

In occasione dell'anniversario della data in cui l'on. Mussolini rimaneva ferito a quota 144 sul Carso, continuano a pervenire telegrammi di devozione e di saluto, dei quali meritano di essere ricordati i seguenti, inviatigli da medici curanti e compagni d'arme:

Da S. Angelo a Scala: «Giorno anniversario ferite da Lei riportate quota 144, da che ebbe ventura detergerle e medicarle in vista della casa di Oberdan in Ronchi, giungano auguri che sapiente sua guida, memore martirio sofferto, possa ricondurre Patria grandi auspicati destini. — Dott. Tommaso Dalessio». Da Cagliari: «Anniversario Vostro ferimento a quota 144, in mia presenza che, scampato miracolosamente allo scoppio del famoso cannoncino, ho assistito alla dilaniazione Vostre carni, giunga al compagno glorioso, al Duce magnifico, l'augurio più sincero, più profondo. — Italo Pani». Da Abbazia: «Anniversario glorioso ferita quota 144, giungano E. V. sensi incrollabile devozione. — Capitano Mario Bomini, 2.o bersaglieri». Da Genova: «Memore stoicismo fiero coraggio sette anni fa sopportava multiple gravi ferite vincendo morte sulla gloriosa quota 144, commilitone inneggia a Suo continuo valore, augurando più gloriose vittorie. — Marco Castelnuovo, ex tenente 2.o bersaglieri».

Il pagamento dei premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 29

Per eliminare il ritardo finora verificatosi nel pagamento dei premi ai buoni del Tesoro settennali e novennali, derivante esclusivamente dal lungo giro, che secondo l'attuale sistema di buoni ed ordini di pagamento, debbono fare prima che questi ultimi possano giungere alla tesoreria pagatrice, il ministro delle Finanze, on. De Stefani, con suo provvedimento in data 21 febbraio 1924, ha disposto che a cominciare da quelli sorteggiati nella estrazione del 15 febbraio 1924, i premi da lire 1000, esclusi soltanto quelli spettanti ai buoni nominativi, siano pagati direttamente dalla delegazione del Tesoro su presentazione del buono premiato. Le relative istruzioni sono già in corso.

La firma delle convenzioni
fra l'Italia e l'Albania

ROMA, 29

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Questa sera, alle 20, a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, vennero firmate le convenzioni di stabilimento e consolare fra l'Italia e l'Albania. Hanno firmato per l'Italia: S. E. il Presidente Mussolini, e per l'Albania S. E. Feizi Bey Alizoti, ex ministro delle Finanze, e Giafer Bey Villa, segretario generale del ministro degli Esteri albanese. Presenziavano alla cerimonia: S. E. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri; il cav. di gr. cr. Luciolli, presidente della delegazione italiana che condusse a termine le trattative; il marchese Paulucci de' Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. Mussolini; il dott. Tewfik Emboria, incaricato d'affari di Albania; il gr. uff. Nola, il comm. Arlotta, il gr. uff. Ciancarelli, il signor De Rossi, il conte Marchetti, il cav. Ferrante, il cav. Signorelli e il cav. Berni.

I trattati firmati oggi, insieme con quello di commercio testè concluso fra l'Italia e l'Albania, serviranno certamente a rendere anche più cordiali le tradizionali amichevoli relazioni tra i due paesi.»

I funerali della Duchessa di Genova

ROMA, 29

Oggi, alle 16.30, in forma solenne hanno avuto luogo i funerali della Duchessa di Genova. Lungo il percorso del corteo fino alla pensilina reale della stazione di Termini, erano schierate le truppe della guarnigione, i cui reggimenti con musica e bandiere rendevano gli onori. Una folla enorme ha assistito al passaggio del corteo funebre.

Alle 16, dalla chiesa parrocchiale di S. Camillo, è mosso un corteo composto di cappuccini, del clero parrocchiale e di una rappresentanza del collegio dei parroci di Roma, che si è recato a Villa Margherita, entrando dall'ingresso di via Boncompagni, presso il quale si trova la Villetta dei Principi, dove è morta la Duchessa. Appena il corteo del clero è entrato nella villa, mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, ha assunto i paramenti pontificali e si è recato nella camera ardente, per celebrare la funzione religiosa. Erano presenti il Duca Tommaso con i figli e il genero Conrad di Baviera, la Regina Madre, la Regina Elena, il Conte di Torino e le alte cariche dello Stato. La «Schola Cantorum» ha intonato il «Sub venite» e il «Libera me Domine», quindi mons. Beccaria ha fatto le aspersioni di rito, mentre i cantori intonavano il versicolo «In paradisum».

Il corteo funebre

Terminata la cerimonia funebre, sei palafrenieri di Casa Reale hanno deposto il feretro nella berlina. «L'Egiziana», che era tirata da sei cavalli bardati con finimenti di cuoio con ornamenti in bronzo dorato. Il corteo si è quindi messo in moto. Precedeva un drappello di guardie municipali a cavallo, seguiva una squadra di guardie municipali a piedi, la banda comunale, uno squadrone di carabinieri a cavallo, il generale Mombelli comandante la divisione di Roma, accompagnato dal suo stato maggiore, la musica dell'81.o fanteria, un plotone della M. V. S. N., un plotone della guardia di finanza, un plotone della R. Aeronautica, una compagnia del Genio, una batteria di Artiglieria, uno squadrone di Cavalleria, un battaglione dell'81 Fanteria, un plotone di allievi Carabinieri e una compagnia di Marina. Veniva poi il clero con mons. Beccaria o mons. Tizi, le case civili e militari del Re, della Regina, del Principe ereditario, della Regina Madre, del Duca di Genova e dei principi. Dinanzi alla berlina vi era il conte Tozzoni, mastro delle cerimonie di Casa Reale.

La berlina era fiancheggiata da 10 staffieri di Casa Reale in livrea rossa, sei della casa della Regina Madre in livrea nera, due uscieri dell'Ordine mauriziano in marsina rossa e dieci valletti del Comune di Roma; dietro la berlina venivano il Duca di Genova coi figli, Principe di Udine, Duca di Bergamo, Duca di Pistoia e Duca di Ancona; indi il Conte di Torino ed il genero della defunta, principe Conrad di Baviera.

Seguivano Collari dell'Annunziata, Diaz, Thaon di Revel, Salandra, Bonomi, Tittoni, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri Gentile, Corbino, Oviglio, e Ciano, i ministri di Stato, sen. Melodia e Lusignoli, il vice presidente del Senato, sen. Perla, i sottosegretari di Stato Acerbo, Finzi, Sardi, Marchi, Bonardi, l'alto commissario per le Ferrovie on. Torre il sen. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, il sen. D'Amelio, primo presidente di Cassazione, i sen. Contarini, Ciraolo, presidente della Croce Rossa, Francica Nava, Zippel, Morpurgo, Polacco, Marchiafava, Amero D'Aste, Cremonesi, il Prefetto, il gen. Ravazza, comandante il corpo d'armata, il gen. De Bono, comandante generale della M. V. S. N., il gen. Ponzio, comandante dell'arma dei RR. CC., gli ammiragli Galleani, Solari, Acton, Simonetti, Biscaretti, Mortola, Molà, Lobetti; il generale del Genio navale Carpi, l'on. Peano, presidente della Corte dei Conti; mons. Ferrara, confessore dell'estinta, i rappresentanti dei Comuni di Torino e di Agliè, ed altre autorità.

La partenza per Torino

La berlina ed il gruppo dei principi e delle autorità erano fiancheggiati da carabinieri reali in alta uniforme. Dopo le autorità seguivano una berlina di gala di Casa Reale, un'altra del Comune di Roma e numerose carrozze recanti magnifiche corone di fiori inviate dal Re e dalla Regina Elena, dalla Regina Madre, dal Duca di Genova, dai figli, dal Principe Umberto, dalle Principesse Mafalda, Giovanna e Maria, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma, dal Corpo diplomatico.

Il corteo giunge così attraverso a diversi episodi di commossa gentilezza davanti alla stazione di Termini. Le truppe al passaggio presentano le armi, mentre le musiche militari intonano gli inni funebri. Alle 17 il corteo è dinanzi alla saletta reale della stazione. Fra il silenzio della folla, rotto solamente dalle musiche militari, la cassa viene sollevata dalla berlina e trasportata a braccia attraverso la saletta reale nel treno speciale che dovrà recare a Torino la salma della compianta Duchessa. Sul primo binario della stazione, sotto la tettoia dal lato degli arrivi, è disposto il treno speciale. Il convoglio trainato da due macchine è composto da un vagone trasformato in camera ardente, sontuosamente adorno di fiori e di drappi, entro cui è collocato il sarcofago trasportato a braccia da sei staffieri di Corte.

Il convoglio è partito per Torino alle 18.30. Accompagnano il feretro la Regina Margherita, il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia, il Duca di Ancona, le Principesse Bona, Adelaide e il Principe Conrad di Baviera.

Ludendorff si difende al processo di Monaco
accusando gli ebrei, i socialisti e il Vaticano

BERLINO, 29

Il processo di Monaco procede nuovamente a porte aperte. Durante la mattinata è continuata l'autodifesa dell'accusato Kriebel. Questo ufficiale, che quale capo militare del «Kampfbund» ha prodotto grande impressione con la sua deposizione, aveva a disposizione 25 mila uomini pronti ad essere armati. La sua deposizione riguarda i vari momenti del «putsch».

Accuse a Kahr e a Lossow

L'accusato ha severissime parola contro von Kahr, Lossow e Geissler. Egli dice: «Il giorno 9 noi attendevamo da lunghe ore con le truppe pronte. Ciò che è inaudito, è che tali uomini abbiano mancato di parola, e specialmente che non abbiano avvertito S. E. Ludendorff».

Più oltre l'accusato esclama: «Mi vergogno di portare la stessa divisa di von Kahr, Lossow e Geissler. Se a costoro mancò all'ultimo momento il coraggio di combattere, avrebbero dovuto manifestare la loro viltà. Io posso dire e posso provare che durante la sparatoria davanti al palazzo della Residenza, il generale Lossow stava ben riparato nella caserma di fronte. Ma il colmo della vergogna è, che quando si sparse la voce dell'assassinio di Ludendorff, il capitano Rubel abbia esclamato: «Questa è la migliore risoluzione».

Tali dichiarazioni provocano grande agitazione nell'aula. Si odono grida di: «Vergogna! vergogna! Egli non è un ufficiale!» Scoppia un battibecco tra il presidente e l'accusa, perchè quest'ultima crede che le parole di Kriebel offendano il pubblico. Il presidente risponde che spetta a lui disciplinare il dibattimento. La difesa si unisce al presidente e vivi applausi scoppiano nell'aula.

Dopo le contestazioni da parte dell'accusa e della difesa, si rivolgono all'imputato alcune domande, fra le quali, per esempio, questa: «E' vero che il generale Lossow dichiarò il 24 ottobre di essere pronto a rompere ogni trattativa con Berlino?» Kriebel risponde affermativamente.

Il vangelo politico di Ludendorff

L'attesa per la seduta pomeridiana è grandissima, poichè questa volta è Ludendorff che deve parlare. Il generale inizia la sua deposizione senza grande disinvoltura. Egli si arresta sovente nel suo dire e, quindi, si riprende; ha una grande quantità di fogli nel suo «dossier» e sospende il suo dire per controllare i documenti; rialza con gesti meccanici i suoi occhiali cerchiati d'oro sulla fronte e tale atteggiamento gli dà un aspetto singolare. Parla con voce dura e secca, come un uomo avvezzo al comando.

Dichiara di essere pronto a dare intera la sua testimonianza, e alla domanda del presidente: «A quando risalgono le sue inframmettenze nel movimento?» risponde: «Al 21 ottobre dell'anno scorso». Accenna quindi alla rottura dei rapporti tra Baviera e Reich, che definisce grave rottura costituzionale.

«Sono divenuto vecchio — dice Ludendorff — sotto gli inauditi pesi che con la guerra mi si sono addossati, ma il mio cuore è giovane, ed io desidero la libertà per il popolo e dò tutto il mio essere per amore del popolo. Io vedevo la caduta della nostra patria, l'infortunio del nostro Kaiser, della casa reale e dei Wittelsbach, non già dovuto alla violenza estera, ma a colpi interiori.

«Nessun dubbio può esservi sulla mia posizione di fronte alle idee del marxismo e dell'ebraismo. Nell'anteguerra Scheidemann ha cominciato in Francia un discorso con queste parole: «Voi siete non i nostri nemici, ma i nostri amici e i nostri alleati». Per questo io sono contro ogni elemento marxista e comunista. Assieme a questo problema sta la questione ebraica. Io li ho ben conosciuti nella guerra mondiale. Per me è questione di razza: l'ebreo non può comprendere l'importanza delle stirpi, come noi non possiamo essere sottoposti all'influenza degli inglesi e dei francesi, così non possiamo soggiacere a quella ebraica. Non è da attendersi da loro alcuna libertà per il popolo; per questo sono contro il movimento ebraico. La guerra mondiale ha interrotto la nostra opera, la guerra ha insegnato che noi dobbiamo porre in prima linea esclusivamente i problemi economici, mentre io sono dell'opinione che dobbiamo preoccuparci soprattutto dei valori ideali.

Il Papa contro l'unità tedesca

Nella seconda parte della sua difesa, descrive i pericoli che dagli intrighi di numerose personalità cattoliche derivavano all'autorità del Reich. Parla di alcuni scambi di lettere, da cui risulterebbe una intesa con la Francia contro la Germania. Dice che un certo Kuhner in un comizio ebbe a pronunciare questa frase: «Meglio i francesi alle spalle che i prussiani di fronte». Prendendo lo spunto dal fatto che questo Kuhner era di religione cattolica, Ludendorff accusa nuovamente i cattolici di volere la distruzione del Reich. Questa volta egli accusa più precisamente la politica del Vaticano, e dice che la creazione di una Germania priva di potenza per mezzo della separazione dalla Prussia era lo scopo dell'«Ultramontanenpolitik», che già apparve all'inizio della foudazione del Reich e durante la guerra mondiale.

«E' sufficiente — dice — che io ricordi al tempo della conclusione della pace, i nomi di Erzberger e del conte Czernin. Nella guerra della Germania per la libertà, il Vaticano non fu neutrale, bensì fu amico della Francia e sfavorevole alla Germania. Io sono rimasto attonito, quando nel resoconto della beatificazione della pulzella di Orleans lessi che Benedetto XV aveva parlato in francese davanti ai vescovi, dicendo di essere francese col cuore. Gli auguri di felicità alla Francia furono fatti a spese della Germania. Per me fu una grande tristezza sentir parlare così Sua Santità, nell'ora in cui eravamo impegnati nel Reno e nella Ruhr. Ricordo gli episodi della guerra dei sette anni, quando il vecchio Federico fu vinto — dice Ludendorff — dal Papa. Era lo stesso influsso papale che nel 1917 si faceva offrire la pace, quando eravamo più vicini alla vittoria».

Ludendorff attacca poi il cardinale di Monaco, Faulhaber, allora rifugiato in America, che a proposito della guerra parlò sempre con sentimenti antitedeschi. Cita ancora articoli del cardinale, ed afferma che in Germania il movimento ebraico è sorretto dalla sede romana. Ricorda che il dott. Adenauer, presidente dell'ultimo congresso cattolico, ebbe a lanciare il grido di separatismo dalla Prussia.

Il "putsch„ di Monaco

A questo punto Ludendorff afferma che la sua azione e il suo pensiero non furono mai contro le associazioni cattoliche, ed egli si serve della frase «Ultramontanenpolitik», che in Germania significa la politica clericale, seguita sotto le direttive del Vaticano. Egli dice a questo proposito: «La stampa ultramontana (la cattolica-clericale) afferma che io faccio una questione di cultura religiosa. Ciò non è esatto. Io venero le opere della chiesa cattolica, come quelle della chiesa protestante, e posso affermare che io ammiro tanto i cattolici come i protestanti, perchè ambidue tendono alla grandezza della Patria».

Ludendorff si riporta al 1870 e ricorda la parte che vi ebbero i cattolici di allora; accusa però la politica cattolica in Germania, e dice: «Dopo la guerra fui a Posen e vidi la politica del centro cattolico farsi colpevole delle perdite che noi oggi rimpiangiamo». Dice che quando nel 1918 venne in Baviera, i giornali bavaresi cattolici parlavano della necessità di una pace separata. «Io non voglio accusare — dice Ludendorff — ma voglio dimostrare la posizione che essi assunsero durante la guerra».

Ludendorff viene poi a parlare del «putsch» di Monaco. «La sera dell'8 novembre venni sollecitato di recarmi alla «Bürgerbraukeller». Quando vi giunsi, Hitler mi salutò e mi pregò di assumere i poteri dittatoriali per la formazione di una armata nazionale». Poco dopo Lossow salutò il generale con queste parole: «Il dado è tratto, ma ora bisogna condurre a termine la nostra opera».

Ludendorff afferma che a quell'ora von Kahr, Lossow e Geissler si mostravano perfettamente d'accordo sullo scopo da raggiungere. I fatti dell'8 e del 9 novembre devono far aprire gli occhi al Governo di Berlino. La nomina di Kahr a commissario di Stato con truppe bavaresi a disposizione, rappresenta per il Ludendorff una inaudita violazione della costituzione.

Il generale termina dicendo: «Noi non vogliamo nessuna grazia dalla Francia: vogliamo una Germania libera dall'ebraismo, dal marxismo e dall'influsso ultramontano (leggi: cattolico di Roma). Noi vogliamo una Germania forte, che possa servire per la pace di tutti».

Con queste parole Ludendorff chiude la sua autodifesa.

Una vittoria femminista in Inghilterra
Il diritto elettorale esteso a tutte le donne

LONDRA, 29

Quella di oggi è stata la giornata dei discorsi femminili alla Camera dei Comuni. Si è discusso un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'estensione del voto a tutte le donne di 21 anni di età e le sette deputatesse di Westminster hanno interloquito, svolgendo argomenti pro e contro. Una deputatessa unionista si è dichiarata contro il progetto di legge, perchè esso sembrerebbe trarre vantaggi per le perdite maschili durante la guerra o in conseguenza di essa.

Il progetto di legge è stato approvato in seconda lettura con 216 voti di maggioranza, ciò che equivale alla sua presa in considerazione e per il suo ulteriore esame dalla Commissione parlamentare. Il Governo ha manifestato di essere favorevole al progetto stesso. Se il progetto divenisse legge, gli uomini verrebbero posti in minoranza di fronte alle donne nelle prossime elezioni. Infatti, su 18 milioni e 400 mila elettori attuali, 10 milioni e 500 mila sono uomini, 7 milioni e 900 mila sono donne. Secondo il nuovo progetto di legge, le elettrici diverrebbero 12 milioni e 400 mila, salendo la cifra totale degli elettori a 22 milioni e 900 mila.

Uno degli oratori ha affermato che più o meno tutti i partiti sono impegnati a sostenere questa legge, e che ben 70 deputati conservatori hanno promesso ai loro elettori di votarla.

La discussione di oggi ha fatto sì che per le strade vicine al Parlamento si rivedessero le suffragette, già quasi scomparse dalla circolazione londinese. Molte donne «sandwich» si sono recate fuori di Westminster, e sui cartelloni che portavano stava la scritta: «Vogliamo il voto alle donne alle stesse condizioni degli uomini». Infine, la proposta di legge odierna è stata battezzata «bisestile», perchè è stata presa in considerazione il 29 febbraio.

Il ministro per l'Agricoltura ha annunciato alla Camera un nuovo programma diretto a risolvere la crisi agricola, e che consiste principalmente nel promuovere la cooperazione fra le varie categorie di interessati alla produzione della terra, favorendo le istituzioni del tipo di quelle esistenti in Danimarca e in Olanda, per associare le varie operazioni agricole. Si osserva però che le tradizioni e gli abituali contrasti nelle campagne inglesi frapporranno non pochi ostacoli all'azione del Ministero in questo senso.

Notevole interesse ha suscitato la pubblicazione della relazione del comitato reale incaricato di formulare proposte per la radiotelegrafia. Essa propone al Governo di interrompere le laboriose negoziazioni con la compagnia Marconi che furono iniziate fino dal 1910 e di stabilire il controllo dello Stato su tutte le stazioni radiotelegrafiche esistenti e da istituire in Inghilterra e nei domini, vale a dire di sottoporre all'effettivo controllo del ministero delle Poste, tutte le comunicazioni radiotelegrafiche imperiali, salvo quelle col Canadà, perchè quel Governo non possiede stazioni di Stato, ed ha ragioni da invocare in favore della gestione privata. Queste proposte significano il ritorno alla politica del 1911, che fu alterata da Bonar Law nel 1923 con la inclusione delle compagnie private nella gestione. Il precedente Governo conservatore aveva invece preso impegno per concedere alla compagnia Marconi le comunicazioni con l'India, e stava per concludere il contratto alla vigilia della sua caduta. Le azioni della compagnia Marconi sono ribassate alla Borsa di Londra in seguito alla pubblicazione della relazione del comitato.

I primi treni jugoslavi a Fiume
Una linea diretta Roma-Zagabria

FIUME, 29

Sono giunti alla Stazione di Fiume, dalla Jugoslavia, i primi treni accelerati e diretti, che hanno portato i primi passeggeri, come pure sono partiti da Fiume i primi treni diretti in Croazia. Prossimamente sarà istituita una linea diretta Roma-Zagabria, la quale non toccherà Trieste, ma transiterà per Nabresina, dove le vetture dirette per Zagabria saranno attaccate al treno che si formerà in quella stazione e che proseguirà direttamente via Fiume per Zagabria. Questa linea diretta guadagnerà sopra il percorso attuale un'ora di tempo.

L'alta commissione interalleata nei territori renani ha firmato un nuovo accordo coi rappresentanti delle varie industrie dei paesi renani. Fra l'altro ha rinnovato i precedenti accordi conclusi con l'industria dello zucchero, con le varie industrie chimiche e con le coltellerie di Solingen e di Remschaid. Questi gruppi parteciperanno alle riparazioni in natura.

Anna Pierotich condannata a 7 anni e 7 mesi di carcere

"La mia condanna è per la vita, perchè ho le mani insanguinate,,

MILANO, 29

Nell'udienza del processo della slava Pierotich, ieri mattina fu udito l'ultimo teste, il dott. Renzo Buzzoni, il quale riferisce che nel 1918 la Pirotich si recò da lui accompagnata dal marito per essere visitata. Egli la trovò affetta da un male venereo e da disturbi nervosi gravissimi. Il teste visitò la Pierotich qualche tempo prima del delitto e ne trovò accentuati i fenomeni isteronevrotici. A domanda della difesa il medico afferma che la Pierotich era intelligente, ma di carattere strano, riservata e mite.

Le contestazione della parte civile

Ha quindi la parola l'avv. Bologna, primo oratore di parte civile. L'oratore inizia la sua arringa dicendo che intorno alla figura di Anna Pierotich si è andata formando da 4 mesi dal fatto come una atmosfera di pietà, che ha fatto dimenticare e la vittima e le angoscie della famiglia, piombata nel lutto. «Bisogna liberarsi — egli dice — rivolto ai giurati, da questo senso di pietà, che altro non è se non un artificio di ambiente che potrebbe stornare la serenità del vostro giudizio».

L'oratore entra quindi nelle circostanze del delitto sostenendo la responsabilità dell'imputata, dimostrando come sin dal secodo viaggio a Vienna la donna avesse dimostrato sentimenti di odio per il Gilardoni. L'avv. Bologna sostiene che il delitto fu premeditato per uno scopo feroce di vendetta contro l'amante che la aveva abbandonata e dice: «anche tutto il fatto del delitto è terribilmente logico, secondo la logica degli assassini, che intende a colpire non l'avversario, ma la persona a questi più cara, onde ne soffrano per tutta la vita». L'oratore conclude chiedendo un verdetto di piena condanna.

La requisitoria

Ha quindi la parola il procuratore generale Omodei Zorini, che tra il più religioso silenzio dice: «La giustizia vuole che io sostenga contro Anna Pierotich l'accusa di omicidio volontario. Sento tutta la gravezza del peso che la legge mi impone poichè non è senza dolore che si porta la nostra parola d'accusa contro il nostro simile. Pur bisogna vincere il disgusto di apparire crudeli e spietati, bisogna avere il convincimento saldo e sicuro dell'opera di giustizia che si compie». Addentrandosi nell'accusa, l'oratore sostiene che l'imputata non amò che di amore cerebrale il Gilardoni, con l'orgoglio di sentirsi amata. Quando l'abbandona ella lo odia e medita la vendetta che sbocca nella tragedia truce. L'oratore esclude che l'imputata abbia agito per istinto di follia. «No, — dice — essa concepì la sua vendetta con una volontà feroce e implacabile. La donna ha voluto affermare il suo orgoglio anche nel delitto, volle compiere una vendetta spirituale, volle colpire l'amante nello spirito, uccidendogli la madre». Esaminando le perizie psichiatriche il procuratore generale ritrova nella donna tutte le stigmate che distinguono il criminale. Vendetta slava? O misteri dell'anima slava? Ma no, la vendetta è di tutti i tempi e di tutti gli uomini, ma non tutte le vendette si compiono, non tutti gli odi si estrinsecano.

Il P. M. così conclude la sua arringa: «Signori giurati, voi avete un cuore ed anch'io ho un cuore di uomo e di giudice. Io sento aleggiare oggi una voce e un grido straziante, quello di Anna Pierotich, che, in ginocchio, fuori della gabbia, gridava invocando il perdono dal vecchio che qui piangeva. Vogliamo chiederci, signori giurati: è stato sincero quel grido? Sì, dopo l'invocazione di perdono io mi sono sentito riconciliato con costei; forse è il volto della madre uccisa, forse è il volto della sua morta, forse è il volto stesso di mia madre che è apparso qui ad invocare per lei pietà. Sì, pietà. Dovete varcare i confini della legge della giustizia per essere pietosi, signori giurati. Io non vi domando la sua assoluzione, ma voi dovete essere giusti, dovete essere pietosi». L'oratore che ha avuto momenti di intensa commozione ha terminato e un mormorio di approvazione saluta la sua umana arringa. L'udienza viene sospesa.

Udienza pomeridiana

Alle 14, quando si riapre l'udienza, tra il silenzio del pubblico, prende la parola l'avv. Valente della difesa. L'oratore comincia col dire che la sua voce è la prima debole voce che si eleva in difesa di Anna Pierotich ed è turbata perchè troppo in un cozzo di passioni si parlò in quest'aula dell'epilogo del dramma e non delle persone del dramma e dell'essenza del dramma stesso. Egli lumeggia la figura di Anna Pierotich, dell'influenza triste esercitata da suo marito e dal padre che spezzò il suo primo sogno d'amore. Costretta poi a soffocare ogni suo sogno, ogni sua illusione per trovare il suo pane nell'aspra quotidiana fatica della vita. Nel 1911 si incontrò col maggiore Sebastianis e credette di trovare in lui l'amore e la dolcezza: nulla. E' il destino che la perseguita: venne ancora la disillusione più dolorosa che possa darsi per una donna. Trovò poi il Gilardoni e questo fu un'altra disillusione, forse la più atroce.

Mentre l'oratore parla con voce concitata, Anna Pierotich, nella gabbia, cerca invano di soffocare i singhiozzi. L'oratore mette in rilievo i tentativi fatti da Anna Pierotich per ricongiungersi col marito. Analizza poi le relazioni tra la Pierotich e il Gilardoni, nel quale la donna credè di trovare l'anima che avesse potuto comprenderla, poichè questo fu l'amante dell'anima.

Quando venne l'abbandono, la sua anima fu finita — continua il difensore —. Anima slava? Anima di Dostojewsky, di Andrejeff o di Gorki? E' l'anima slava della leggenda o quella di luoghi comuni, degli episodi romantici, dei salotti, delle aule giudiziarie? No, no. Non anima slava, anima umana soltanto, anima di povera creatura dolorante ed ammalata. Anima malata sulla quale influivano terribili gli affronti del marito. Perciò essa sperò nel suo incontro col Gilardoni.

Dopo aver esaminato i vari momenti della tormentosa relazione, l'oratore inizia la discussione sulla premeditazione del delitto, premeditazione che egli nega recisamente. Egli dice che la Pierotich si armò senza sapere perchè essendo in quello stato ipnotico del quale parlò qui un teste non sospetto di clemenza verso la Pierotich: lo stesso Gilardoni. A prova della infermità mentale dell'accusata, l'oratore invoca il fatto che la donna assolutamente non voleva sottoporsi ad alcuna perizia, sostenendo, come avviene nei folli, di non essere folle. Esamina poi le varie manie che affliggevano la donna e passa quindi ad esaminare il materiale di perizia. L'oratore accenna che un cugino della Pierotich finì pazzo, che la madre di lei fu colta da paralisi e che ella stessa fu colta dall'amnesia che tutti conoscono e che la metteva nell'impossibilità di lavorare.

E si è accusata la Pierotich — dice — di non aver voluto figli perchè si sentiva di non amare le sue creature. No, signori giurati, ella sentiva la sua pazzia, ella non voleva mettere al mondo degli infelici che avrebbero trascinato nella vita tutte le sue tare.

L'imputata, appoggiata sulla panca singhiozza disperatamente.

Che bisogno abbiamo noi — continua con foga l'avv. Valente — di esaminare le perizie per dire che la Pierotich è folle? Tutto ciò non ha bisogno di nessuna prova, i fatti lo dimostrano chiaramente. Sento un dovere di mandare un saluto e un ringraziamento all'uomo che siede alla pubblica accusa che stamane ha terminato la sua requisitoria e, sentendo che il suo ragionamento lo portava a conclusioni logiche, ma diverse da quelle che gli dettava la sua coscienza, vi ha detto: «non mi sento di contrastare sul terreno della semi infermità mentale. Io abbandono alla vostra pietà la Pierotich, ve la abbandono perchè siate pietosi.» L'oratore termina con una calda perorazione ai giurati perchè non uccidano un'anima folle con la loro sentenza.

L'avvocato della parte civile

Prende quindi la parola l'avv. Vacchelli di parte civile, il quale, tendendo a chiarire il vero punto dell'accusa, si sente turbato e perplesso «perchè — egli dice — sono più inclinato a difendere che ad accusare, poichè in chi difende il rischio della coscienza è minore di chi accusa, ma accusando io difendo anche qualche cosa: capelli bianchi, mille sacrifici, l'amore per i figli. Vorremmo dire qualche parola crudele, umana, ma per la tragicità, per la santità del nostro dolore, non la diremo a costo di sentirci perpetuamente legati ad una catena di dolori. Il fatto è ammesso in diritto e non vi è nessuna discussione. Vi è una sola circostanza: la pazzia.» L'oratore chiarisce subito che non crede alla pazzia, ma ad una anormalità che è cosa ben differente. L'avv. fa quindi una dottissima dissertazione su ciò che è pazzia e ciò che può sembrare, e non essere, con una dialettica poderosa che avvince e, conclude ancora, negandola nel caso della Pierotich. Egli si scaglia poi contro l'abuso che si fa del nome di pazzia non nell'aula dei tribunali, ma da quelli scienziati che persino il genio chiamano nevrosi e il sogno stato patologico. Essi hanno una chiave in mano e credono con quella di poter aprire tutte le serrature. «Il pazzo — dice l'oratore — ha il suo mondo a quattro dimensioni e vi si aggira continuamente, ma non può rivolgere il suo sguardo in se stesso, non può analizzarsi. Questa donna, invece, è sempre intenta a se stessa, studiandosi. Ha un potere di introspezione poderoso; quindi non è pazza. Vi sarebbe contraddizione interna.» L'oratore, dissentendo dal suo collega di parte civile, nega che l'imputata abbia premeditato il delitto.

— Ella lo ha meditato — dice poi: — riceve il biglietto, corre, apre l'armadio, trae una rivoltella e un caricatore, per che cosa? L'idea è indeterminata. Uccidere il Gilardoni padre, il figlio, la madre, uccidersi? Sono tanti punti interrogativi. Ma nel tragitto si avvicinano le circostanze che determinano l'idea». Dalle domande rivolte dalla Pierotiche alla portinaia, l'oratore trae la delusione che l'accusata non è pazza, voleva la vendetta da donna crudele.

— Sì, ma non da donna pazza: da donna che ragiona, che ha i crampi, ma è delinquente e come tale vuole agire.

Anche questo oratore termina la sua arringa invocando giustizia dai giurati, ed esclama: «Io non vi dico di non essere pietosi. Anche io sento qui un'anima simile alla vostra, anch'io sento che potrei dire: fratello, sorella. Perciò non vi dico di non essere pietosi. La giustizia per essere saggia deve essere pietosa, la potrete esercitare, ma con ragione. Sancite tutta la colpa di lei e poi aggiungete le attenuanti, perchè se la passione non è follia, le è molto vicina. Punitela con pietà, ma fate un uso giusto e perfetto della vostra ragione».

Prende quindi la parola a difesa della Pierotich l'avvocato Gonzales. L'oratore afferma che la causa presenta due fatti, non due tesi: un omicidio, una inferma di mente. Egli esamina le condizioni mentali di Anna Pierotich, ne illustra con parola viva il contegno dopo il delitto, e dimostra che tale stato d'animo non è da criminale.

Il fatto — continua l'oratore — di aver preso una manata di cartucce che non potevano servire, come se andasse ad una guerra, il fatto di non aver gettato la rivoltella, ma di averla riposta nella borsetta, la mancanza della maschera disperata della tragedia sul volto di lei, di quella maschera che è sul volto di ogni delinquente che ragiona dopo il delitto, o signori giurati, non è coscienza, è automatismo.

L'oratore ritorce poi l'accusa di calcolatrice mossa alla Pierotich e ricorda che l'imputata rifiutò pure l'aiuto che il giudice istruttore le porgeva riconoscendo necessaria la perizia psichiatrica e l'internamento nel manicomio. Parlando del delitto per vendetta, mette in evidenza come nessun imputato abbia mai detto di aver ucciso per basso sentimento. Anna Pierotich lo ha detto e si è sigillate le manette ai polsi. L'avvocato si addentra, prima di concludere, lungamente nell'esame critico delle perizie.

Dopo l'arringa dell'avv. Gonzales, il presidente legge i quesiti ai giurati, i quali si ritirano nella camera delle deliberazioni alle 18.30. Mezz'ora dopo escono col verdetto: i giurati hanno ammesso la semi-infermità di mente e le attenuanti, escludendo la premeditazione. Il procuratore generale ha chiesto: otto anni, quattro mesi, col condono di nove mesi, e lire 17 di multa. Data la parola all'imputata, questa ha detto: «Invierò una rosa bianca, almeno col pensiero, alla povera morta. Quanto alla mia condanna è una condanna per la vita, perchè ho le mani insanguinate. Non ho altro da dire». Il presidente ha quindi pronunciato la sentenza condannando Anna Pierotich a sette anni e sette mesi di reclusione e a lire 17 di multa.

La folla esce dall'aula commentando variamente la sentenza.

La tragica fine di un alcoolizzato

PIOVE DI SACCO, 29

Stamane in un fossato nei pressi del paese è stato rinvenuto il cadavere di un uomo. Dai documenti trovati nelle tasche del morto si potè identificarlo. Si tratta di certo Giuliano Ditadi, di anni 42.

E' stato accertato che il Ditadi — persona dedita al bere — rincasando ubriaco è scivolato nel fossato trovandovi la morte.

Colto da paralisi precipita in un fiume e annega

PIOVE DI SACCO, 29

Mentre si recava nella sua abitazione percorrendo l'argine del fiume, l'ottantenne Angelo Piron, colto da paralisi cardiaca, precipitava dalla scarpata nel sottostante canale annegando. Il cadavere del disgraziato è stato ripescato stamane.

Abbondanti nevicate nell'Alta Romagna

S. PIERO IN BAGNO, 29

Da diversi giorni imperversa il maltempo in tutta l'Alta Romagna. Abbondanti nevicate hanno interrotto il transito lungo la provinciale Cesena-Bagno-Bibbiena e Forlì-Bagno.

Il passo dei Mandrioli è chiuso da diversi giorni. Si calcola che in montagna la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e più. La popolazione di montagna non ha potuto affluire ai mercati e in alcuni tratti, il transito è pericoloso per il ghiaccio e la neve.

Per il cattivo tempo la Giunta Municipale ha differito il termine per la denunzia del bestiame soggetto a tassa fino al 12 marzo. Inoltre è stata rimandata l'adunanza straordinaria del Consiglio comunale, che doveva aver luogo il 26 scorso, a sabato 8 marzo.

Un suicidio drammatico a Padova

PADOVA, 29

Oggi nella sua abitazione a Chiesanuova si è suicidato in circostanze drammatiche il cinquantenne Simonato Federico, fu Giovanni. Il poveretto che era afflitto da una malattia incurabile, dopo aver fatto colazione si ritirava nella sua camera dove, appesa una cordicella ad una trave ed infilato il capo in un nodo scorsoio, si lasciava andare nel vuoto strangolandosi.

Ragazzi in cerca d'avventure

MILANO, 29

Un'altra fuga giovanile è stata denunciata alla Questura. Questa notte al funzionario di servizio si è presentato il sig. G. B. Gianrossi abitante in via Orti 14 a denunciare la scomparsa del figlio Riccardo, di 17 anni, allontanatosi con 2500 lire tolte dai cassetti paterni.

In Ispagna nevicate abbondanti sono cadute nel nord, nord-est e nel centro. I treni subiscono enormi ritardi. Il freddo è intenso specialmente a Madrid. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Barcellona sono sempre interrotte.

E! Ritorna a casa e tutto sarà accordato.

RAFFINERIA TRIESTINA D. OLII MINERALI
TRIESTE

Ai sensi dell'Art. 6 del nostro Statuto e del Deliberato dell'Assemblea Generale Straordinaria 6 aprile 1923 i Signori Azionisti sono invitati a presentare alla nostra cassa (Via Fabio Filzi 15, mezzanino) entro 60 giorni dalla data del presente avviso le azioni della Raffineria Triestina di Olii Minerali, di loro proprietà per lo scambio in nuove azioni in lire italiane.

Si avverte che il pagamento degli eventuali dividenti, a partire dal 1923 avverrà solamente verso ritiro del corrispondente coupon attaccato alle nuove azioni.

Trieste, 1 marzo 1924.

La Direzione della
Raffineria Triestina di Olii Minerali

Consorzio fra barbieri e parrucchieri, Trieste

La direzione del Consorzio porta a conoscenza di tutti i consortisti che in base alla deliberazione presa, la definizione riguardante l'apertura e la chiusura domenicale degli esercizi da barbiere è stata rimessa alla R. Prefettura per un «referendum» generale di casta. Il presidente **Ferdinando Soschin**

SANGUINI DI BONA
Hotel de la Ville
Continua l'esposizione dei modelli per la primavera fino a tutto il 4 marzo.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-5..
Oggi, alle 17.30: Servizio Vienna antico per tè, Meyer Lexikon, servizi, vasi e cuscini giapponesi, cristallerie, quadri, stanza da pranzo in noce, entrée, salotto, lenzuola lino, cucina nuova, maioliche ecc.

Gabinetto dentistico
dott. A. MARTINELLI
Estrazioni senza dolore
Si eseguisce qualunque **lavoro in oro e caucciù a prezzi convenienti**
Dentiere a **L. 10** per dente
CORSO GARIBALDI N. 28, primo piano

Generosa mancia
all'onesto rinvenitore di una
broche brillanti in forma fiocco
smarrita venerdì, tra le 16.30-17, nel tratto viale Regina Elena N. 21 e via Ghega N. 1. Rivolgersi al «Piccolo».

Scuola "ITALIA,,
Corso Vittorio Emanuele III, N.ro 45
Preparazione accuratissima all'esame ammissione e di licenza di
Istituto Tecnico
Insegnamento scrupoloso e razionale a piccoli gruppi di allievi selezionati.
DOPOSCUOLA
per allievi delle scuole medie pubbliche.
Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la rinascita della provincia istriana

Soluzioni che si presentano e bisogni che si impongono

Da uno studio che l'egregio ing. Luigi Picciòla ci favorisce sulla «Rinascita dell'Istria» stralciamo le seguenti considerazioni, che giovano a lumeggiare i vari aspetti della crisi che tormenta la provincia sorella.

Procedere per gradi

Nella presente epoca di ringiovanimento nazionale, non si ricorre più ai rabdomanti, ma all'opera dotta degli ingegneri e degli esperti; ed ora, per buona fortuna della provincia, i gruppi di competenza istriani veriamente e con attività si avviano anche allo studio e alla discussione razionale dell'approvvigionamento dell'acqua.

Si è per tanto compreso che la soluzione unitaria di questo problema, non è più possibile; perchè presentemente, e per molti anni ancora, la provincia e i comuni, sia pure con il sussidio del Governo, non hanno mezzi e risorse tali di poter sostenere una spesa prevista così ingente e necessaria per la costruzione di un solo grande acquedotto, il quale riescirebbe bensì imponente, come quello pugliese, ma quest'ultimo è opera saggia e romana e razionale, perchè diverse sono le ragioni tecniche che lo hanno sostenuto.

I grandi progetti, che costano diecine e centinaia di milioni di lire, sono possibili quando l'agricoltura, i commerci e le industrie sono fiorenti; e auguriamo che ciò sia per essere anche per l'Istria. Ma fino a tanto che ciò non è, nè sarà così presto, bisogna ricorrere agli acquedotti consorziali, agli acquedotti parziali, ai provvedimenti locali multipli e a quelli singoli, a seconda della convenienza fra comuni interessati o dell'opportunità locale.

Seguendo tali criteri, non avrà più seguito il deliberato del 18 luglio 1922 della Giunta provinciale esecutiva dell'Istria, relativo alla soluzione del problema mediante uno dei tre progetti, che avrebbero dovuto essere sottoposti alla discussione.

Difatti tornerebbe ora utile «avviare i passi preliminari per la finanziazione dell'opera con l'incarico di presentare a suo tempo proposte concrete, tanto per la scelta del progetto, quanto per la copertura del necessario dispendio», perchè a priori è nota la povera capacità tributaria della provincia, e sono note le presenti e le prossime future necessità del Governo.

Il Governo non potrebbe ora concorrere alla ingente spesa per la costruzione di un acquedotto unitario, e la provincia ha per ciò il dovere e deve ricorrere a soluzione più modeste non meno buone.

Ma anzi tutto si dovrebbe domandare: Fu, nei secoli, sempre l'Istria poverissima? Ebbe sempre a soffrire la siccità e la penuria d'acqua?

Le risposte a tali domande possono indicare la via da seguirsi per la rinascita dell'Istria; anche nel campo agrario e in quello industriale.

E' noto per esempio che sotto il dominio dei Romani e dei Bizantini l'ulivo era la principale fonte di guadagno; mentre ora viene coltivato meno intensamente, oppure scarsamente. E così pure, nel tempo, si è andata restingendo anche la coltura dei cereali.

I Romani tennero in gran pregio l'Istria; e fin dai primi tempi del possesso di questa loro fiorente colonia vi trasportarono quindicimila latini per lo sviluppo dell'agricoltura, indipendentemente dalle ulteriori colonizzazioni militari e agrarie. Essi vi curarono la razionale coltura dei boschi; che sono i veri regolatori delle pioggie e proteggono le terre dai venti impetuosi. Curarono l'arginatura dei fiumi e la irrigazione delle valli. Curarono la provvista d'acqua: per le regioni carsiche, a mezzo di ottime cisterne; e, per le altre, mediante condotti e pozzi.

Il più bell'esempio di un provvedimento d'acqua economico, in sostituzione di un dispendioso acquedotto; come quello di Bagnoli per Trieste; ci fu dato dai Romani dal pozzo di Pola; per il quale, a suo tempo, ho insistito per la sua riutilizzazione e ampliamento per l'odierno acquedotto.

Con la decadenza dell'impero comincia la povertà dell'Istria, che ebbe anche più a soffrire sotto il dominio dei Franchi; i quali vi introdussero il sistema feudale, per cui vennero menomati gli interessi di questa provincia; che non raggiunse più i suoi antichi splendori; nè meno quando Carlo Magno volle e indisse nell'804 la convocazione a parlamento al Risano di tutti i notabili dell'Istria, nella speranza di poterle giovare.

Durante il dominio dei Veneziani, l'Istria rifiorì in alcune epoche. Ma se il Leone di San Marco, per oltre cinque secoli, piantò quelle salde radici di purissima italianità, che, integra, contrastò sempre al dominio antinazionale degli Absburgo, fino alla nostra redenzione; i Veneziani, dico, inconsciamente, depauperarono l'Istria dei suoi boschi rigogliosi per la costruzione di palafitte, di case e di galere; e introdussero, per rifornirsi di legna da ardere, il sistema del bosco ceduo settennale; che reputo sistema tuttora rovinoso in taluni casi e poco conveniente rispetto al bosco di alto fusto e rispetto ad altre colture.

Non più sapientemente governato il regime delle acque dell'alta montagna; non più solidamente arginati i fiumi; non più abilmente trattenute le acque scendenti dalle pendici delle colline nelle valli; cominciò a far vittime nelle popolazioni la malaria, che ebbe poi per tristi sorelle le pestilenze. Queste calamità, che furono a dirittura catastrofiche nei secoli XVI e XVII, rovinarono e spopolarono l'Istria: basti dire che Pola, la quale già ebbe un anfiteatro capace di 25 mila persone, e un teatro capace di 10 mila persone; fu ridotta ad un villaggio di poche centinaia di abitanti.

La suddivisione del lavoro

Come ho detto, rammentando tutto ciò, possiamo provvedere alla rinascita dell'Istria con l'intensa e ben diretta attività dei suoi robusti e intelligenti abitanti; avviandosi a ciò che vorrei chiamare la suddivisione del lavoro, razionalmente diretto e disciplinato; e permettendo la politica del lasciar fare.

A proposito di queste tre ultime parole ricordo che nell'ultimo trentennio, la potente società francese con sede a Marsiglia, per mio mezzo, fece alla Giunta provinciale l'offerta condizionata della regolazione di tutta la valle del Quieto, dall'alta montagna al mare; con il contemporaneo impianto di una grande fabbrica di ortaglie e di pesci in conserva. Il solerte capitano provinciale di allora, il compianto Campitelli, comprese subito l'alta importanza di tale considerevole impresa; la quale, se anche portava capitale estero, avrebbe giovato nazionalmente: perchè gli ingegneri sarebbero stati italiani e gli operai cadorini, romagnoli, abruzzesi e piemontesi. Ma i latifondisti e i ricchi ripuari del Quieto, salvo poche eccezioni, dimentichi che anche la strada ferrata meridionale fu in massima parte costruita con capitali francesi; vi si opposero, temendo il rincaro della mano d'opera campagnola che pure sarebbe stata chiamata a quel colossale lavoro. Nè pensarono che allora l'incremento generale della popolazione dell'Istria, ammontante a poco meno di 350 mila abitanti, era di circa l'8 e 1/2%; di fronte al 9% di sloveni e croati, al 15% di italiani; ma ben del 20% di tedeschi. La colonizzazione di vasti terreni messi a coltura con contadini italiani avrebbe, invece, fortemente giovato all'aumento della popolazione italiana, e in pari tempo avrebbe arricchita la provincia.

Poichè nell'Istria c'è ancora molto da fare, bisogna che gli istriani si avviino a saper profittare delle proprie risorse. Di fatti perchè si manda all'estero la propria bauxite? Perchè si lasciano illanguidire le proprie miniere di carbone? Perchè non si utilizzano i giacimenti di altri minerali? Perchè non si prepara l'impiego della energia elettrica per nuove industrie? Perchè non si lavora e la lana e la seta, e non si conciano i propri cuoi? Perchè non si utilizzano per scopi agrari e industriali piantagioni convenienti per le proprie terre e per il proprio clima? Ma perchè, persino le proprie sorgenti termali, si lasciano miseramente disperdere?

L'Istria ha anche bisogno di capitali; e poichè non ne possiede molti; bisogna che opportunamente illustri le proprie risorse e il modo di poterle utilizzare; e attiri i capitalisti: e lombardi e piemontesi, e veneziani e genovesi, e i ricchi di Italia tutta. E non paventi il capitale estero.

Quanto mai giornalmente perde l'Istria soltanto con l'abbandono delle proprie peschiere? Quanto mai perde, ora per ora, minuto per minuto, non sapendo, o volendo, immagazzinare le proprie acque e utilizzarle per i bisogni della agricoltura e per scopi industriali? E' al di sotto della realtà se si dice che l'Istria, la quale è assetata talora anche d'inverno, e quasi sempre d'estate; lascia giornalmente disperdere dieci litri di acqua per abitante.

Con la costruzione dei bacini montani, e anche recentemente, ho dimostrato come nella più arida montagna, oppure fra mezzo alle più dimenticate pendici delle alte valli, si possano coltivare la piscicultura e l'allevamento delle rane, che è ottimo e sano alimento per l'agricoltore.

Trattenendo le acque nell'alta montagna e nelle valli, e coltivando il bosco d'alto fusto, si muterà il regime climatico della regione e con gli anni scomparirà pure la malaria, dove regna e fa vittime.

A ciò si giungerà non invocando sempre tutto dal Governo; ma giovandosi delle attività di ogni singolo. Più cose si sono già fatte, e lodevolmente; altre si avvieranno ad una prossima soluzione. Ma molto resta ancora da fare con lo studio, con la propaganda, con le cattedre ambulanti e, soprattutto, con la perseveranza.

E' fortuna per l'Istria che la proprietà sia frazionata. Di fatti su quasi 350 mila abitanti vi sono oltre 100 mila proprietari. Suddividendo e disciplinando il lavoro si potrebbero però in breve volger di anni ottenere degli insperati ottimi resultati.

Altra fortuna per l'Istria è che il 70 per cento della sua popolazione è dedita all'agricoltura; mentre, però, oltre il 90 per cento dei suoi terreni si possono considerare produttivi e più o meno redditizi. Ma il male è invece che all'industria vi prendono parte meno del 10 per cento dei producenti.

Bisogna quindi che le menti direttive ed i gruppi di competenza tendano ad intensificare e migliorare l'agricoltura, ed a sviluppare l'industria, creandone di nuove e rimunerative; e favorendo in ogni modo la lavorazione delle proprie materie greggie, già esistenti, oppure da crearsi.

L'Amministrazione provinciale dovrebbe poi invogliare l'impiego di capitali per l'impianto di nuove industrie, oppure per la creazione o l'incremento di imprese agrarie o forestali, cedendo gratuitamente, o quasi, spondo e terreni; con la temporanea esenzione, o riduzione, di quelle tasse generali che poi, per altra via, e sotto altre voci, sarebbero riguadagnate a usura e a vantaggio del proprio erario.

Estendere l'istruzione

Ma anzi tutto bisogna estendere ed intensificare la istruzione e in modo speciale quella agraria; divulgare e perfezionare la conoscenza delle arti e dei mestieri; dirigere e sostenere le indagini e le ricerche di ogni specie.

Per esempio, quando si fecero gli studi su le acque del Lago di Vrana, che si volevano utilizzare, ci si fermò a pochi metri di profondità, perchè l'acqua conteneva ancora 116 milligrammi di cloruro di sodio per litro; tralasciando di indagare che le acque presso il suo fondo, che è a 75 metri sotto il suo livello, sono più fredde; così come quelle del Lago di Ginevra; e che hanno ben diversa composizione chimica.

Similmente preziose risorse naturali non si seppero, e non si sanno sfruttare, pure avendone urgente necessità. Per esempio, Cittanova lascia disperdere giornalmente in mare forse più di mille metri cubi di acqua potabile, e quasi il doppio Umago. Parenzo fornisce bensì ora giornalmente 50 litri per abitante d'acqua potabile; ma questa è soverchiamente calcarea; mentre dell'altra migliore lascia pure disperdere nel mare. Dignano, ancora venti anni or sono, avrebbe potuto usare giornalmente 500 metri cubi di buona acqua potabile a 30 centesimi al metro cubo; mentre tutt'ora soffre per assoluta mancanza e per i più urgenti suoi bisogni. Fianona non sa utilizzare le sue ricche sorgenti di acqua buonissima. E così Buie. E così altre località ancora.

Ma vi ha di più: Come Fiume per la mancata sistemazione dell'Eneo corre sempre pericolo di perniciose e forse catastrofiche inondazioni; così l'Istria per la mancata, o non ancora compiuta, regolazione delle sue acque montane, soffre per le inondazioni delle sue valli; e ne è compromessa persino la stabilità della suua strada ferrata nel pinguentino.

A grandi tratti ho delineato talune urgenti necessità dell'Istria; e quali dovrebbero essere le sue direttive per migliorare la sua agricoltura e per creare delle possibili e buone industrie.

L'ottima scuola di agricoltura a Parenzo, può diventare, però, un prezioso centro di maggiore coltura agraria. Così come quella professionale di Rovigno potrà dare sviluppo a latenti e buone attività nel campo tecnico professionale.

L'amministrazione provinciale deve per tanto coordinare e disciplinare ogni pubblico e privato interesse; e deve facilitare e promuovere le iniziative consorziali, le comunali e le private.

Lo studio dell'ing. Picciola si occupa quindi del problema dell'acqua. Ne riferiremo prossimamente.

Il Consiglio comunale al Prefetto comm. Crispo-Moncada

Il Consiglio comunale, nella adunanza di iersera, ha manifestato al signor prefetto della provincia di Trieste, comm. Crispo Moncada, unanimemente la propria gratitudine per l'opera da lui svolta a favore della città e delle sue istituzioni e il proprio plauso allo spirito, all'energia e al senso di responsabilità che in lui in ogni incontro animarono e determinarono atteggiamenti e iniziative di fronte agli alti quesiti della vita nazionale della nostra provincia.

Il Consiglio comunale ha pregato il Sindaco di rendersi interprete presso il Prefetto dei sentimenti così dimostratigli.

Per le riparazioni dei danni di guerra. La R. Prefettura ci comunica: Le Intendenze di Finanza, prima di emettere i buoni di saldo per il pagamento dei danni di guerra, inviano ai danneggiati un modulo nel quale essi devono dichiarare quali anticipazioni (in danaro o in natura) e da quali enti abbiano ricevuto in conto delle indennità di risarcimento.

Ora accade che molti, nonostante le premure loro rivolte anche per mezzo dei sindaci, o non si curano affatto di corrispondere a tale richiesta o lo fanno con incredibile ritardo, il che, oltre a tornare a loro danno, impedendo che le rispettive pratiche vengano ad un esito definitivo, pregiudica seriamente il normale svolgimento del servizio presso gli uffici, i quali devono tenere in sospeso numerose partite già pronte per il pagamento e che solo attendono, per essere saldate, la detta dichiarazione di parte.

Si esortano perciò i danneggiati a voler sempre, non appena ricevuto il modulo in parola, restituirlo con tutta sollecitudine riempito e firmato alle Intendenze, le quali in caso contrario non potrebbero giustamente rispondere degli indugi nelle liquidazioni e delle lagnanze mosse contro di loro a tale riguardo.

Il segretario generale del Comune e il vicesegretario

Il Consiglio comunale ha proceduto ieri sera in seduta segreta alla nomina del segretario generale del Comune nella persona del cav. Arturo Coverlizza e del vicesegretario generale in quella del cav. dott. Antonio Petronio.

Il cav. Arturo Coverlizza, nato a Capodistria, assolse il Ginnasio comunale di Trieste, frequentò poi l'Università di Graz. Entrò al servizio del Tribunale di Trieste nel 1898, ove, assolta la prescritta pratica, diede con esito brillante gli esami di giudice. Passò indi al servizio del Comune nel 1902, nominato per deliberato consigliare in pubblico concorso alunno di concetto. Ben presto si fece apprezzare quale funzionario dotato di ottima coltura giuridica e di pronta intelligenza ed a lui vennero ben presto affidati importantissimi incarichi. La sua carriera è rapida: sostenuto con esito brillantissimo lo esame politico-pratico, allora prescritto anche per i funzionari del Comune, passa vicesegretario magistratuale nel 1906, segretario magistratuale nel 1910 e, senza venir promosso al prossimo gradino di segretario di Consiglio, passa, per meriti speciali, assessore nel 1914. Patriota e cittadino integerrimo militò sempre nelle prime file del partito liberale italiano e durante la guerra potè sfuggire all'internamento, per lui già decretato, perchè, colto da improvvisa ed acuta malattia, fu ricoverato all'Ospedale civile, ove subì una pericolosa operazione chirurgica e rimase degente lungo tempo. Per il suo passato politico e per i meriti acquistatisi nella sua carriera fu, dopo la redenzione, insignito di «motu proprio» di S. M. il Re, dell'Ordine di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. dott. Antonio Petronio, nato a Pinguente, assolse il Ginnasio di Capodistria, frequentò l'Università di Graz, ove si laureò in giurisprudenza. Fu prima praticante legale e poi ascoltante al Tribunale di Trieste passando indi al servizio del Comune nell'agosto del 1903. La sua carriera è rapida. Apprezzato funzionario per le sue doti d'intelligenza e di laboriosità, passa per gradi alunno di concetto, poi vice segretario magistratuale e per meriti salta il prossimo grado ed è nominato segretario di Consiglio nel 1914. Scoppiata la guerra, viene internato perchè sospetto politico. Alla redenzione viene promosso, nel 1918, assessore e insignito di «motu proprio» del Re, per speciali benemerenze acquistatesi nel campo politico ed amministrativo, dell'Ordine di cavaliere della Corona d'Italia. L'opera sua svolta a pro della Lega Nazionale prima e dopo la guerra è ormai tanto nota che non accorre illustrarla.

COMUNICATI *)

Gina Tamburlini
Antonio Nicoletti
oggi sposi
Pirano 1 marzo 1924 Thienne.

Marcella Zerovaz
Ermanno Kertel
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 1 marzo 1924

Ernesta Zorzin
Anselmo Visintin
oggi sposi
Pieris-Fiumicello, 1 marzo 1924

Circolo di coltura gastronomica

Durante il ballo degli albergatori e osti, tenuto al Teatro Filodrammatico il 27 u. s., ebbe luogo un'esposizione di arte culinaria.

Chiamato a giudicare sugli oggetti esposti fu il Circolo di cultura gastronomica dei cuochi del Lloyd Triestino, che vi delegò una propria giuria.

Questa non ritenne di poter conferire un premio al cav. Vanoli che appariva fra gli espositori.

Il cav. Vanoli ebbe ad esprimersi per ciò con frasi ingiuriose al confronto della giuria.

Nella tranquilla coscienza di essere nel nostro giudizio proceduti con tutta oggettività e forti di quella competenza che dà giusta ragione di primato alla cucina del Lloyd Triestino, invitiamo il cav. Vanoli a ritirare le parole ingiuriose pronunciate al nostro confronto e dichiariamo di riservarci piena libertà d'azione in caso contrario.

Per la Giuria:
Il presidente **ARISTIDE TAMARO**

Vendesi partita 130 bottiglie liquori
di compendio della massa fallimentare G. De Biase, A. Alberti e Co., al prezzo minimo di lire 6.50 per bottiglia.
Offerte al curatore fallimentare avv. BRAUN, Corso Vitt. Em. III N. 12.

Oggi apertura della Macelleria via Lor. Bernini N. .. con carne fresca. Agnello, Vitello e pollame di I.a qualità

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono ...
Riceve nelle ore 8-9, 10, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. ...
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

OGGI
1.
MARZO
ultimo termine per l'inizio dei nuovi corsi di lingue alla
SCUOLA BERLITZ
VIA TORRE BIANCA N. 21
TRIESTE
Iscrizioni: oggi dalle 9 alle 21 e domani domenica dalle 11 alle 13

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Mostra di Edgardo Sambo

Le opere che Edgardo Sambo ha esposto al Circolo Artistico, nella sala decorata con tanta ricchezza di arredo dal Michelazzi, appartengono a vari momenti nella vita artistica di questo pittore, ma nella maggior parte rappresentano l'ultimo suo periodo di attività. Elementi di variazione, anche in queste opere più recenti, non mancano: l'artista, ancora attratto da diverse correnti, non batte sempre la stessa via, e i suoi quadri rappresentano una molteplice esperienza spirituale, dove si succedono e s'alternano le nostalgie dell'antico, le lotte di pie' fermo per la conquista della natura, le aspirazioni a sintesi nuove idealizzatrici della forma, e specialmente del colore. Nondimeno, in questa diversità degli atteggiamenti, non v'è spezzatura: la personalità del Sambo rimane salda e ben determinata in quelle che sono le qualità essenziali della sua natura d'artista. Esse si ricollegano tutte in un dono di energia che gli è proprio: energico è il suo sentimento della linea, energica la sua espressione del colorito, energico il suo impulso verso la natura come quello verso l'idealizzazione. Tutto ciò che egli fa di più personale assume un carattere affermativo: non per iattanza o per imperiosità, che sono da lui lontane, ma per una certa dirittura di pensiero che si traduce in risolutezza di gesto. Egli affronta una quantità di problemi, ma non fa sentire mai lo stato d'animo problematico.

Questo gli crea una naturale parentela coi buoni decoratori, disciplinati al lavorar largo, su vaste superfici, con sicurezza, con una tendenza spontanea alla composizione monumentale. L'epoca è avara di lavoro a questa specie d'artisti, ai quali il Sambo certamente si aggiungerebbe come un predestinato. Egli è costretto a chiudere dentro le tele il suo istinto decorativo immanente: quell'euritmia della linea, quella grandiosità e semplicità dei campi di colore, quella forza delle armonie e dei contrasti, quel comporre secondo una norma di monumentalità. Alcuni suoi quadri sono idealmente gli abbozzi di grandi quadri che egli avrebbe inalzato e disteso; altri hanno un carattere di vigorosi frammenti, di pezzi di pittura staccati da un più largo sogno; il ritratto, mettendolo dinanzi alla figura umana costruita e chiusa in se stessa, determinante da sè il suo rapporto con la misura delle cose, gli dà il modo di soddisfarsi, concentrando le sue energie in termini sufficienti e precisi. Difatti il Sambo è un forte ritrattista. Il grande ritratto d'uomo in mezzo alla parete, i due vicini studi di donna, il vivacissimo e approfondito ritratto del dott. Vigini in uniforme militare, quello, non compiuto, dell'ucciso fascista Morara, che si vede all'angolo della parete stessa, sono tutti belle pagine di pittura netta e robusta. L'espressione della personalità è sempre ordinata nell'espressione pittorica. L'equilibrio dei rapporti non falla. Impostato sopra una gamma vivida, ricca di squisiti episodi di sensibilità, nei ritratti femminili; ricondotto a un pensiero di costruzione sintetica nei ritratti d'uomini, concepiti con una larghezza sobria e tranquilla.

Fra le altre tele, rivediamo il nobile «Frammento», esposto già più volte. Non potrebbe mancare: essendo esso una di quelle pitture che segnano momenti culminanti nella vita di un artista. La bellezza del tono di quel corpo di donna riesce ancora una volta incantevole. Un sentimento di classicità lo ispira: sentimento che è rimasto nel Sambo dai suoi anni di Roma, molto prima che egli entrasse in contatto con alcune formule espressive dei modernissimi. Cotesto stesso sentimento si ritrova in parecchi dipinti, e particolarmente in due dei quadri suoi più interessanti e più belli: il solenne paesaggio architettonico dell'«Isola abbandonata», e la maestosa figura di «Cerere». Il primo, con l'ordinamento prospettico in chiarità ariosa che s'addice al pittore moderno cresciuto nello studio della piena luce, rende quell'impressione mesta e fatale dei luoghi di antica solitudine, che con altro spirito ed altre pitture, seppero comunicare Hubert Robert alla fine del settecento e Böcklin alla metà del secolo scorso. La misteriosa statua lontana, l'ordine sparso degli alberi funebri, fanno sentire la poesia delle cose che vissero e son tornate al silenzio. Nella «Cerere», monumentale di forme e di gesto rituale tra i frumenti fulvi e i violenti compatti del cielo, il sentimento classico risale naturalmente fino alla ricerca elementare dell'arcaismo nell'antichissimo mito: lo spirito dell'artista è visitato dal turbamento di alcunchè di semplice e di grande, ed egli lo traduce con potenza di linea e di pennellata, con musicalità di ritmo, con una disposizione decorativa chiara e armoniosa nei suoi ardimenti cromatici.

Can ciò abbiamo aggruppato quelli che sono i massimi risultati del Sambo: risultati ai quali concorrono elementi molteplici, dimostrati ad uno ad uno dai tanti altri quadri, dai tanti studi che si trovano raccolti nella sala. In tutti ritorna, nell'uno o nell'altro modo, un'energia che tende alla semplificazione di sentimenti sostenuti virilmente con forza. Rivediamo le impressioni di romane rovine; rivediamo i paesaggi e le composizioni fatte dal Sambo all'indomani della guerra, che egli tutta conobbe nell'osservatorio integrale delle trincee di prima linea: quei cieli rossigni, quasi trasfigurati dall'abitudine di fenomeni violenti e strani, quei profili tragici dei contorni terrestri coi loro ritmi di fumide figure umane, quegli impeti d'assalto nella pennellata che descrive il paesaggio e lo attorce nel colore come se volesse rapiglierlo. Una tal quale drammaticità sobbalza perfino dalla natura tranquilla: ad esempio in quell'allineata pineta percossa da una frappa purpurea di sole, che è pur tra le opere più significative di questa mostra.

Non per questo rimane estranea la pittura del Sambo anche a sentimenti di calma e di intima dolcezza: alla serrata vigilata costringente oggettività della «Natura morta» col busto quattrocentesco della donna e la coppa di cristallo arrubinato, fa contrasto il grazioso e spontaneo studietto di nudo nella penombra dello studio; alla malinconica suonatrice della «Serenata d'autunno», il puttino modellato tra i fiori con un pensiero decorativo elegante e scherzevole. Ma la nota che predomina nel temperamento del Sambo è un'energica serietà: a ciò tende a richiamarci costantemente questa sua nobilissima Mostra. **b.**

Ribassi ferroviari per Roma. A cominciare da oggi avrà inizio la ripresa dei ribassi ferroviari che la Direzione delle Ferrovie dello Stato, data l'importanza della Seconda biennale romana, ha concesso per favorire il desiderio di visitarla. Tali ribassi sono del 30 per cento sulla tariffa ordinaria da qualsiasi stazione del Regno e saranno rilasciati fino al 30 aprile prossimo. I biglietti hanno validità di 30 giorni se rilasciati dalle stazioni di confine e di 15 se rilasciati dalle altre stazioni, compreso il tagliando per la esposizione.

L'orario d'ufficio della Questura. Da lunedì 3 marzo l'orario normale di ufficio della Questura e dei Commissariati dipendenti sarà il seguente: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Nell'intervallo dei due orari e dalle 18 alle 24 sarà disimpegnato in Questura il consueto servizio di ispezione; nei Commissariati rionali dalle 18 alle 23 funzionerà un posto di guardia comandato da un sottufficiale.

Le visite all'Ospizio marino di Valle d'Oltra sono sospese fino a nuovo avviso.

Plausi ai maestri fascisti

Al Sindacato magistrale fascista di Trieste pervennero lettere di compiacimento per i lavori dell'ultimo congresso tenuto a Trieste. Il segretario particolare del Presidente del Consiglio, Alessandro Chiavolini, ha scritto così:

«S. E. il Presidente, presa visione dell'ordine del giorno da Lei gentilmente segnalatogli, votato dal Sindacato magistrale fascista di Trieste, mi ha incaricato di rendermi interprete dei Suoi più vivi ringraziamenti».

Il Direttore generale dell'istruzione primaria e popolare, Lombardo Radice, ha scritto così:

«Il Ministero ha preso buona nota degli atti del congresso tenutosi recentemente in codesta città a cura del Sindacato magistrale fascista, ed esprime il suo compiacimento per il modo composto e sereno col quale i problemi vitali della scuola elementare sono stati trattati dall'assemblea, la quale ha dimostrato in tale occasione di aver compreso tutta la portata del rinnovamento spirituale impresso dal Governo nazionale in ogni organismo scolastico. Dell'esatta comprensione dei nuovi valori che oggi devono dominare nella scuola, sono indici eloquenti gli ordini del giorno votati dal congresso per il Parco della rimembranza, per il saluto alla bandiera, per la mutualità scolastica, per la lotta contro la tubercolosi e contro la immoralità pubblica. La S. V. voglia rendersi interprete del compiacimento ministeriale presso i soci tutti del sindacato».

Analoghe lettere di plauso e di compiacimento hanno inviato al segretario del Sindacato magistrale fascista locale anche il regio provveditore agli studi per la Regione Giulia, prof. Giuseppe Reina e l'ispettore scolastico Giuseppe Vaselli.

Associazione medica triestina. La IX adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) lunedì prossimo, alle 19.

Per gli alunni di scuole medie iscritti alla Società Ginnastica Triestina

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica ha diramato ai soci la seguente circolare: «Egregio consocio. Portiamo a sua conoscenza che la Direzione generale dell'Ente nazionale per l'educazione fisica ha concesso alla nostra Società Ginnastica l'autorizzazione d'impartire direttamente agli alunni di scuole medie (maschi e femmine) nostri soci frequentanti, allievi e allieve, l'insegnamento dell'educazione fisica, sciogliendoli dall'obbligo di frequentare le lezioni nelle palestre di esso «ENEF».

La società quindi, nell'unico intento di giovare ai figli dei suoi soci, invita questi cui piaccia profittare della concessione di cui sopra, di farne richiesta alla direzione sociale, riempiendo la dichiarazione qui unita che ci deve essere restituita non oltre il 15 marzo a. c., per essere trasmessa alla locale delegazione dell'«ENEF».

E avvertiamo che resta ferma l'obbligatorietà da parte degli interessati di versare alla cassa dell'«ENEF», per tramite delle presidenze delle scuole medie, la tassa di lire 30 da esso «ENEF» fissata, che si considera tassa d'esame per gli alunni e le alunne di scuole medie che quali nostri allievi frequenteranno i corsi sociali di ginnastica e resta pure ferma la disposizione per essi di sostenere in fine d'anno le prescritte prove finali.

Poichè per l'anno in corso tutti gli alunni delle scuole medie furono iscritti all'«ENEF», la tassa da essi intieramente o parzialmente già pagata quale iscrizione varrà per totale o parziale pagamento della tassa d'esame, sempre a vantaggio dell'«ENEF».

Con la firma apposta sul modulo il socio si obbliga di far frequentare all'allievo assiduamente le nostre lezioni di ginnastica e di dare giustificazione scritta o verbale delle eventuali assenze. — Il presidente: Avv. Lodovico Carniel».

L'azione dell'Istituto dei quartieri minimi
per lenire la crisi delle abitazioni

L'Istituto comunale dei quartieri minimi rappresenta in questo momento un vero termometro misuratore della crisi di abitazioni che attraversa Trieste.

Domenica scorsa i giornali cittadini pubblicarono l'avviso che per il prossimo marzo l'Istituto poneva a disposizione del pubblico 36 alloggi popolari, composti ciascuno di camera e cucina, in Ponziana. Or le domande presentate fino a ieri sera erano già 250, se non che i formulari ritirati dall'ufficio in piazza degli Studi, furono 700. E' lecito quindi presumere che fino al 5 marzo, data fissata per l'ultima scadenza di presentazione, le domande raggiungeranno o sorpasseranno le 700. Se le domande si arrestassero a 250, solo il 14 per cento dei richiedenti verrebbe soddisfatto. Ove raggiungano le 700 — cosa assai probabile — solo il 5 per cento dei richiedenti sarà accontentato.

La situazione è angosciosa, tale quale certamente non si verifica in alcun'altra città del Regno. Giustamente preoccupati di questo stato di cose, ieri, il sindaco sen. Pitacco e il benemerito presidente dell'Istituto per i quartieri minimi, cav. Angelo Fano, accompagnati dal dott. Illesi, direttore dell'Istituto stesso, si sono recati dal Prefetto per esporgli l'asprezza delle condizioni in cui si dibatte la città nei riguardi delle abitazioni e suggerire i rimedi di carattere urgente che potrebbero — ove attuati — alleviarle.

I rappresentanti dell'Istituto hanno dichiarato di essere nella possibilità di costruire entro l'anno corrente non meno di 100 alloggi per operai ed impiegati, oltre, s'intende, quelli già in allestimento e che saranno ultimati per la fine di giugno.

Ma tale possibilità dipende dalla condizione che il Governo conceda la proroga di un anno al termine stabilito per il 30 giugno p. v. del contributo statale a favore dei mutui da contrarsi per case popolari. Si noti che tale proroga venne, con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio, già concessa alle città di Palermo e di Cosenza, onde parrebbe che l'opportunità di estendere a Trieste il beneficio sia confortata da un ottimo precedente. Si noti, infine, che i mutui necessari alla costruzione dei 100 alloggi, sono già assicurati, grazie al contributo volonteroso delle principali ditte cittadine, tra cui in prima linea vanno notate la Cassa di Risparmio Triestina, le Assicurazioni Generali e l'Istituto pensioni per impiegati privati.

A titolo di lode per gli istituti in discorso, non va taciuto il fatto che le pratiche indispensabili per il finanziamento del progetto per le nuove costruzioni, vennero concluse rapidamente, il che dimostra come nelle nostre grandi aziende cittadine sia vivo il sentimento civico il quale si traduce nel concorrere volonterosamente a lenire il disagio della cittadinanza. I capitali, in altre parole, sono pronti; solo che occorre l'invocata proroga da parte del Governo per l'inizio delle costruzioni.

Altri, come la Cosulich e la Riunione Adriatica, hanno assunto per conto proprio delle obbligazioni fondiarie dell'Istituto fondiario delle Venezie, con che facilitarono il compimento delle case attualmente in opera.

Tutto ciò serve, ma non basta per il superamento della crisi. Occorre che il contributo sia largo e generoso da parte degli enti i quali fin qui non hanno in modo alcuno dimostrato di comprendere le necessità dell'ora presente e agevolare comunque l'opera infaticabile di coloro i quali senza profitto di sorta hanno posto tutta intera la loro attività personale per risolvere un problema che investe tutte le categorie dei cittadini, ma, in particolar modo gl'impiegati, i cosiddetti intellettuali, e gli operai. Poichè tra le numerose domande fin qui presentate all'Istituto per la concessione di un alloggio operaio, di una camera cioè e cucina, la maggioranza è di impiegati, di professionisti, di gente che vive prestando l'opera propria allo Stato o agli istituti bancari e industriali.

Un caso tra tanti: un alto magistrato venuto di recente a Trieste scrive all'Istituto dei quartieri minimi, che pur di riunirsi ai suoi, i quali è costretto finora a tenere lontani, si accontenta dell'assegnazione di un alloggio operaio. Ed altri, ed altri ancora costretti a vivere in camere ammobiliate, insieme alle loro famiglie, in condizioni di disagio materiale e morale.

Per cui parrebbe che chi finora si è dimostrato niente proclive ad accordare il proprio ausilio ad un'opera sociale di capitale interesse generale, vorrà seguire l'esempio degli istituti e delle aziende che a titolo di onore — nonchè di monito — abbiamo citati.

La commissione ha fatto inoltre presente al Prefetto le difficoltà che fin qui hanno impedito un congruo finanziamento da parte dell'Istituto infortuni, il quale — invero — per i suoi caratteri peculiari e lo scopo cui tende, è nella condizione spirituale meglio adatta per comprendere a pieno la necessità di collaborare al superamento della crisi delle abitazioni. Comunque con l'Istituto sono in corso pratiche che si spera abbiano un felice compimento.

Il Prefetto, di cui è noto l'interessamento grande spiegato in ogni circostanza per il bene della città, ha promesso di telegrafare a Roma perchè venga concessa a Trieste la provvidenza emanata per Cosenza e Palermo, per cui è da supporre che — ove non venga meno la benevolenza del Governo verso la città nostra — tra poche settimane l'Istituto dei quartieri minimi porrà mano alla costruzione di 100 alloggi in Guardiella-Cologna, ~~strada del Ferugino~~, Roiano e Ponziana.

Ove il termine al contributo statale sia prorogato al 30 giugno 1925, l'Istituto, grazie a successivi e assicurati finanziamenti, potrebbe costruire un terzo centinaio di alloggi.

Come ognun vede, per molto che possa fare l'Istituto dei quartieri minimi, il problema delle abitazioni non sarà risoluto nella sua ampiezza senza l'adozione di mezzi radicali. Non pertanto, l'azione svolta dall'Istituto è altamente pregevole e meritoria perocchè serve a lenire la crisi, ma più che altro ad essere di esempio e di sprone a coloro che potendo non osano ancora impiegare una parte, sia pure limitata, della loro fortuna, nella costruzione di case per abitazioni private.

Per la manifestazione elettorale di domani
L'adunata dei fasci della provincia di Trieste

La segreteria politica del P. N. F. dà le seguenti informazioni ufficiali sull'adunata di domenica:

«Domenica, alle 11, al Teatro Fenice avrà luogo il raduno dei Fasci della provincia di Trieste. Vi prenderanno parte le rappresentanze dei Fasci del Carso, del Monfalconese e delle foci dell'Isonzo. Il teatro verrà aperto alle 10.30. Sul palcoscenico prenderanno posto il Direttorio della Federazione provinciale fascista, il Direttorio del Fascio locale, la rappresentanza della Milizia volontaria di sicurezza nazionale, i rappresentanti delle corporazioni, i segretari politici dei fasci della provincia, la Commissione reale della provincia, i deputati presenti: on. Suvich e on. Banelli. Tutti i gagliardetti che prenderanno parte alla radunata formeranno corona alle rappresentanze sul palcoscenico. Il sindaco sen. Pitacco porterà alle rappresentanze dei Fasci della provincia il saluto della città di Trieste. Quindi Giovanni Menesini, direttore del giornale *Il Popolo di Trieste*, celebrerà l'opera del fascismo. I consiglieri comunali ed i sindaci della provincia prenderanno posto nelle prime tre file di poltrone che verranno loro riservate. La Milizia volontaria di sicurezza nazionale parteciperà al raduno anche con propria rappresentanza di ufficiali fuori quadro. I militi delle tre legioni converranno davanti al teatro. Il corteo, per via Carducci, Piazza Goldoni, Corso Vittorio Emanuele III, scenderà in Piazza Unità. Sarà preceduto dalla fanfara della Legione della Milizia volontaria di sicurezza nazionale. Seguirà il Direttorio provinciale, la Commissione reale per la provincia, tutti i Direttori dei Fasci della provincia, il Direttorio del Fascio locale, la Giunta comunale, il Consiglio comunale, le rappresentanze comunali della provincia, le rappresentanze delle corporazioni con gagliardetto, l'Avanguardia giovanile fascista».

La manifestazione fascista di domani avrà dunque carattere elettorale non solo, ma sarà una parata, uno spiegamento di forze inteso a dimostrare la compagine disciplinata della sezione di Trieste del P. N. F. In occasione di tale adunata, la Federazione provinciale fascista ha comandato a tutti gli avanguardisti della provincia di Trieste d'indossare la camicia nera sotto l'abito borghese. La legione «Guglielmo Oberdan» della Milizia avanguardista — 71.a dell'inquadramento nella Nazione — è in via di completamento, la compongono: i manipoli «Giovinezza», «Aldo Ivancich», «Enrico Toti» di Barcola, di Roiano, di S. Giacomo e di Montebello. Si sta formando un nuovo manipolo che sarà composto esclusivamente da studenti e per domenica sarà in perfetta formazione.

Trattandosi appunto di una mobilitazione spirituale del Fascismo, il Direttorio locale e quello di Barcola hanno richiamato tutti i gregari alla più stretta disciplina che non giustifica assenze. Dovranno, cioè, parteciparvi i fascisti, gli avanguardisti con fanfara, il gruppo femminile e i Balilla.

Sono comandati perentoriamente a presentarsi alla manifestazione di domenica tutti i sindacati e le corporazioni fasciste. La delegazione provinciale dei Balilla dà le seguenti istruzioni:

Gruppo Balilla, Barcola. Tutti i Balilla del gruppo di Barcola — in divisa e con il relativo gagliardetto — si troveranno domenica, alle 11, in sala Dante.

Gruppo Balilla di Servola. Adunata del gruppo al completo, in sala Dante, domenica, alle 11.

Gruppo Balilla di Trieste. Tutti gli iscritti al gruppo, maschi e femmine, dovranno essere presenti all'adunata di domani, alle 11, in sala Dante.

Settore di Roiano. Domani, alle 11, in sala Dante, adunata di tutti i Balilla del settore di Roiano, in divisa e con il gagliardetto di settore. E' prescritta la divisa d'ordinanza.

La 58.a legione «S. Giusto» si adunerà, al completo, con fanfara e reparto mitraglieri, alle 8 di domani, nella caserma di via della Ferriera N. 12.

Funerali. Ieri seguirono i funerali del compianto dott. Giuseppe Tacconi. Seguivano il carro funebre il fratello dell'estinto, senatore Antonio Tacconi, il figlio, le più notevoli personalità dalmate, alcuni medici di Trieste, una rappresentanza della Lega Nazionale con gagliardetto e la Società Dalmatica con bandiera e numerosi soci. Questa ultima aveva inviato una ghirlanda con nastri azzurri che recavano la dedica: «Al fratello irredento di Spalato la Società Dalmatica Triestina». La salma fu trasportata col piroscafo «Duino» a Zara, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Come partì da Trieste
la prima missione fiumana nel novembre 1918

Prosegue il riordinamento della cronaca retrospettiva di quelle prime giornate del novembre 1918, che portarono la liberazione di Trieste e l'intervento italiano a Fiume: oggi abbiamo il contributo del capitano Nicolò Frausin, che fu uno degli attori principalissimi.

Il cap. Frausin ci comunica una lettera da esso diretta alla *Nazione*, nel tempo che questa era in polemica col *Lavoratore* su tali argomenti. Non è adunque un documento nuovo; ma un documento che è opportuno sia fatto presente, come quello che stabilisce la prima missione fiumana esser partita da Trieste alla volta di Venezia nella stessa notte e suppergiù all'ora stessa in cui partiva la torpediniera del nostro Comitato di Salute Pubblica, ed essere venuta quasi contemporaneamente in contatto con le autorità marittime di Venezia.

Ecco dunque il racconto del capitano Frausin:

«La sera del 30 ottobre 1918, verso le ore 22, si presentavano in casa mia sei o sette persone che si dissero incaricate, come era anche vero, dal Comitato di salute pubblica di Fiume di recarsi a Venezia per esporre le tristi condizioni della loro città e domandare soccorso. Fra quelle persone trovavasi il dott. John Stiglich, attualmente Presidente del Tribunale di Fiume.

«Alla loro domanda di avere un mezzo per poter attraversare l'Adriatico, risposi di non poterli aiutare, non possedendo io allora che due piccoli tender che dovevano servire alla Capitaneria per suo uso, perchè tutti gli altri, comprese le torpediniere che si trovavano in questo porto, furono in quel giorno stesso prese in possesso dagli jugoslavi che, armati di tutto punto e basandosi sul rescritto imperiale che assegnava loro tutta la flotta a.-u., scorrazzavano da padroni in questo porto.

«I delegati di Fiume, non contenti di quanto io avevo loro riferito, mi risposero che dovevo perdonare la loro insistenza, ma che trattandosi per loro e per la loro città di vita o di morte, insistevano sulla loro domanda, aggiungendo che non avrebbero lasciato la mia casa se non avessero avuto l'assicurazione di aver a loro disposizione un mezzo per andare via mare a Venezia.

«Pensatoci sopra e considerato che potevo pure privarmi di un natante per favorire l'impresa dei fiumani, tanto necessaria, assieme ai delegati di Fiume mi portai nella Capitaneria e chiamato l'aggiunto di porto signor Zacevich, lo incaricai di assumere il comando del tender «E» e di partire per Venezia. Nell'istesso tempo un capitano di Lussinpiccolo, di cui non ricordo il nome, si assunse l'incarico di imbarcarsi in qualità di secondo, dimostrando di essere in possesso, quale comandante di un piroscafo costiero, delle rotte libere dell'alto Adriatico. Il tender «E» infatti, dopo essersi fornito del carbone necessario, poco dopo la mezzanotte è partito alla volta di Venezia».

Ed ecco, comunicataci dal capitano Frausin, la relazione sul viaggio del tender che portava la prima missione fiumana (la seconda, com'è noto, partì da Trieste alcune ore dopo insieme col dott. Jacchia e il sig. Ulderico Robba).

«Partito da Trieste alle ore 1 del 1.o novembre 1918, il tender si diresse verso Salvore, nelle cui vicinanze giunse verso le ore 3. Di là venne presa la rotta direttamente per Venezia. Il tempo era nebbioso.

«Verso le ore 8 hanno avvistato quattro idrovolanti che ritornavano da Pola e che erano diretti per Venezia. L'equipaggio pertanto, per non essere preso come nemico, sventolò una piccola bandiera italiana, sebbene sull'astolina da poppa ne sventolava un'altra. Tre degli idrovolanti continuarono la loro corsa, mentre il quarto si calò in mare in prossimità del tender. In attesa il tender si trovava a circa 6 miglia da Caorle.

«Il conduttore di questo idrovolante, informatosi dello scopo del viaggio del tender, dopo di aver preso con sè un delegato di Fiume, diede alcuni viveri per l'equipaggio, raccomandando di star fermo dove si trovava, ch'egli avrebbe mandato un autoscafo perchè lo pilotasse a Venezia. Poco tempo dopo infatti un autoscafo si avvicinò al tender e fornito di viveri l'equipaggio, ordinò di seguirlo.

«Verso le ore 9 giunsero all'imboccatura del Lido, dove la commissione si trasbordò su una torpediniera. Più tardi il tender è stato destinato all'isola di Santo Rasme dove sbarcò l'equipaggio, che rimase prigioniero per otto giorni senza comunicare con nessuno. Rimasto otto giorni colà, il tender con tutto il suo equipaggio venne rilasciato col permesso di ritornare a Trieste».

«Le vite degli scrittori» all'Università Popolare. Dinanzi a molto pubblico, Carlo Franellich tenne iersera la seconda sua conferenza su le biografie, occupandosi delle vite degli scrittori. Fu una disquisizione molto varia, agile e chiara che il pubblico ascoltò con evidente piacere e applaudì vivamente. Ieri il conferenziere non riguardò le biografie degli scrittori come opera d'arte, ma come un mezzo di conoscimento dato al pubblico per ammaestrarsi su ciò che sia in verità uno scrittore e sulle lotte e i sacrifici che egli sostiene per potersi dedicare all'opera sua. Scrittori, s'intende, non frivoli e non bottegai, ma temperati a quell'azione di verità e di coscienza, che poi tante volte li fa maestri dei posteri. Se lo scrittore non è ricco, la è dura per lui: chi può dire se Byron avrebbe goduto così gran fama ai suoi tempi, se non fosse stato nobile e ricco? Una posizione sociale dello scrittore non esiste: esiste il giornalista, lo stampatore, il libraio; esiste lo specialista, che professa una determinata materia: lo scrittore nel senso universale, sia egli Dante o Goethe, non ha come tale una professione di cui viva. Deve procacciarsi professioni accessorie, toglier tempo alle proprie meditazioni: di solito, per temperamento, è uomo poco pratico e se la cava male anche in questo. Perciò una notevole parte delle biografie dei grandi scrittori sono tragedie di eroi disconosciuti. Non è che la società sia con loro specialmente cattiva. Non ci pensa. Trova naturale il considerarli come uomini che avranno la loro soddisfazione dai posteri. Questi certamente levano l'ingiustizia e correggono la forma. Talvolta lo scrittore è longevo, ed arriva a vedersi celebrato nella vecchiezza. Grande privilegio è la longevità. Essa permette anche lo sviluppo delle opere più meditate, più dense, più mature. Ma quanti non sono gli scrittori, pur destinati ad illuminare gli uomini, dei quali si rimpiange che, per vita abbreviata da circostanze avverse, non abbiano potuto dare se non una parte di ciò che era in loro! Ammessa la missione dello scrittore (e perchè altrimenti si studierebbero le letterature?), il suo problema è un problema sociale come un altro. Difficile è risolverlo. Il Franellich stesso, con la sua ricchissima coltura del mondo contemporaneo, non sa indicare un mezzo sicuro. Istituti come l'Accademia francese? Divulgazione mediante potenti giornali moderni? Certo sarà veduto che qualche cosa deve esser fatta: e avverrà più facilmente quando gli scrittori non saranno troppi: bensì (vedi riforma Gentile) il rinvigorimento degli studi e della cultura avrà operato la naturale selezione.

Nel giornalismo. La *Chicago Tribune* ha nominato il suo nuovo direttore per l'Italia nella persona del signor George E. de Lengerke. Il giovane giornalista americano è stato per molti anni corrispondente della *Chicago Tribune*, da Trieste e dal settembre dell'anno scorso era stato trasferito a Genova dove tuttora si trova e dove lo ha raggiunto la più importante nomina a direttore per l'Italia del giornale in parola.

Per la morte della Duchessa di Genova. Il Duca di Genova, in risposta al telegramma dell'Associazione nazionale tra rivenditori di generi di monopolio, che gli esprimeva condoglianze per la morte dell'augusta consorte, ha così risposto: «Sensibilissime condoglianze inviatemi ringrazio sentitamente. Tomaso di Savoia».

I settant'anni della farmacia di San Giacomo

Oggi si compiono settant'anni dall'apertura della farmacia di San Giacomo: la ben nota farmacia all'insegna della «Madonna della Salute».

Intorno al 1850 soltanto venti farmacie pubbliche esistevano a Trieste. Erano tutte nella città bassa. Quello che è oggi il popoloso quartiere di San Giacomo consisteva tutto di un grosso gruppo di case inerpicato sui fianchi della collina. Per i medicinali, gli abitanti devevano scendere al piano e ricorrere alle due farmacie più vicine: quella di G. A. Picciola e quella del conte Nicolò Modena; entrambe in Contrada della Stranga Vecchia, l'odierno Corso Garibaldi.

Il 12 ottobre 1853, la «Luogotenenza del Litorale Illirico» trovò ragionevole di accordare una licenza di farmacia anche per Rena Nuova, ossia per il quartiere di San Giacomo: e la ottenne il farmacista Francesco Nicolini di Padova. Egli inalzò l'insegna «Alla Madonna della Salute» sul suo esercizio farmaceutico, e lo aperse il 1.o marzo 1854, assumendone la direzione egli stesso con lo aiuto del farmacista Alessandro Turotti, suo collaboratore. La Commissione del Gremio farmaceutico, presieduta dal soprastante Miniussi, aveva fatto la sua visita di collaudo, trovando di lodare e l'ubicazione dell'esercizio, e la comodità dei locali, e il laboratorio, e l'arredo, e i medicinali, e l'ordine perfetto e la praticità dell'organizzazione.

Si trattava della vecchia farmacia, in via San Giacomo in Monte N. 7, Molto più modesta dell'attuale. Veramente, quando la farmacia fu aperta, la via non aveva ancora una denominazione: e questo nome di San Giacomo in Monte lo assunse soltanto nel 1861, quando il sobborgo di Rena Nuova fu regolato e ricevette anch'esso il nuovo nome di Chiarbola Superiore.

Il Nicolini resse la farmacia fino alla sua morte, avvenuta nel novembre 1874, e ne lasciò erede la moglie Angiolina che ne affidò la direzione al farmacista Antonio Bassi. Nel 1879, quando anche la vedova del Nicolini venne a morire, non essendovi figli, fu aperto il concorso per la continuazione dell'esercizio: si ebbe una lotta molto viva, e ne riuscì vincitore il farmacista Giuseppe Udovicich, nato a Pisino, che era allora un uomo sui quarant'anni e dirigeva in via Farneto la farmacia degli eredi Fentler.

Tre anni dopo, egli tornò a questa farmacia che aveva nel frattempo acquistata, e affidò la farmacia di San Giacomo al suo giovane allievo Giovanni Mizzan, nato pure egli a Pisino. Alla morte dell'Udovicich, avvenuta nel 1886, la farmacia «Alla Madonna della Salute» passa in proprietà della figlia Adele: e il 24 febbraio 1893 vi entra come direttore l'attuale proprietario Raffaele Godina, nato a Trieste nel 1866, che già aveva assolto lodatissima pratica professionale nelle maggiori farmacie di Trieste. Sono gli anni che il sobborgo di San Giacomo s'ingrandisce per il nuovo soffio di vita industriale entrato nella città: la sua importanza aumenta di giorno in giorno, ed esso diviene il principale quartiere della popolazione operaia di Trieste. Il Godina, dopo un periodo di esercizio quale appaltatore, riesce a riscattare la farmacia dalla vedova Udovicich e ne diviene il proprietario e il concessionario.

Poco prima della guerra, il quartiere era tanto cresciuto di vastità e d'importanza che la vecchia farmacia vi sembrava assolutamente un po' umile. Il Godina, uomo di idee aperte e moderne, che aveva viaggiato tutta l'Europa e vi aveva raccolto tesori d'osservazioni sugli stabilimenti farmaceutici più evoluti, si decise a trasportare la farmacia in sede più degna. Costrutta una nuova casa, elegante ed armonica, in Piazza San Giacomo, egli vi trasportò il suo stabilimento negli attuali spaziosi e suntuosi locali al pianoterra ed al mezzanino. Ma la sorte volle che l'inaugurazione della nuova farmacia cadesse in un periodo difficilissimo: fu il 15 maggio 1915, otto giorni prima dello scoppio della guerra fra l'Austria e l'Italia. La gente aveva altre cose per la testa: nessuno vi fece attenzione; la stampa non se ne occupò. Così rimasero allora privi del dovuto tributo d'onore non solo la larghezza d'idee e l'intraprendenza del Godina, ma anche gli esecutori tecnici dell'opera. L'arredo dei locali si svolse sotto la vigilanza dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, sui piani del suo maestro d'arte signor Bratassevich, e per opera viva d'un geniale lavoratore del legno, Francesco Capello, che è morto poco dopo la guerra: e l'aspetto del magnifico stabilimento, ampio, arioso e luminoso, coi suoi sobri banchi e le sue vetrine di legno tinteggiato in un tono scuro, con le sue applicazioni di «batik» che furono le prime adottate nella nostra città, con le stupende vasche tagliate in blocchi di pietra nei suoi nitidi laboratori, è tale da far onore all'industria cittadina e fu anche da molti visitatori forestieri ammiratissimo.

Alla farmacia di San Giacomo non poteva mancare la sua cronaca politica. Il Godina era un fedele della causa nazionale, e nella sua farmacia egli accoglieva gli amici e i compagni di fede: San Giacomo invece, dopo il 1890, era divenuto il nido dell'internazionalismo socialista: la posizione era dunque molto delicata. E più difficile ancora divenne dopo la crisi del bolscevismo: intorno alla farmacia si avvolse una specie di turbine: ogni giorno vi si portavano feriti e contusi nei conflitti, e gli scambi di rivoltellate crepitavano intorno all'angolo della casa; durante i fatti di San Giacomo nel 1920, lo scoppio di un proiettile danneggiò la farmacia, producendole guasti per decine di migliaia di lire.

Oggi tutto ciò è dimenticato; la quiete regna: e il signor Godina festeggia lietamente, coi suoi collaboratori ed amici, il settantesimo anniversario della farmacia di San Giacomo. A ricordo di questa data, egli ha voluto che la «Madonna della Salute» figurasse in una nuova insegna, la quale fosse un'opera d'arte: e si affidò per questo allo scultore Franco Atseko. Il lavoro del giovane artista sarà scoperto oggi e costituirà nuovo ornamento di Campo San Giacomo. E' un grande medaglione ovale di pietra, inalzato sull'angolo della facciata: in essa l'Atseko ha raffigurato a bassorilievo un'imagine della Madonna di gentilezza squisita. L'eleganza della linea, l'espressione di purità, la leggiadria del disegno, la dolce ritmica del panneggiamento, sono degni del delineatore d'imagini che diede così splendidi saggi del suo sapere nelle figure a bassorilievo compiute per la festa dell'Associazione della Stampa.

La prima film di propaganda sucaina

Dopo una lunga attesa, la proiezione della prima film di propaganda sucaina, dal titolo «Sciopoli» è finalmente decisa e da lunedì in poi essa verrà proiettata al Teatro Fenice. La film ritrae le varie e movimentate fasi della gara del Campionato universitario di sci e di quello nazionale assoluto, disputato nella conca di Cortina d'Ampezzo e presenta una magnifica serie di panorami alpini, di grandi distese di neve e pone la bellezza e la maestosità della montagna invernale in tutta la sua grandiosità. Le cime dolomitiche che cingono Cortina, ingemmate di neve, tutte protese verso il cielo, passano ad una ad una dinanzi agli occhi dello spettatore e tutta la natura invernale, che pare completamente distaccata dalla terra, sembra uniformarsi a quell'armonia di neve e di cielo. La film rende con perfetta evidenza i singoli monti ed è da questo lato un documento di fotografia alpina veramente notevole ed importante. Per le ampie distese di neve, giù dai pendii candidi che i pini macchiano austeramente, gli sciatori corrono, saltano e volano; e per le belle piste dalle alte curve pazientemente e sapientemente inclinate, le slitte, i bobsleighs, i toboggans, rotolano a velocità fantastiche.

Questa film è stata assunta da Federico Faostini, delegato del Consiglio di Roma della «Sucai», il quale è pure l'assuntore della film «Sul Cervino», che ritrae tutti i particolari di una scalata su questo celebre monte, film che verrà pure proiettata a cura della locale sezione della «Sucai», che con queste proiezioni vuole intensificare la sua propaganda in tutti gli ambienti.

CEROTTO

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

BERTELLI

Triestini!

Oggi al Gran Cinema Italia ha luogo la première di MARIA JACOBINI con la "BOHÊME„

Assoluta novità per Trieste

Diverse scene di questa visione artistica vi si scostano alquanto dal libretto della «Bohème», perchè si è voluto seguire invece fedelmente il soggetto del romanzo di Henri Murge, dal quale, come è noto, ebbe origine l'opera musicale.

Volete risparmiare riparazioni costose alle vostre scarpe?
Volete evitare raffreddori nei tempi umidi?
Volete camminare leggermente?
mettetevi subito:

TACCHI SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I.P.)

MOTORI TRASFORMATORI

IMPIANTI ELETTRICI
di qualuque tipo e potenza
APPLICAZIONI ELETTRICHE
speciali per uso industriale e domestico

COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ

UFFICI REGIONALI: Ancona - Bologna Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo Roma - Torino - Trieste - Venezia

P. G. 67

Echi carnevaleschi

Il ballo della Società operaia. Questa notte il vasto Politeama Rossetti accoglierà la gran folla della maggiore e più vecchia associazione cittadina. Il ballo viene allestito con grande sfarzo e riescirà, come sempre, il più bello del carnevale. I biglietti d'ingresso si ricevono nella giornata d'oggi alla cancelleria sociale.

Il veglionissimo «Sogno di una notte di primavera» che il Fascio di Barcola sta preparando con alacrità per stasera nella sala del Ristorante Excelsior di Barcola, sarà non soltanto la celebrazione della beata spensieratezza carnevalesca e della più brillante fantasmagoria di eleganti e bizzarri costumi, ma anche la festa trionfale del Fascio di Barcola che vede coronati gli sforzi della sua indefessa propaganda fra gli allogeni con la spontanea adesione in massa al Fascio e ai Sindacati della locale zona. Questo veglionissimo, al quale parteciperà una folla imponente e distinta, sarà una festa di bellezza, di scoppiettante allegria e di fratellanza gioconda e sincera. Ruota della fortuna, premiazione dei migliori costumi e una quantità di sorprese originali e spiritose terranno desto il buon umore del pubblico che si distrarrà piacevolmente fra gli intervalli della musica e della danza. Il pubblico tutto, i fascisti e i simpatizzanti sono stati invitati alla festa che incomincerà alle 21 e si protrarrà fino al mattino seguente.

Il ballo della Fratellanza Artigiana avrà luogo questa sera alle 21 in sala Fenice. Alle numerose sorprese si aggiunge una pesca miracolosa di ben 1600 regali. Funzionerà uno scelto buffet. I biglietti d'ingresso si ricevono dalla cancelleria sociale di via Ginnastica N. 18, primo piano.

La veglia degli addetti statali. Stasera dalle 21 in poi seguirà nella vasta sala Montebello annessa al Restaurant Montebello (Rozzol N. 370) che in tale occasione sarà addobbata e illuminata a giorno, la preannunciata grande veglia danzante. Il programma è molto ricco d'attrattive. Il netto ricavato andrà a favore della Cassa ammalati fra addetti statali.

Terzo veglione mascherato dell'U. S. T. Oggi al Filodrammatico ha luogo il terzo veglione dell'Unione sportiva triestina. Si prevede un esito brillantissimo come quello delle precedenti due feste.

La veglia mascherata dell'Associazione XXX Ottobre ha luogo questa sera, alle 21.30, in sala Modugno. Grande interesse desterà il concorso di comitive mascherate. La migliore riceverà in premio dodici bottiglie di refosco. Le danze saranno dirette dal maestro Modugno.

L'ultimo ballo studentesco. Gli studenti della Lega studentesca nautica con un ballo mascherato intendono dare l'addio, lunedì prossimo, al carnevale. Il ballo si terrà nella sala massima del Circolo Artistico.

Il ballo mascherato dei bambini al Circolo Artistico. Nell'elegante sala massima del Circolo Artistico domani alle 16, avrà luogo la festa per i bambini dei soci. Nel mondo piccino si dice mirabilia di questo grande avvenimento. Oltre a parecchie sorprese, preparate dagli organizzatori stessi, le allieve della signorina Proschko eseguiranno un saggio di danze ritmiche. E' certo che i bambini si divertiranno un mondo.

La festa dei bambini al Filodrammatico. Domani, dalle 15.30 alle 20 si terrà al teatro di via degli Artisti l'annunciata festa dei bambini.

L'attività della polizia annonaria. Durante il mese di gennaio scorso furono praticati 1112 sequestri di generi alimentari diversi sui mercati e negli esercizi, 31 sequestri di suppellettili da cucina, bicchieri e involucri metallici, 167 prelevazioni di campioni vari per analisi. Furono effettuati 945 sopraluoghi nei vari esercizi, 1250 assaggi di latte; furono inflitte 22 contravvenzioni di polizia annonaria e presentate 79 denuncie alle RR. Preture urbana e mandamentale per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti, in seguito a sequestri o prelevazioni di campioni, nonchè 11 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale.

L'orribile disgrazia di un impiegato

Investito da una locomotiva, ha le gambe sfracellate

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio, in via Flavio Gioia, nei pressi dell'ufficio delle Ferrovie dello Stato.

L'impiegato della ditta Di Battisti, Giuseppe Furlan, di 49 anni, abitante in via Scoglietto n. 286, si recava verso le 16.30 a sdaziare della merce in arrivo, per la quale era in possesso delle rispettive polizze. Ad un certo momento, nell'attraversare il binario di via Flavio Gioia, il Furlan, scorta una locomotiva in manovra, affrettò il passo, ma, per cause ancora non bene accertate, non riuscì in tempo ad uscire dal binario e, investito dall'ultimo dei tre carri ferroviari che la locomotiva trainava, fu gettato a terra e travolto. A quella vista, dai molti passanti e dai lavoratori che si trovavano colà, partì un grido di orrore. Fu dato prontamente il segnale e la locomotiva si fermò. Ormai però il disgraziato era ridotto in condizioni orribili.

Qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario dott. Seunig con gli infermieri Micol e Visnovitz, fu sul posto immediatamente, tanto che trovò ancora il Furlan sotto il carro ferroviario. I due infermieri ravvolsero in un lenzuolo l'infelice e lo trassero di là con tutte le cure. Era in uno stato pietoso: le gambe, sfracellate all'altezza del ginocchio, eran quasi staccate! Il dott. Seunig, visto il pericolo che il ferito correva per l'abbondante emorragia, gli prestò rapidamente i soccorsi del caso e gli praticò delle iniezioni di canfora.

Il Furlan, che non aveva perduto i sensi e anzi spiegava come la disgrazia era accaduta, fu poi trasportato d'urgenza, con l'autolettiga, all'ospedale «Regina Elena», ove fu accolto in condizioni gravissime. Le gambe gli dovranno essere amputate.

La locomotiva investitrice era contrassegnata dal n. 65059.

Gli sfruttatori... dei disoccupati

Come tre marittimi furono truffati di 9000 lire

Abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri, la brutta avventura dei marittimi triestini, truffati a Venezia. Uno dei danneggiati, Giuseppe Cepach, venticinquenne, giunto ieri sera da Venezia, ci ha riferito informazioni sulla base delle quali la truffa sarebbe avvenuta nelle circostanze seguenti:

Da parecchi giorni egli, assieme a tali Francesco Wiedersick, di 51 anni, triestino come lui, e Vittorio D'Agostini, da Isola di Istria, tentava di trovare la via più agevole e legale per emigrare a New York. Non era facile: avevano profittato di tutte le conoscenze di amici, ma inutilmente, quando, alcuni giorni or sono, parlando con un quarto individuo desideroso com'essi, sebbene sprovvisto di mezzi, di emigrare, ebbero da costui il consiglio di recarsi a Venezia ove egli conosceva certo Ezio C., agente marittimo, descritto come persona seria e capace di fornire i documenti e le raccomandazioni necessarie per l'imbarco su uno dei piroscafi in partenza per l'America. Il Cepach e gli altri due si recarono a Venezia accompagnati dal quarto compagno — il mediatore — che appena giunti nella città lagunare, presentò loro l'agente marittimo. Costui sarebbe un triestino da dieci mesi dimorante a Venezia, noto nei circoli marittimi. Egli dichiarò ai quattro uomini che si trovava nella possibilità di procurar loro imbarco sul piroscafo americano «Takoma», in partenza per New York; soggiunse però che occorreva ottenere il visto del console americano e che in ogni modo per imbarcarsi occorreva assicurarsi il permesso di un ufficiale di bordo, ch'egli conosceva e che avrebbe dato il suo consenso, naturalmente, non gratis. I tre fecero capire che disponevano di complessive 9000 lire, pronti a sacrificarle pur di riuscire nell'intento. Ma l'agente aggiunse subito che occorreva anche ottenere il visto del console americano, e che questi, — secondo lui, era tale Walter, di sua conoscenza — pretendeva a sua volta un compenso per firmare il «nulla osta» sulle matricole di imbarco. Il Cepach osservò che, eccettuato lui, gli altri non avevano la matricola, al che il C. dichiarò che avrebbe provveduto.

Questi furono gli accordi preliminari. I quattro ritornarono a Trieste, con promessa dell'agente marittimo che li avrebbe chiamati a tempo. Infatti martedì scorso essi ritornarono a Venezia e il C. li invitò nella trattoria «Ai tre Forni», dove furono intavolate le trattative. L'agente era in vena di celiare, pur in mezzo a tanta ansia dei quattro uomini, i quali però si mostravano un tantino diffidenti, ma allora a sua volta, finse Ezio C. di diffidare sulla solvibilità dei quattro.

— Ma noi gavemo qua i soldi — disse uno di loro, il Cepach. E trasse di tasca una busta, nella quale erano chiuse 9000 lire tre mila sue e le altre dei due compagni.

Al gesto così eloquente del Cepach, il pseudo agente ebbe un sorrisetto enigmatico e in tono cordiale, alzandosi ed afferrando con disinvoltura la busta, esclamò:

— Fè presto fioi, che no xe tempo de perder. Andemo del console!

E la comitiva uscì. Gira e rigira per calli, finalmente, raggiunta la porta dell'Hotel Bauer, il tizio — erano le 18.30 — si volse ai suoi protetti dicendo:

— Aspeteme un momento. El console xe in Hotel!

Fu questione di un secondo, tanto che bastasse a coloro di intuire il trucco.

Il Cepach si rivolse tosto ad uno dei portieri, per chiedere se l'Hotel avesse due ingressi: la risposta affermativa gettò nella costernazione i quattro compagni, che non vedendo più tornare il tizio, si recarono, per tutta consolazione, alla Questura di Venezia a denunciare il C. Più tardi anche il quarto, colui che aveva presentato al Cepach e agli altri due l'agente marittimo, si eclissò, ciò che rassodò il sospetto ch'egli sia complice del pseudo agente.

Ora furono avviate indagini per rintracciare i due.

Un falegname in pericolo d'affogare

Il falegname Filippo Zavadlal, di 54 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 228 passava ieri sera verso le 21 per la via Vincenzo Bellini. D'un tratto, causa un passo falso, finì nel sottostante Canale e se non ci rimise la vita fu un vero caso. Due marinai del veliero «Vulcano», ormeggiato nel Canale, Carmine Petrusino e Giovanni Ruffis, che avevano visto lo Zavadlal precipitare nell'acqua, si affrettarono in suo soccorso. Uno di loro si gettò nel Canale, raggiunse a nuoto il pericolante e lo trasse vicino alla sponda, dove, con l'aiuto del compagno riuscì a trarlo sulla riva. Nel frattempo, avvisato, era accorso il sanitario di turno alla Guardia medica, ma il falegname non aveva bisogno di medicazioni; era stato ripescato in perfetta salute. Comunque, egli fu con l'autolettiga trasportato all'ospedale Regina Elena e colà accolto nel sesto reparto.

Due casi gravi... Ieri sera verso le 20.30 un passante scorse al suolo, in via S. Maria Maggiore, accanto alla chiesa dei Gesuiti, un uomo che non dava segno di vita. Corse a telefonare alla Guardia medica e il sanitario accorso constatò che lo sconosciuto era in preda ad intossicazione alcoolica, percui, dopo avergli praticate alcune iniezioni, lo fece adagiare nell'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Ivi, da documenti rinvenutigli indotto, l'ubriaco fu riconosciuto per Andrea Gavinel, di 30 anni, abitante in via del Rivo N. 14. Fu accolto nello stanzone degli sborniati.

— Mezz'ora più tardi, il vigile urbano Borghese, trovò una donna che, priva di sensi, giaceva sul marciapiedi della via Solitario. Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso constatò che anche qui il male era dovuto all'alcool. Caricata sulla autolettiga la donna, certa Giuseppina F., di 44 anni, abitante in via dei Conti, fu trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel reparto sbornie.

La soluzione tragica di un dramma occulto

Una giovinetta si precipita dal quinto piano

In un modesto appartamento al quinto piano della casa n. 150 di via Ponziana n. 150, abita la famiglia Paglierini, marito, moglie e quattro figli, tra cui una giovane diciottenne, di nome Elisa. La ragazza, fidanzata ad un giovane attualmente soldato, era dominata da qualche tempo da cupa tristezza ed aveva frequenti crisi di pianti. I genitori e i fratelli le chiedevano invano i motivi della sua sofferenza, ma la giovane si limitava a rispondere evasivamente. Ieri, verso le 16.30, in casa non si trovava che l'Elisa con la madre. Ad un certo momento la giovane uscì e si recò nell'abitazione di fronte alla sua, da una signorina di nome Yole, con la quale aveva stretto legami d'amicizia. Era molto abbattuta e piangeva. Alle parole di conforto dell'amica, l'Elisa rispose che non si sentiva più la forza di sopportare la sua esistenza tormentata. Ma neppure all'amica confidò le ragioni del suo dolore: continuò a piangere con la testa sul seno dell'amica, fino alle 19.15, ora in cui si levò di scatto, per dire che sarebbe andata al cinematografo, in compagnia di suo fratello Romano. Sul pianerottolo prese congedo e entrò di nuovo nella propria abitazione, passò nella camera da letto e, accostatasi alla finestra, si die' a chiamare suo fratello Romano, ch'era sulla via. Allora, nell'attigua cucina, oltre alla madre c'erano anche gli altri due fratelli dell'Elisa. Passarono alcuni minuti, la giovane aveva finito di chiamare il fratello e la si attendeva a cena. Nella camera da letto era tutto silenzio. Qualche grido, attenuato dalla lontananza, s'udiva proveniente dalla strada.

— Dove xe Liseta? — chiese uno dei giovani — Ancora no la vien...

Il sospetto che fosse accaduta qualche cosa di grave fu nel pensiero di tutti. Si recarono nella camera: l'Elisa non c'era e nessuno l'aveva udita uscire. La finestra era spalancata. Sulla strada un crocchio di persone vociava animatamente. Uno dei giovani s'accostò al davanzale, guardò giù, e nella penombra della sera scorse sulla strada, sotto la finestra, un gruppo di persone intorno ad un corpo giacente a terra. Rabbrividì; comprese quant'era accaduto e intuì che quel corpo era quello di sua sorella Elisa. Mandò un urlo disperato, che disse tutto all'altro fratello e alla mamma. Tutti e tre, in preda all'angoscia più violenta, scesero a precipizio le scale e quindi in istrada si fecero largo tra la folla degli accorsi. Trovarono l'Elisa ancora in vita: si lamentava debolmente. La sollevarono di peso e la trasportarono a casa, mentre altri s'erano affrettati a telefonare alla Guardia medica. Sulle scale, mentre i due fratelli la portavano sulle braccia, la giovane, con un filo di voce, dopo aver rivolto lo sguardo semispento alla madre che la seguiva tenendole sollevata la testa, disse: «Perdonemela». Poi chiuse gli occhi e non parlò più. L'adagiarono sul letto e provarono a chiamarla, a scuoterla, ma l'Elisa ormai aveva perduto i sensi: agonizzava.

Quando giunse il medico ella spirò. Fu una scena straziante. Intorno al cadavere della giovane — che era morta in seguito a lesioni interne e alla conseguente emorragia — si raccolsero tutti i famigliari in un coro lugubre di singulti.

Il triste fatto fu comunicato all'autorità. Nella serata giunse la commissione giudiziaria, che ordinò il trasporto della salma alla cappella mortuaria del civico ospedale «Regina Elena».

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Storia di Carnevale» — Di «Zia Mariù».
Il Concorso del pianeta Marte.
Un reliquiario di 3000 anni fa.
I libri belli.
Iniezioni a vecchi ponti.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Un arresto di ladri colpevoli del furto commesso in danno dell'elettricista Raffaele Pacor, proprietario del negozio di via Battisti n. 18, fu fatto ieri mattina da agenti della squadra mobile. I ladri, tali Giordano F., di 20 anni; Antonio O., di 32 anni, e Rodolfo K., di 25 anni, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

— Per furto in danno del commerciante Vittorio Segrè, fu arrestato ieri tale Luigi B., di 22 anni, da Zagabria, e tale Adolfo V., di 41 anni, colpevole di furto in danno di Matilde Oblach.

Investita da una vettura fu ieri mattina la casalinga Maria Gherdo, di 43 anni, abitante in Rozzol n. 52. In seguito all'urto, la donna fu scaraventata a terra in modo da riportare un ematoma al cubito sinistro ed escoriazioni. Da un passante fu accompagnata alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Atterrata da un ciclista fu ieri mattina, alle 10.30, la decenne Livia Bassa, abitante in via Cologna n. 1. La fanciulla, che a quell'ora rincasava dalla scuola, riportò nella caduta contusioni ed escoriazioni al viso, alle mani e alle braccia. Accompagnata dai genitori alla Guardia medica, ebbe colà le medicazioni opportune.

Una bimba smarrita. Ieri verso le 20.30 la signora Giovanna Sincich, abitante in via Manzoni n. 26, passando per il corso Garibaldi, scorse una bambina che si aggirava sola e piangente. L'avvicinò e le chiese perchè piangesse. La bimba rispose che s'era smarrita e che non poteva più ritrovare sua madre. Allora la buona signora la condusse alla propria abitazione e poi si recò alla Questura, perchè l'autorità si interessasse a trovare i genitori della bambina, che dice di chiamarsi Cecilia Milanese. Ella ha circa sei anni e indossa un abitino rosso.

Un fucile sequestrato. Ieri mattina nella abitazione di tale Valpurga C., di 29 anni, abitante in via delle Beccherie, fu sequestrato un fucile, del quale non era stata fatta regolare denuncia. La donna venne tratta agli arresti.

L'infortunio di un marittimo

Giunto qui da Capodistria con un motoveliero carico di sacchi di farina, Fiorante Santini, di 26 anni, ieri, alle 16, attendeva dalla stiva allo scarico dei sacchi che venivano sollevati mediante un verricello. D'un tratto l'«imbragata» si sfasciò e il Santini colpito da tre sacchi che gli rovinarono addosso, fu gettato a terra. Accorsi gli altri compagni di lavoro, il giovane fu liberato e quindi si telefonò alla Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e riscontrò al Santini la frattura della gamba destra, frattura complicata, poichè, a parere del medico, l'arto dovrà essere probabilmente amputato. Dopo le prime cure necessarie, il povero giovane fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera non c'è lezione nè in via Gatteri, nè nella sezione di S. Giacomo. Domani alle 18 nella palestra di via della Valle sarà ripetuta la audizione beethoveniana col quartetto op. 18 N. 3, le canzoni scozzesi e il Settimino.

Stasera hanno luogo le lezioni di lingue moderne.

Società Ginnastica. Oggi alle 15 lezione di ginnastica per il corso preparatorio; alle 16 lezione di danza per gli iscritti alla sezione.

Domani domenica dalle 17 alle 20 trattenimento di danza per allievi.

Domani mattina alle 8 i seguenti giuocatori si troveranno alla stazione centrale: Vascotto, Franca, Gregorin, Grion, Jess, Bradaschia, Ghezzi, Greenham, Blenio, Slavich, Paron, Teiner.

Alle 14 tutte le riserve e boys si troveranno sul campo sociale, S. Sabba, per l'allenamento.

Sezione di Trieste della M. V. S. N. Oggi alle 21.15 rapporto ufficiali in sede dell'Avanguardia. I signori ufficiali sono pregati di portar seco i ruolini.

Oggi alle 19.30 adunata del manipolo A. Ivancich in palestra di via Mazzini.

Alle 20.15 adunata del manipolo Giovinezza in palestra di via Mazzini.

Alle 20.30 adunata del manipolo di Roiano in sede centrale. Le assenze a queste adunate non saranno giustificate per alcun motivo.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato per oggi, alle 18.30.

In seguito alle disposizioni della segreteria politica del fascio, i maestri e le maestre sono comandati a intervenire allo spiegamento delle forze fasciste locali, che avrà luogo domani alle 11, al Teatro Fenice, ed a partecipare al corteo.

Gruppo femminile fascista. Tutte le socie sono comandate d'intervenire alla manifestazione di domani. Ritrovo alle 10.45 all'ingresso del Teatro Fenice.

Sindacato fascista commessi. Tutti gli aderenti al Sindacato fascista commessi al dettaglio di Trieste, sono tenuti a trovarsi domani alle 9.30 in sede sociale, per partecipare al comizio.

«Sursum Corda». Oggi alle 20.30 lezione di ginnastica per gli iscritti al concorso di Firenze.

Domani alle 7 adunata dei premilitari del primo e secondo corso in Caserma Oberdan (ingresso via Coroneo) per recarsi quindi indrappellati al poligono del Boschetto, per le esercitazioni di tiro.

Società Alpina delle Giulie. Oggi, fino alle 21, si assumono iscrizioni per la partecipazione al convegno invernale di Luico. Partenza domattina alle 5.35.

«Giornalino della domenica». La gita che i soci del «Giornalino della domenica» dovevano intraprendere domani, causa il tempo è stata rimandata a domenica 9 corrente.

Giovane Italia. Oggi alle 20 prova generale di fanfara. Domani dalle 10 alle 12, tempo permettendo, allenamento allieve. Lunedì alle 20 seduta del Consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 7.30 adunata del reparto novizi nella sede sociale.

Circolo esperantista. Questa sera alle 21.30 serata famigliare all'Hotel Moncenisio. Lunedì non si terrà la seduta direzionale.

Fascio giovanile ebraico. Il settimo congresso generale è convocato d'urgenza lunedì, alle 20.30, nella sala bianco-azzurra (via Torre Bianca 41, II piano) col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del presidente; 2) Nomina del comitato elettorale; 3) Eventuali.

S. U. C. A. I. Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la quinta gita sociale del gruppo sciatori «Monte Tricorno» a Lazna di Tarnova. Viaggio d'andata e ritorno in ferrovia ed autocorriera. Alla gita possono partecipare anche non soci presentati da un socio. Le condizioni di neve nella zona di Lazna sono splendide.

Mercoledì 5 corrente, alle 19, avrà luogo nella sala sociale un'assemblea dei soci di tutte le categorie, con un importante ordine del giorno, che riguarda i rapporti con la locale sezione del C. A. I.

Domenica 9 corrente avranno luogo, a Lazna, i campionati sociali di sci del gruppo sciatorio, su d'un percorso di fondo di circa 15 chilometri. Informazioni si ricevono in sede sociale seralmente. La gara, dotata di vari premi, è riservata ai soli soci dello Sci Club «Sucai» gruppo sciatori «Monte Tricorno».

U. O. E. I. Domani escursione sul monte Taiano. Ritrovo alla stazione di Sant'Anna alle 6.15; ritorno per Beca, Ocizla. Il secondo gruppo raggiungerà il primo a Bolliunz, partendo da piazza Garibaldi alle 13.45.

La nuova sede della sezione è in Viale XX Settembre N. 25, II.

Società escursionisti italiani. Domani escursione al monte Taiano (metri 1023). Il ritrovo è stabilito per le 5.45 al Caffè Fabris. Partenza alle 6. Intervengono soltanto i soci. Ritorno in treno verso le 21.

Per questa sera alle 12 è convocato il comitato feste.

Pro coltura mazziniana. Il comitato esecutivo della P. C. M. si raduna domani alle 11, nella sede di via Settefontane 14, per trattare un argomento della massima importanza.

Gruppo escursionista studentesco. Domani gita sciatoria in conca di Senosecchia. Partenza dal Caffè Fabris alle 4.15; ritorno in città alle 21 circa.

Unione sportiva Triestina. Oggi alle 20.30 seduta dei giuocatori di foot-ball per trattare circa la formazione delle due squadre che si incontreranno domani per le partite di campionato con le squadre dell'«Edera».

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17.30 alle 20 trattenimento danzante.

La S. S. Biagio Nazzaro organizza per questa sera, alle 21, nella propria sede sociale, in via S. Francesco N. 2, una veglia mascherata, con ricca lotteria gastronomica.

Circolo sportivo «Fulgor». Oggi alle 20.30 i calcisti si trovino in sede per la formazione della squadra che giuocherà domani.

C. C. «Liberi-Forti». Domani adunata di tutti i ciclisti alle 8 nella sede sociale (Caffè S. Marco) per la solita gita domenicale.

A. C. Roiano. Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale. Domattina i giuocatori di prima e seconda squadra devono trovarsi in campo alle 9 per una partita di allenamento.

Sport Club Espero. Questa sera i calcisti si trovino in sede per gli accordi circa la partita d'allenamento che si farà domani fra la prima e le riserve.

TEATRO FENICE
OGGI ULTIMO GIORNO
del grande capolavoro
Lo sfacelo
con ASTA NIELSEN
che tanto successo riportò
in questi giorni
Seguirà: La compagnia russa
nello "scketsch" musicale
"LA FESTA DEL VILLAGGIO"

PREMIATO CALZATURIFICIO
V. E. A. Dei Rossi & C.
CENTRALE: PIAZZA SANSOVINO, 1. — FILIALE: CORSO GARIBALDI, 3.
TELEFONO N. 15-65
ENORME SCELTA
CALZATURE
IN OGNI FORMA
IN OGNI MISURA
IN OGNI PREZZO
CONVENIENTISSIME
Grande partita sottocosto
di reale occasione

IN 30 GIORNI otterrete un bel SENO
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza
Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)
ANCHE CURA PER DIMAGRIRE

E' assolutamente falso
Alcuni sleali interessati tentano divulgare la voce che i prezzi di VIA MAIOLICA si trovano dappertutto, ciò è assolutamente falso. Vero è che i nostri prezzi sono i più bassi di tutti. Noi sappiamo e solo noi possiamo acquistare partite in genti a prezzi inverosimili, che ci permettono di continuare sempre col miglior successo la vendita
A PREZZI DI VERO STRALCIO
Cittadini! Se volete molto risparmiare fate tutti le vostre compere alla GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
VIA MAIOLICA 6

Giacomo Brienne 74

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Due mesi: questo è nato in Francia?

— Tu hai detto: cinque viventi. Te ne è forse morto qualcuno?

— Sì, ho perduto il povero Jani durante il viaggio in Italia.

— Quanti anni aveva?

— Due anni e mezzo?

— Benissimo — esclamò Maurizio — volgendosi a sua sorella e a Couppot che stava in disparte godendo del suo trionfo in silenzio.

Rivolto di nuovo all'emigrante, Blénac riprese:

— Senti bene, Rèchid. Quando tu partirai per l'America, un bambino, press'a poco della stessa età, prenderà il posto di quello che hai perduto.

— Che vuoi dire, signore?

— Questo: la vigilia del giorno in cui tu lascierai Parigi, io ti porterò un orfanello rimasto qui senza parenti e senza appoggio. Tu lo prenderai con te e lo vestirai come se fosse tuo figlio.

La faccia dell'orientale si oscurò, ed egli disse sospirando:

— Non riesco nemmeno a dar da mangiare ai miei: come potrò mantenerne un altro?

— Tu riceverai da me, insieme ai passaporti, 500 dollari.

— Ah signor mio, proruppe Rèchid abbagliato, a questo prezzo io adotterei quanti fanciulli tu vorrai!

— Allora siamo intesi; io posso fare assegnamento su di te?

L'orientale levò la mano in atto solenne:

— Ve lo giuro, disse gravemente.

— Dunque, preparati a ricevere il bambino.

— Sono sempre ai tuoi ordini, signore.

Couppot si chinò verso il suo complice e gli disse sottovoce:

— Venite a constatare voi stesso come il figlio di Lucina sarà ben nascosto in mezzo a quella tribù.

Poi, rudemente, disse all'orientale:

— Dov'è tua moglie, che i miei amici vogliono vederla.

Il macedone si affrettò a salire la scala a quattro gradini per volta: poco dopo ne ridiscese rosso e ansante per dire con un inchino maestoso:

— Se il signore e la signora vogliono degnarsi di salire, essi saranno i benvenuti nella povera casa del loro servitore.

Blénac e sua sorella salirono i gradini umidi e scivolosi sino al quarto piano: là Rèchid spinse una porta, e uno spettacolo miserando si offrì ai loro occhi.

Una numerosa famiglia era accampata in quella stanza rischiarata dalla luce vacillante di un becco a gas.

C'erano due donne, ripugnanti nel loro sudiciume, coperte di cenci sgargianti, ornate al collo e ai polsi da monili di rame sfaccettato.

Che età potevano avere quelle misere creature? Era difficile definirla a prima vista tanto esse apparivano sfinite, sciupate e sfiorite.

Una era la moglie, l'altra la madre di Rèchid.

Esse guardarono i visitatori con uno sguardo inquieto di bestie inseguite; ogni tanto tuttavia si distoglievano dalla loro contemplazione piena di timore per distribuire qualche scappellotto ad uno dei bambini seminudi o vestiti nel modo più grottesco che si possa immaginare.

Urtandosi, rotolandosi, gettando grida gutturali, la marmaglia faceva una tal gazzarra che era impossibile intendersi.

— Ebbene, ghignò Couppot, non vi pare che anche se il marmocchio griderà molto forte, non sarà facile accorgersene in mezzo a questa sinfonia?

— Senza contare, aggiunse Orsola, che qualche giorno di tirocinio basterà a fargli capire che sarebbe pericoloso ostinarsi nella ribellione.

— Madama Rèchid ha l'aria di esser facile agli schiaffi.

— E' proprio ciò che ci voleva, disse ancora la gobba con un sorriso crudele.

— Sì, proprio quello che ci voleva, ripetè quella canaglia di suo fratello con un accento ancora più tragico.

E i due fratelli si scambiarono uno sguardo sinistro.

Era infatti evidente che il disgraziato Rirì, brutalizzato e martorizzato da quella tribù di semi-selvaggi sarebbe diventato in breve, muto dal terrore.

Per qualche secondo il Rosso contemplò in silenzio la scena infernale e ripugnante; poi mormorò alla sua diabolica sorella:

— Sì, tu hai ragione. Quando dopo alcune settimane la sua memoria si sarà affievolita, l'ultimo dei Montpierre abbandonato in mezzo a questa tribù sarà così completamente perduto, come se fosse seppellito vivo nelle profondità d'un deserto.

Poi rivolgendosi all'orientale ossequiosamente prosternato dinanzi a lui, Blénac dichiarò in tono fermo:

— Allora, siamo intesi, amico Rèchid, preparati a partire e attendi i miei ordini.

La gobba, Maurizio e Couppot scesero lentamente le scale, inseguiti dai replicati saluti del macedone.

Quando questo terzetto di furfanti si ritrovò nella camera del primo piano, l'amante di Rosina contemplò i suoi complici con aria di trionfo.

— Ebbene! diss'egli; che ne dite?

— Dico, rispose cinicamente Maurizio, che fra poco potremo dormire tranquilli. So a chi rivolgermi per ottenere subito la vidimazione dei passaporti per Rèchid e i suoi «sei» bambini.

Il miserabile insistè sogghignando su questa cifra.

La gobba espresse la sua gioia con una risata gorgogliante, mentre Couppot ghignava fregandosi le mani:

— Tutto va di bene in meglio.

— Per quanto concerne il bambino, sì, rettificò Orsola, ma non bisogna dimenticare il personaggio principale.

— Quale?

— La madre.

L'antico bracconiere s'era versato un bicchiere di cognac ch'egli delibava lentamente a piccoli sorsi, e man mano che beveva, il liquore color del sole sembrava facesse salire al suo viso l'allegria e la sicurezza.

— La madre! diss'egli con un sorriso volgare. Ma vi ho già detto che mi occupavo anche di essa!

Il fratello e la sorella si chinarono avidamente verso il loro degno compare.

— Davvero?, chiese Orsola, voi avete trovato una buona combinazione?

— Sì.

— Buona quanto quella di Rèchid?

— Forse anche migliore.

— Oh! Oh!

Couppot volle godersi per un momento il suo trionfo, poi riprese:

— Ho messo la mano sopra un tipo veramente straordinario. Se volete aspettare un momento ve lo farò conoscere.

— Come, egli è qui?

— No, ma verrà.

Couppot volle schiacciare i suoi complici colla sua superiorità.

— Se mi sono deciso così precipitosamente a comperare questo albergo, si fu perchè avevo le mie buone ragioni. Ecco in poche parole come sono andate le cose: dopo il nostro primo incontro veramente imprevisto da me, io lo confesso...

— Spero che non rimpiangerete di essere stato messo in guardia contro certi pericoli, osservò maliziosamente la gobba!

— No, no, signorina Orsola, io non rimpiango niente. Appena intravisto il pericolo, mi sono arreso all'evidenza ed ho cercato i mezzi per scongiurarlo.

«L'unico mezzo consisteva nel fare scomparire madre e marmocchio.

«Ma come fare per sbarazzarsene?

«Fu allora che, osservando bene ciò che accadeva all'albergo Philippon, io compresi tutto il partito che se ne poteva trarre.

«Qui c'era un po' di tutto: emigranti da una parte; una certa clientela losca dall'altra....

— Ah! ah! vengono anche dei teppisti qui, chiese Blénac.

— Mio Dio, sì.

— Bei clienti!

— Che possono esser molto utili, però.

— Non dico di no.

— E' vero che ci sono anche dei rischi.

— E gravi, qualche volta!

— State certi che pesai bene il pro e il contro. Del resto quella vecchia volpe di Philippon, mi ha rassicurato spiegandomi il modo di tirare avanti. La cosa è molto delicata, ma in fondo molto semplice. Si tratta di essere amici nello stesso tempo coi clienti loschi e colla questura, e, come conclusione, d'ingannare gli uni e gli altri.

— Questo è un gioco da bambini per voi, Couppot.

— Sì, credo anch'io che non mi sarà difficile.

— E io ne sono sicura, disse Orsola.

— Allora mi sono deciso e ho comperato l'albergo.

— Avete fatto bene.

Anzitutto è un buon affare. Sì un buon affare, perchè questa clientela speciale beve molto e non bada a spese. In pochi anni si può far fortuna qui.

— Io ve lo auguro.

— E poi ho trovato in casa questo Rèchid, di cui voi avete già apprezzata l'utilità, e un altro individuo, un cliente abituale che ci farà anche un favore importante.

— Chi è questo individuo?

Il vagabondo alzò le spalle.

— Un individuo come ce ne sono molti nei bassifondi di Parigi.

— Lavora?

— Sono sicuro di no.

— Di che cosa vive?

— Egli sfrutta i vizi dei suoi simili

— Gli avete parlato dell'affare?

— Ho fatto qualche allusione.

— Che cosa ha detto?

— Ch'egli si intenderà con voi.

Il fratello e la sorella si consultarono con uno sguardo.

Non era certo un semplice scrupolo di coscienza che faceva esitare i miserabili, che stavano per commettere una nuova infamia, ma essi avevano paura di essere compromessi.

(Continua)

Teatri e Concerti

"Werther,, al Verdi

Stasera alle 20.30, in turno A, prima rappresentazione del «Werther», con i seguenti interpreti: Maria Labia (Carlotta), Pina Serra (Sofia), Umberto Macnez (Werther), Galileo Parigi (Alberto), Basilio Prodan (Il Podestà), Fausto Celani (Schmidt), Antonio Alessandro (Johann). Direttore il maestro Giovani.

Domani, alle 15.30, ultima rappresentazione diurna del «Piccolo Marat», diretto da Pietro Mascagni.

L'operetta al Politeama

Come preludio alla sua «tournée» americana, che verrà iniziata nel maggio p. v., la compagnia di operette Lombardo-Caramba darà nella imminente stagione di quaresima al nostro Politeama Rossetti, svolgendovi il repertorio da noi già annunziato alcuni giorni sono.

L'ornamento principalissimo della compagnia è costituito dall'artista che dà anzi il nome popolare alla «tournée»: Ines Lidelba-Fronticelli, l'acclamata «soubrette» che il pubblico triestino ammira ed applaude da sei anni consecutivi in molteplici interpretazioni tutte improntate a solida linea d'arte ed a grazia eccezionale. Nei suoi successi triestini la Lidelba ha avuto (meno il primo anno al teatro Fenice) ed avrà anche quest'anno a suo compagno Alfredo ?ini, la cui sobria ma efficace comicità desta tante simpatie.

Nell'elenco artistico si trovano la signorina ?eani, la caratterista Bracony ed altri artisti già apprezzati dal nostro pubblico. La compagnia che, fra prime parti, generici d'ambo i sessi, ballerine, concertatori, personale tecnico e complementare, conta 90 persone, si presenterà la sera di sabato 8 marzo con l'operetta di C. Lombardo e Mario Costa: «Scugnizza».

Nazionale. Il successo caloroso conseguito dall'odierno programma, ha indotto la direzione a proseguire le rappresentazioni anche per oggi e domani. Dalle 17 si proietterà l'interessante ricostruzione storica «Theonis», a cui farà seguito la comica rivista «Marameopoli», che ebbe ieri le consuete festose accoglienze. Domani ancora «Marameopoli» e la nuova proiezione «Gli eroi del nostro mare», in interessante e pittoresca visione marinara.

Fenice. Teatro bene frequentato a tutte le rappresentazioni di ieri. Il passionale dramma «Lo sfacelo», interpretato da Asta Nielsen — che oggi si proietta per l'ultimo giorno — ebbe il consueto grande successo di ammirazione.

Sempre assai festeggiata la compagnia russa del teatro «Heremitage» di Mosca, nello «sketsch» di canto e danze «La festa al villaggio». Le rappresentazioni s'iniziano alle 17. Domani programma unico con la film «La ruota del falco», dramma avventuroso, con Marcella Albani.

Eden. Folla alla film «Anime fiere», che il pubblico gradì per l'intreccio passionale ed avventuroso.

Lenzi ed il Trio Houblon si fecero molto applaudire. Oggi ultimo giorno della film. Prima rappresentazione alle 17.

La ripetizione dell'audizione beethoveniana all'Università Popolare. Siamo lieti d'annunziare che le molte e insistenti domande del pubblico saranno esaudite: domani alle 18 nella palestra di via della Valle — infatti non è libera la sala massima — si ripeterà l'intero programma beethoveniano che ebbe sì fervido plauso lunedì scorso. Così i non pochi assidui che si dovettero rimandare allora per difetto di spazio, potranno udire le superbe esecuzioni del quartetto op. 18 N. 3, delle Canzoni Scozzesi e del Settimino.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi Maria Jacobini nella sua ultima creazione in «Bohème» al Gran Cinema Italia. Lavoro di assoluta novità per Trieste, messo in scena da Gennaro Righelli. Oggi dunque cominciano le proiezioni di un gioiello d'arte cinematografica: «La Bohème», desunta integralmente dal romanzo di H. Murger e interpretato dalla più grande diva dell'arte muta, Maria Jacobini. Il noto romanzo, fatto di umana bontà, che ha commosso più di una generazione, ha ora la sua apoteosi! Maria Jacobini vi ha trasfusa tutta la sua eletta anima d'artista; la casa editrice ha messo a disposizione tutti i mezzi più belli e più magnifici, così ne è riuscito un autentico capolavoro.

Si avverte il pubblico che diverse scene di questo capolavoro si distaccano dall'opera musicale del Puccini, perchè si è seguito fedelmente il romanzo del Murger, da cui, com'è noto, venne tratto, con varie riduzioni per esigenze sceniche, il libretto dell'opera.

Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Con enorme successo si replica «Un viaggio nell'azzurro» con la bellissima Henny Porten. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. In preparazione la monumentale cinematografia «Il sepolcro indiano», protagonisti Mia May e Conrad Wiedt a prezzi popolarissimi. Primi posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Cinema Edison. Dopo lunga attesa, oggi va sullo schermo il poderoso lavoro cinematografico «La Bohème», magistrale interpretazione di Leda Gys, Luigi Serventi e Vittorio Pieri. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30. Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti lire 1 più bollo; ragazzi e militari cent. 55.

«Maternità» con Antonietta Calderari al Salone Novo Cine. Oggi andrà allo schermo l'attesa film «Maternità», protagonista principale Antonietta Calderari. In chiusa una brillante commedia in due atti, con Charlot. Principia alle 16.

«Gli orecchini della nonna» al Cine Savoia è la pellicola che riproduce i drammi intimi della famiglia e tutti i suoi episodi commoventi. Questo bellissimo capolavoro è una gemma della cinematografia italiana, da nessuno mai raggiunta. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Imminente: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Werther», 3 atti di G. Massenet.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Theonis» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lo sfacelo» con A. Nielsen.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Anime fiere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Un viaggio nell'azzurro» con Henny Porten.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «La Bohème» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Maternità» con A. Calderari.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Anna Bolena», stupendo capolavoro storico interpretato da Henny Porten.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

del 28 febbraio 1924

Nascite: maschi 4, femmine 10; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 14.

Matrimoni: Parmegiani Gustavo, tenente del Genio, con Lang Elena, privata; Gandini Stefano, ufficiale, con Podmer-Komaromy Carla, privata; Campagnone Pasquale, calzolaio, con Zabar Maria, privata; Sperandeo Achille, aiutante di battaglia, con Balestra Giuseppina, privata; Iaksetich Giorgio, maestro comunale, con Zoila Giuseppina, privata; Russo Giovanni, meccanico, con Terzon Anna, privata.

Decessi: Sief Maria, anni 50, donna di chiavi; Bruni Vincenzo, anni 22, soldato; Singer Guglielmo, anni 46, maestro di camera; Covacich Liliana, mesi 4; Tacconi dott. Giuseppe, anni 48, medico; Saladin Nereo, anni 1; Baxa Augusta, anni 73, privata; Bartole in Fragiacomo Anna, anni 70, privata; Opassich Marinella, anni 1; Damianich Carlo, mesi 7; Kerschner Gualtiero, anni 2; Valsasina Felicita, anni 44, affittastanze; Rupel Anna, anni 2; Negri Aldo, anni 12, scolaro; Butti Anna, anni 91, casalinga; Bertoldo Luigi, anni 70, bracciante; Gullich Angelo, anni 48, falegname; Porcelluzzi Elisabetta, mesi 7; Visciglio Giuseppe, anni 74, bracciante; Zadnik Antonio, anni 25, contadino.

Notiziario Sportivo

Il convegno invernale

della Società alpina delle Giulie a Caporetto

Ieri sera la sede dell'Alpina rigurgitava di soci accorsi ad iscriversi al convegno di domenica: le iscrizioni raggiunsero una cifra davvero insperata, se si pensi alla distanza del luogo del convegno e ai disagi del lungo viaggio: l'entusiasmo però che anima i nostri alpinisti per gli sports invernali ha avuto il sopravvento su ogni difficoltà: uno stuolo di sciatori e di ramazzatori partirà oggi e domani per Caporetto diviso in tre scaglioni — fra i partecipanti, benissimo rappresentato il sesso gentile. La massima parte salirà il Matajur, anche perchè su quella vetta affluiranno le forti squadre della sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano e della Società Alpina Friulana di Udine, che hanno invitato all'Alpina calde lettere di adesione: ancora una volta il Matajur sarà la meta delle società sorelle, ancora una volta i loro gagliardetti garriranno ai venti di questa cima oggi tutta nostra e i vincoli di fraterna collaborazione fra i maggiori enti alpinistici nazionali della Venezia Giulia usciranno da questa radunata più forti e più saldi che mai. La Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano impossibilitata ad intervenire per ovvie ragioni locali, ha spedito un telegramma di calorosa adesione a questa iniziativa.

I servizi di trasporto con autocorriere assunti dalla ditta Ribbi di Gorizia e quelli di alloggiamento e viveri predisposti a Caporetto con la cooperazione dell'Autorità militare, danno sicuro affidamento al miglior esito del convegno.

Marina e Navigazione

Un'adunanza d'impiegati del Lloyd

Ieri sera, nella sala di lettura del Lloyd fu tenuta un'adunanza degli impiegati lloydiani iscritti alla Federazione marinara italiana, sezione di Trieste. Presiedeva l'adunanza il sig. Cusin. Il fiduciario sig. Rosolini, commemorò il sig. Sibilia già delegato degli impiegati alla Federazione e presentò all'uditorio il nuovo segretario della sezione triestina sig. Biasini e il dott. Gerolamo Manzutto. Il capitano Biasini, che fu già segretario dell'organizzazione di Fiume, portò il saluto dei forti marinai fiumani e tracciò quindi a rapidi tratti la storia della massima organizzazione marinara. Ricordò come ai primordi del 1922, quando la Federazione si trovava in condizione disperata per la grave situazione della disgregazione, un manipolo di pochi uomini si fosse recato a Gardone da Gabriele d'Annunzio, per pregarlo di stabilire per i marinai un concordato affinchè l'organizzazione potesse riprendere il primiero sviluppo. Il comandante — spiegò l'oratore — allora capo spirituale dei marinai scrisse quel concordato che nel luglio del 1922 fu diramato da S. E. l'on. Mussolini. In base a questo concordato continuò la vita dell'organizzazione. Nel 1923, quando si sentì nuovamente il bisogno di un concordato più ampio, il comandante scrisse il patto «Sine nomine» che è — si può dire — la carta statutaria del lavoro italiano. Per molte ragioni che ora è inutile elencare — continua il cap. Biasini — il patto rimase lettera morta per vario tempo e non fu firmato che ora.

Parlando della passata crisi, l'oratore dice di non voler bandire una crociata contro gli uomini del passato regime, che pur avendo molte e gravi colpe hanno fatto anche del bene, e assicura che il moto di rivolta che rovesciò l'impossibile situazione formatasi nella Federazione, devesi ritenere come una manifestazione di coscienze e di volontà che hanno voluto uscire dalla torbida situazione. Il moto — dice il segretario — non è stato nè sovvenzionato da armatori, nè si tratta di «rassismo». I federati erano stanchi di dover sottostare alla volontà di uno, mentre la Federazione deve esser retta dalla volontà di tutti.

La nostra Federazione — continua — oggi è libera, lontana dalla politica e da beghe di parte. I federati che sanno, essere sul mare, i sicuri destini della Patria, stanno disciplinatamente inquadrati nel grande quadro delle forze lavoratrici d'Italia. Il capitano Biasini legge a questo punto fra la massima attenzione dei presenti il patto marinaro. La fine della lettura è accolta da lunghi applausi. Richiesto da alcuni soci, il cap. Biasini spiega che al Consiglio dei tre è stato demandato dal Comandante il potere esecutivo, mentre la Giunta che sarà composta di 30 membri avrà missione consultiva, assisterà con consigli e pareri la direzione e farà opera di sorveglianza sull'attività della segreteria centrale e su quelle sezionali.

Dopo questa ampia spiegazione il capitano Biasini e il dott. Manzutto vengono salutati da applausi e l'assemblea si chiude con grida di «Viva d'Annunzio», «Evviva Fiume».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione gior. del 29 febbr. per il 1.o marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 102; marinai: 3200; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2406, operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2326; mozzi coperta: 711.

Turno Lloyd: marinai: 635; giovani in I: 2?0; giovani in II: 301; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1058; carbonai: 641; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 811; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 57; nostromi in I: 14; II: 26; III: 49; marinai: 586; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 199; capi fuochisti in I: 73; in II: 53; fuochisti: 978; carbonai: 465; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 267; I camerieri da carico: 45; II camerieri da carico: 13; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 8; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 16; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 344, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi cop. mut. 246.

Turno Libera Triestina: marinai: 143;; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 78; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 46; mozzi camera: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara, con 133 pass.; «Sarajevo T.», da Tripoli, con 12 tonn. di merce; «Corvin», naz. da Rodi, con 4 pass. e 240 tonn. di merce; «Magdalena», oland., da Vliedingen, con 4004 tonn. di carbone; «Kossovo», jugosl., da Spalato, con 7 pass. e 3 tonn. di merce; «Ines», naz., da Monastir, con 1850 tonn. di sale; «Bayone» naz., da Costanza, con 456 tonn. di petrolio; «Leonardo» naz., da Monfalcone; «Cherso» naz., da Fiume con 11 pass. e 8 tonn. di merce.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Almissa» naz. per Venezia; «Ellenia» naz. per Roma; «Soria» naz. per Costantinopoli.

Arrivato ieri il piroscafo «Kelet» naz., da Venezia con 4 pass. e 3 tonn. di merce.

Partirono ieri i piroscafi: «Vladimir» jugosl., per Las Palmas; «Sirena» naz., per Port Said; «S. Giorgio» naz., per Zara; «Bayone» naz., per Costanza; «Asia», naz. per Alessandria; «Gera» germ., per Amburgo; «Corvin» naz. per Smirne; «Kelet» naz. per Durazzo.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: Molo I, H. 23: «Mirone»; H. 21: «Krasnodar»; Molo II, H. 13 a: «Roamerian»; Molo II tst.: «Kossovo»; H. 12 a b: «Federica», «Laura»; Riva III, H. 6: «Hitch»; H. a: «Dalmazia»; Molo III, H. d: «Campidoglio»; «Adria»; H. 3: «Isarco»; M. IV, tr.: «Natale L.»; Riva IV, H. 1 a: «Belvedere»; Diga: «Cleopatra»; rada: «Treloske».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma», «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Leopolis», «Duino»; «Ines»; Molo Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Idria», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Friuli», «Dan»; Molo Fratelli Bandiera: «M. Costanzo».

Porto Duca d'Aosta: Molo V, H. 61: «Pilsna»; Riva V: «Atlantico», «Magdalena», «Izvor»; Riva VI, H. 63: «Tasso»; Riva VI, H. 65: «Duchessa d'Aosta»; fra 55-58: «Sarajevo T.»; M. VI, tr. «Candiano», «Animatea»; Riva VII, H. 69: «Merano»; H. 71: «Aussa».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Gianicolo», «Iskra», «Africa», «Tevere», «Trieste», «Remo».

Molo di Servola: «Duke of Cornvall», «Brabant», «Leonardo».

Situazione isobarica europea. Ciclone centrato 723 Mare del Nord, secondario 760 versante Jonico. Alta pressione 765 Spagna.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo alquanto nuvoloso, venti moderati primo quadrante, qualche pioggia, mare leggermente mosso. Tempo instabile.

BORSA DI TRIESTE

29 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav.Martinolich	170
Consolidato 5%	84.40	» Merc. S. A.	97
Banca d'Italia	1625	Strade ferr. med.	365
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	538
Commerciale Ital.	1270	Oceania	130
Commerciale Triest.	695	G. L. Premuda	580
Credito Ital.	907	Società Tramway	196
Banco di Roma	106	Tripcovich	438
Credito Popolare	253	Ampelea	440
Zivnostenska	306	Beni Stabili	945
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	286
Assic. Generali	5645	Cem. Dalmazia	352
Assic. Ital. (1923)	1925	» Lonzo	109
Infortuni Milano	3850	» Spalato	239
Grandine Merid.	720	Edison	—.—
Riun. Adriatica	3350	Krka	437
Nav. Adria	450	Gas Roma	787
» Cosulich	470	Ilva	275
» Dalmatia	215	Montecatini	235
» Gerolimich	1470	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	641	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	512	Terni	564
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	705
» Lloyd Triest.	1875	Pilatura Riso	442
» Lussino	780		

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 875.—; Belgio da 83.— a 85.—; Francia da 96.25 a 96.75; Londra da 99.75 a 100.—; New York da 23.15 a 23.25; Svizzera da 401 a 404; Berlino da 12.— a 12.50; Bucarest da 67.10 a 67.40; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.20 a 29.40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 29.20 a 29.50; Dollari da 23.10 a 23.20; Pezzi da 20 franchi da 89.— a 89.25; Lire sterline b. n. da 99.60 a 99.90.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-2-24, L. 448.90

Obbligazioni delle Tre Venezie

ROMA, 29. Corso medio 81.33. Quotazioni del 29 febbraio: Milano 81, Roma 81.25.

BORSA DI MILANO

29 febbraio 1924

Rendita 81.35; Consolidato 94.72; Banca d'Italia 1627; Commerciale 1271; Credito It. 907; Banco Roma 106; Mediterranee 365; Meridionali 5?3; Rubattino 645; Libera Triestina 640; Snia 242; Terni 562; Milani e Silvestri 249; Breda 375; Ansaldo 25; Montecatini 263; Metallurgica Italiana 164; Fiat 405; Isotta 9.25; Ilva 276; Elba 105; Cosomi Seta 1096; Lanificio Naz. 829; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 2325; Cot. Veneziano 570; Cot. Meridionale 1?0; Romani Verzi 753; Pirelli 725; Industrie Zuccheri 595; Raffineria Lig. Lomb. 705; Distillerie Italiane 204; Molini Alta Italia 670; Eridania 555; Gulinelli 193; Edison 759; Adriatica di Elettricità 176; Marconi 193; Vizzola 1253; Conti 410; Negri 155; Lig. Tosc. di Elettricità 312; Esercizi Elettrici 115.50; Esportaz. Italo-Am. 761; Costruzioni Venete 2?5; Beni Stabili 935.

CAMBI: Francia 96.925; Svizzera 402.75; Londra 100; New York 23.275; Vienna 0.033; Bucarest 12.55; Belgio 83.40; Spagna 294.50; Praga 67.55; Budapest 0.06.

CORRISPONDENZA APERTA

Nuova Italia. Il Duca d'Aosta è nato a Genova il 13 gennaio 1869. Il Duca degli Abruzzi è nato a Madrid il 29 gennaio 1873. Il conte di Torino è nato a Torino il 24 novembre 1870. — *Macpherson.* La «lettera del martirologio» è un elemento puramente ecclesiastico. Nel martirologio, in capo alle storie dei santi, è iscritta ogni giorno una serie di 30 lettere, una delle quali corrisponde all'anno in corso. Essa serve per tutto l'anno, avanti la lettura in corso del martirologio a enunciare quale sia il giorno corrente della luna, e ciò per mezzo di numeri scritti sotto alle lettere; per ogni giorno l'età della luna è indicata dal giorno che sta sotto alla lettera dell'anno in corso.

Interessato. Quando è permessa la vendita di vino è del pari autorizzata la vendita del caffè corretto, dell'americano, degli altri aperitivi e del punch. — *Assiduo lettore.* Il 15 ottobre 1875 era un mercoledì. — *Senza memoria.* Il 15 settembre 1895 era una domenica; il 10 ottobre 1897 un giovedì; il 7 gennaio 1900 e il 25 gennaio 1903 un lunedì. — *Atteone.* 1) La persona che voglia ritirare corrispondenze ordinarie a lei dirette fermo posta, è tenuta a farsi conoscere dall'impiegato distributore. 2) Le corrispondenze fermo posta con sigle, nomi convenzionali, cifre ecc., non sono più ammesse. — *Arabo.* Quando si voglia ottenere una soluzione di gomma arabica o simile priva delle impurità che di solito contiene, basterà metterne i grani in un sacchetto di tela fina, legato strettamente, e lasciarlo immerso nella voluta quantità d'acqua sino a soluzione completa, che si favorirà comprimendo ogni tanto debolmente il sacchetto contro le pareti del recipiente.

Piccola Milly. 1) Alla dama d'onore di turno presso S. M. la Regina. 2) Il vostro quesito carnevalesco, scusate la nostra ignoranza, ci è arci-oscuro. Spiegatevi meglio il prossimo carnevale. — *Mani divine.* 1) Un giudizio sul vostro cosidetto «frammento lirico»? «E dopo??» 2) Un consiglio? Dire qualchecosa quando scrivete.

FALSO ACCRESCITIVO

Piccolo artista, i giorni in miseria traevo,
ai dì moderni; quando più grande mi trovai
artista ancor restai,
ma mi trovai d'un tratto in pieno medioevo.

Soluzione del giuoco precedente:
INTER — ESSE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 6.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 9.30 D. (Aurisina); 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 12.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 15.30 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

Il Cioccolatino Vermifugo Arriba è il preferito dai bambini. Il Cioccolatino Vermifugo Arriba è il preferito dai bambini.

IL CIOCCOLATINO VERMIFUGO
ARRIBA
E' IL PREFERITO DAI BAMBINI

Il Cioccolatino Vermifugo Arriba è il preferito dai bambini. Il Cioccolatino Arriba è il preferito dai bambini.

....L'ERNIA
E' VINTA - NON ESISTE PIU'

adottando il brevettato **Otturatore de Martin**, conosciuto ed apprezzato da tutte le autorità mediche, fra cui il celebre sen. prof. **A. De Giovanni**, direttore della r. Università di Padova, che per propria esperienza lo chiamò «**Meraviglioso**».

Il rappresentante del brev. Otturatore de Martin sarà a
a **RAGUSA**, Albergo Imperial, il 1 marzo
a **LUSSINPICCOLO**, Albergo Italia, il 4 marzo
a **POLA**, Albergo Miramar, il 6 marzo.
a **GORIZIA**, Albergo Quarnero, l'8 marzo.
ricevendo dalle 10 alle 17 dei predetti giorni.

Tutti gli ammalati d'ernia provano il beneficio immediato e spesso la guarigione, data la speciale ed unica conformazione dell'**Otturatore de Martin**, che, fornito secondo ogni singolo caso, immobilizza qualsiasi ernia.

BATTLE AXE
JAMAICA RUM
A.A. BAKER & Co
-LONDON-
FILIALE-TRIESTE (BARCOLA)
COGNAC, WHISKY, PUNCH

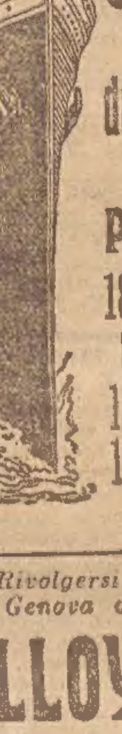
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VINI FINI DA PASTO
delle nostre tenute, esclusivamente per famiglia, e di massimo buon gusto, forniamo ai seguenti prezzi:
PINOT BIANCO di gradi 12 a L. 2.40 al litro
BORGOGNA NERO di gradi 11 a L. 2.60 al litro
consegna franco a domicilio.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria N. 4 - Telefono 26-75 — Trieste

ELISIR CHINA
DISTILLERIE
PEDRONI
MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

GABINETTO MAGNETICO Prof. PIETRO D'AMICO
Fondato fin dal 1860 - Unico in Italia
Via Marsala, 39 - BOLOGNA
Consulti per corrispondenza, disturbi fisici e morali, e qualunque incertezza della vita.
Scrivere le domande di ciò che si desidera sapere e il nome della persona. Il prezzo del consulto è di lire 10.50 da inviarsi in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta: GABINETTO D'AMICO - Casella Postale 26 - Bologna.
Si danno lezioni di Magnetismo per corrispondenza

DONNE APIOLOCAPELVENERE ferroso ricostituente emmenagogo, richiama, regolarizza, regole mensili L. 15. Cura L. 40. Preservativi donne, sicuri. Farmacia via Merulana 120, via Galilei, Roma. Opuscolo.


CONTE ROSSO
CONTE VERDE
dall'ITALIA a NEW YORK
in 9 giorni
Partenze da Genova[1])
18 marzo "CONTE ROSSO,,
8 aprile "CONTE VERDE,,
13 maggio "CONTE VERDE,,
10 giugno "CONTE ROSSO,,
1) Da Napoli il giorno dopo

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11
Ind. tel. «JAHNEL» Telefono n. 15-56

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIU FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

3 parole:
SPECIALITÀ
CAFFÈ
HAUSBRANDT

SEMENTI
di legumi, da foraggio e di fiori.
PIANTE ornamentali per giardini, saloni, gruppi ecc.
BULBI di dalie, tuberose, begonie, gladiolus ecc. — Terra e concimi.
Si eseguiscono lavori in fiori.
Prezzi convenienti. Catalogo gratis.
Premiato Stabilimento di orti e floricultura
M. GERMAN — TRIESTE
Via Michelangelo Buonarroti N. 718
NEGOZIO: Via Roma N. 3 — Telef. 12-49
Coltura: Redipuglia V. G.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Mobili
- da -
Studio
SCRIVANIE, LIBRERIE, LIBRERIE A RULLO, CARTELLIERE, TAVOLI, GUARNITURE CLUB IN PELLE SALOTTI DA STUDIO
A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
Alessandro Levi-Minzi
VIA RETTORI N. 1 — VIA MALCANTON 7-13
Casa esistente dal 1874

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altra valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro scelto personale per famiglie signorili e locali, Trieste fuori offre prontamente Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 34026 A

A. DOMESTICHE co nattestati, brave massaie, ed altro scelto personale di servitù per distinte famiglie, hotel, caffè, bars offre prontamente per Trieste fuori «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34024 A

CAMERIERA fina, fidata, brava cucire, offresi per servizio signora oppure direttrice casa, anche per signore solo, vedovo con figli. Scrivere «Serietà» Piccolo. 11612 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 13. Offerte «Bianca», Piccolo. 33609 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per hotel, case signorili, per Trieste e altre città cerca d'urgenza «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34024 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Torino, Napoli cerco d'urgenza. Valdirivo 23, agenzia. 34026 B

BAMBINAIA giovane, sana, attiva cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8-11, viaA. Volta n. 8, III destra. 33757 B

BAMBINAIA sana, pratica, ottime referenze per bambina cercasi. S. Nicolò 33, porta 20. 33691 B

CAMERIERA capace anche stiro, amido, distinta famiglia Smirne, buonissimo mensile nonchè cameriere, domestiche, bonne Trieste cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 33878 B

CUOCA cercasi prontamente. Via Rossetti 59, villa Sorena. 33766 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Corso Garibaldi 17, II, Petronio. 0523 B

DOMESTICA onesta, sappia cucinare, attestati, cercasi prontamente. Mazzini 9, IV, sinistra. 33962 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare semplice cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 33921 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola distinta famiglia. Via Geppa 21. 33793 B

DOMESTICA capace anche cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, III. 33753 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare cercasi. Corso E. 41 Mihlilädter. 33914 B

DOMESTICA giovane pratica tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Ventisettembre 86, porta 11. 34065 B

DOMESTICA per bambino, lavori domestici, preferibile donna anziana o diciotenne friulana, orfana cercasi. Presentarsi 5-6 Solitario 16, I, orefice. 34074 B

DONNA servizio cercasi. Presentarsi pomeriggio. Fulvio Testi 8, porta 3. 33797 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 10 mattina. Viale Regina Elena 51, mezzanino destra. 33926 B

PRESTASERVIZI cerco per tutto il giorno, brava e onesta, parli tedesco. Rivolgersi dalle ore 10 alle 4. Cucina Hotel Europa. 33930 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi per mattina. Presentarsi soltanto con attestati alla mattina. Via Benvenuto Cellini 3, III piano destra. 33935 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Udine 20, secondo, Fuchs. 33976 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 33773 B

PRESTASERVIZI giovane, piccola famiglia cercasi, Indirizzo al Piccolo. 33691 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Presentarsi dalle 3-4, Via Galleria 6, III destra. 33633 B

RAGAZZA con buoni attestati, che sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Rivolgersi Piccolo. 34022 B

RAGAZZA onesta, soppia tutto fare, con attestati, per piccolissima famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 33671 B

RAGAZZA cercasi con buoni attestati. Corso 39, porta 14. 33659 B

RAGAZZA brava per latteria, servizio in cucina cercasi entro giornata. Genova 17, caffè. 34036 B

RAGAZZA per aiuto cameriera cercasi. Via Michelangelo 725, villa. 34060 B

RAGAZZETTA prestaservizi ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV destra. 33729 B

SIGNORINA friulana, pure slovena, distinti coniugi tedeschi cercano subito. Genova 17, caffè. 34036 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPOCUOCO 31 anni, tedesco, italiano, indipendente lavoratore, ottime referenze, cerca posto in sanatorio, albergo o pensione, prontamente o più tardi. Offerte «Capocuoco» Piccolo. 11467 C

CECOSLOVACCO 37.enne, corrispondente perfetto tedesco, cecoslovacco, italiano, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posizione, anche fuori Trieste come viaggiatore. Scrivere «Autore» Piccolo. 33657 C

CHAUFFEUR capace, conoscenza italiano, tedesco, inglese offresi anche altri lavori, mitissime pretese. Offerte sub «Chauffeur» Piccolo. 33978 C

CHAUFFEUR 23.enne, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi ovunque. Offerte «Patentino 2035» Piccolo. 33569 C

CORRISPONDENTE perfettissima, italiana, stenodattilografa, disponibile alcune ore giornaliere offresi. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 34002 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi paio ore giornaliere provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Proposte: «Walter» Piccolo 33145 C

CONTABILE bilancista, corrispondente perfetto italiano, tedesco, conoscenze francese, croato, pratico ramo ferro, cerca posto adeguato primaria ditta o istituto. Scrivere «Trentenne» al Piccolo. 33591 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, indipendente, conoscenza italiano, francese, inglese, contabilità, offresi. Offerte sub «Tüchtig» Piccolo 33627 C

CORRISPONDENTE italiana, perfetta, tedesco, dattilografia, praticissima lavori ufficio, ottime referenze, attestati, offresi prontamente. Offerte «Serietà» Piccolo. 600 C

DONNA giovane, scrupolosa ed onesta cerca posto presso latteria o tabaccheria quale rivenditrice. Gentili offerte «Scrupolosa» Piccolo. 33647 C

GIOVANE impiegato, capace lavori di ufficio e di magazzino, offre lire 2000 a chi gli procurerà occupazione decorosa. Offerte sub «Duemila». Piccolo. 33567 C

GIOVANE cerca occupazione decorosa come fattorino riscuotitore, dispone cauzione. Scrivere «Decorosa» al Piccolo. 33374 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, con buoni attestati, celere dattilografa offresi sub «Prima forza» al Piccolo. 027 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza tutti lavori ufficio e di magazzino, dispone cauzione, referenze ottime offresi. Gentili offerte sub «Indipendente» Piccolo. 35589 C

ISTITUTRICE giovane, colta, conoscenza lingue, bella presenza offresi per bambini. Scrivere «Affettuosa» al Piccolo. 33155 C

MEZZA lavorante calzolaia, attiva, seria, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Elvira» al Piccolo. 33603 C

TARIFFISTA, perfetta conoscenza ramo internazionale, interno, dogana, offresi scopo migliorare. Scrivere sub «Tariffe adriatiche» Piccolo. 33716 C

TECNICO dentista cerca occupazione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 34070 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MATERASSI, suste, eseguisconsi massima esattezza, prezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 7574 CC

MODISTA primissima eseguisce, rimoderna modelli L. 10. Piazza Oberdan 5, IV. 0529 CC

RICAMATRICE pratica monogrammi e qualsiasi lavoro in bianco offresi a giornata. Via S. Giusto 32, I. 33709 C C

SARTA offresi giornata vestiti signora, signore, bambini, biancheria. Toro 14, Bolognese. 33617 C C

SARTA autorizzata, primissima, confeziona qualsiasi abito signora, bambini; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 6, IV. 0529 CC

SARTA biancheria uomo, donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 33876 C C

SARTA offresi a giornata, alle famiglie. Offerte «Capace» Piccolo. 33900 C C

SARTA capacissima assume prontamente lavoro, eleganza, esattezza, prezzi miti. Ghega 8, porta 10. 33625 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica ufficio, cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 33769 D

GARZONA, mezza lavorante e lavoranti sarte da uomo, cercansi. Corso Garibaldi 6, II. 33930 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Boccaccio 11, porta 18. 33912 D

GIOVANETTO cercasi quale apprendista banconiere. Pasticceria ex Urbanis, Piazza della Borsa. 33916 D

PRATICANTE sappia italiano, tedesco, scrivere macchina, cercasi. Offerte sub «R» al Piccolo. 33761 D

PRATICANTE per studio legale, età 14-15 anni, con bella calligrafia, primi tre mesi senza stipendio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33540 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Indirizzo Piccolo 33759 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Ferriera 5. 33770 D

SECRETARIO per associazione cercasi per tre ore nel pomeriggio. Riflettesi soltanto su persona di ben provata onestà, ottima coltura, con doti oratorie. Stipendio lire 500. Offerte sub «Segretario N. 5» al Piccolo. 33597 D

SARTA una, perfetta, per sottane, e una per giacche, si cerca per una primaria sartoria di Merano. Offerte Jakd, Merano. 5244 D

SIGNORINA pratica per latteria, caffè cercasi. Torre Bianca 34. 34032 D

SIGNORINA conoscenza italiano, sloveno, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca prontamente ditta. Indirizzo al Piccolo. 33835 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, possibilmente pensione, prossimità stazione centrale, presso distinta famiglia o persona sola, cerca distinto impiegato trentenne. Ritira offerte mercoledì sub «Trentenne» Piccolo. 33860 E

STANZA presso distinta famiglia, possibilmente uso cucina, cercano signora anziana e figlia. Scrivere sub «Albania» Piccolo. 33629 E

STANZA ammobiliata, vicinanze stazione S. Andrea o Meridionale, cerca viaggiatore primaria casa. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 33586 E

STANZE due, cucina, ammobiliate, cerca impiegato. Indirizzare «Grazioli» al Piccolo. 33743 E

STANZE due, studio ragioniere, cercansi. Scrivere al Piccolo sub «Ragioniere». 33666 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina. Offerte «Lola» al Piccolo. 33917 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI stanza bella a due amici. Madonna del Mare 6, I destra. 33966 F

A. A. AMMOBILIATA, 2 letti; altra un letto, ingresso scale, affitta distinta famiglia. Valdirivo 32, porta 7. 34052 F

A. AMMOBILIATA, signorile, grandissima, ingresso scale, centro, affittasi soltanto a benestante distintissimo. Ventisettembre 21, III. 33765 F

A. PENSIONE darebbesi a 4-5 distinti signori. Battisti 25, II. 33756 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, secondo. 33755 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Ginnastica 42, I, destra. 34032 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, centro; una due persone, affittasi, preferibilmente marittimi. Scipio Slataper 12, I, sinistra. 33993 F

AMMOBILIATA ariosa, paraggi stazione centrale, affittasi. Anastasio 12, I, sinistra. 33934 F

AMMOBILIATA bella, eventualmente due letti, affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 33966 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 33964 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 33785 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Ventisettembre 73, III. 33777 F

AMMOBILIATA, eventualmente costo. affittasi. Rismondo 2. II, destra (già Fontana). 33773 F

AMMOBILIATA elegante, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, affittasi signore stabile. Coroneo 13, I, 5. 33733 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi signore dabbene Rossetti 16, pianoterra 2. 33727 F

AMMOBILIATA soleggiata, ariosa, davanti, affittasi. Leo 9, I, porta 5. 33713 F

AMMOBILIATA, luce, una due persone, affittasi. Geppa 17, primo. 33607 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16, ore 10. 33856 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, terzo. 33880 F

AMMOBILIATA, prezzo modico, pulizia, quiete, affittano coniugi soli, pressi giardino. Indirizzo Piccolo. 33954 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 33904 F

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, persona sola, affitta distinti; bella entrata, paraggi tunnell. Indirizzo Piccolo. 34034 F

CAMERA ammobiliata, evntualmente buon vitto affittasi. Gatteri 33, porta 11. 33799 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ireneo della Croce, 10, terzo. 33789 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 33751 F

CAMERA ammobiliata, due letti, bella, arieggiata, affittasi. Via S. Nicolò 18, potra 10. 33667 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, con luce elettrica, soleggiata, netta affitta distinta famiglia ad ufficiale. Leo 10, porta 8. 33621 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine N. 67, secondo piano. 33619 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 15, III, porta 11. 33918 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7572 F

CAMERETTA affittasi prontamente; escluse donne. Via Ribergo 19, III. 33930 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Michelangelo 25, porta 2. 33970 F

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, comodo cucina, affittasi; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 33731 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene. S. Michele 15. I, sinistra. 33719 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Pietà N. 37, pianoterra. 33695 F

CAMERETTA con letto affittasi a onesto operaio. Chiozza 28, I. 33663 F

CAMERINO, aventualmente costo, affittasi a ragazzo onesto. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 33773 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, III, destra. 33716 F

CAMERINO ammobiliato affittasi; escluse donne. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 33666 F

CAMERINO affittasi a operaio o ferroviere. Boccaccio 12, I, destra. 33868 F

CAMERINO soleggiato affittasi a signora o signorina dabbene, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 33866 F

LETTO in stanza grande affittasi. Carpison 12, secondo. 33896 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, sala pranzo, volendo altra stanza, camera bagno, luce elettrica, pianoforte, comodo cucina, paraggi Battisti, Savoia, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 34034 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo stanza pranzo, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 33636 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, affittasi, anche a due amici. XX Settembre 58, porta 23. 33850 F

MATRIMONIALE ammobiliata, vista mare, soleggiata, ingresso scale, uso cucina, paraggi Cavana, affittasi a senza figli, mensile 120. Indirizzo Piccolo. 34034 F

STANZA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Tarabochia N. 1, porta 8. 34016 F

STANZA grande, soleggiata, con stufa e luce, affittasi a signore solo. Via Rapicio 6, I, sinistra. 34000 F

STANZA vuota, luce, vista piazza, affittasi a signora distinta. Piazza Borsa 3, IV, porta 9. 33920 F

STANZA, salotto elegante, luce elettrica, bagno, bellissima, vista mare, pressi Stazione affittansi a distintissimo solo. Indirizzo Piccolo. 34034 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Montfort 6, quarto. 33884 F

STANZA vuota o ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, affittasi prontamente a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 33819 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Piccolomini 8, porta 20. 33901 F

STANZA ammobiliata, affittasi, preferibile marittimo. Via Fabbri 4, I, destra, Mattiua. 33769 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, massima tranquillità, affittasi a signore distinto. Via S. Francesco 29, porta 10, dalle 12 alle 16. 33739 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Pietà 12, II. 33703 F

STANZA ammobiliata, due letti, bellissima, affittasi. S. Michele 37, I, sinistra. 33677 F

STANZA vuota, bellissima, senza cucina, affittasi. Via Ferriera 49, III, porta 13. 33673 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso del tutto libero, affittasi. Via Zovenzoni N. 5, V. 33669 F

STANZA ammobiliata, vista Giardino pubblico, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 33645 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale 42, porta 12. 33605 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Toro 9, secondo. 33599 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Paduina 11, porta 21. 33852 F

STANZA bene ammobiliata, centrale, luce, stufa, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 34044 F

STANZA, vitto, luce, eventualmente due disobbligate, affittansi. S. Nicolò 10, III. 33937 F

STANZA pulita, con due letti, eventualmente con vitto e pulitura vestiario, affittasi a due amici o fratelli. Indirizzo Piccolo. 34062 F

STANZA ammobiliata, con due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34062 F

STANZA vuota, ingresso libero, primo, Vasari, affittasi per ufficio, società. Garibaldi 19, cartoleria. 0525 F

STANZE con costo affittansi prontamente. San Nicolò 29, III. 33823 F

STANZE due, uso ufficio, centro, telefono, posizione centrica, affittasi. Offerte «Spaziose» al Piccolo. 33795 F

STANZE una o due, villino, massima cura biancheria e vestiti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37952 F

STANZETTA vuota, quasi ingresso libero, acqua, affittasi. Fabbri 4, III, porta 15. 7570 F

STANZINO elegante, arioso, chiaro, affittasi a persona dabbene, famiglia distinta. S. Francesco N. 34, quarto. 33962 F

UFFICIO, due stanze, prossimità Borsa, affittansi prontamente. Scrivere sub «Pronto» Piccolo. 33163 F

VITTO fino trovano signori, lire 6-8 al giorno. Mensa, Via Imbriani 8, III. 34054 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

BALLI moderni, corso rapido lire 25. Informazioni Sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, II, Driolt. 33653 G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo teorico pratico «Lysle». Corsi brevi, prezzi modici. Lavatoio 5, primo. 33142 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (Via Battisti 10, II). Corsi diurni, serali: scolastici, commerciali, linguistici. Integrazioni, licenze, ecc. Doposcuola scuole medie. Ambiente distinto. Professori ragionieri, ingegneri. Programmi abbreviati, per guadagnare anni perduti. Regolamenti governativi. 0533 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; metodi speciali, facili, celerissimi, lezioni violino, prezzi mitissimi. Via Mazzini 47, quarto. 34040 G

CORSI serali, per adulti, preparatori alla licenza elementare e tecnica. Scuola «Italia», Corso 45. 0531 G

«ITALIA», Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi, accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0531 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (Diesel, scoppio) preparansi esami; ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 3147 G

SIGNORINA dà lezioni pianoforte a principianti lire 20 mensili. Via Petronio 2, terzo. 33856 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45, primo. 33725 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA in uncinetto, seta nera, contenente fazzoletto, portamonete con denaro, smarrita. Onesto rinvenitore pregato depositarla al Piccolo, trattenendosi denaro. 33905 H

CAGNETTA lupa, un mese età, fuggita via Rossetti, Porta. Mancia portandola Rossetti 57. 33952 H

OROLOGIO braccialetto rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 33679 H

PORTAMONETE con denaro e chiave singola, piatta, marca «Damm», smarrito. Rinvenitore trattengasi denaro portando chiavi Cassa Ammalati, stanza 14, verso mancia. 33730 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati; stanze ingresso libero, matrimoniali con senza comodo cucina, magazzini, case, ville, botteghe, trattorie vuote, affitta Provveditorio, S. Lazzaro 23. 34023 I

A. A. APPARTAMENTO splendido, signorile, salone, matrimoniale, salotto, grandissimi, lussuosamente ammobiliati, terrazze mare, bagno, telefono, stazione centrale, affitto prontamente. Offerte «Ogni lusso e comodità» Piccolo. 33994 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, soleggiato, e camera con focolaio, affittansi. Torribianca 34, latteria. 34072 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, cedesi prontamente; dalle 10 in poi, Giulia 66. 33974 I

CAMERA matrimoniale con focolaio affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33737 I

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Via Tigor 13, II. 34046 I

CAMERE due, cucina, orto, gas, S. Giovanni, affittansi. Offerte «2 amici anticipati» Piccolo. 33381 I

CAMERE due, vuote, con comodo cucina, presso persona sola; altri quartieri, piccoli, grandi, d'affittare, Müllner, Caffè Adriatico. 33579 I

LOCALE magnifico, spazioso magazzino; altro uso, affittasi prossimo agosto. Ventisettembre, Indirizzo Piccolo. 33717 I

LOCALE m. 4×6, adatto latteria, gelateria o piccolo commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7676 I

LOCALI splendidi cedonsi per uso ufficio. Piazza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 33367 I

MAGAZZINO centro, volendo con impalcato, affittasi prontamente. Via Bachi 3, dalla portinaia. 33902 I

NEGOZIETTO atrio, magazzino, vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33443 I

NEGOZIO vuoto, adatto qualunque genere, rione popolato, affittasi, pigione minima. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 15-17. 33661 I

QUARTIERE, camera cucina, presso piazza Unità, cedesi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 33940 I

QUARTIERE, due stanze, stanzetta, bagno e cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33747 I

QUARTIERE, camera cucina, scambiasi con due camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 33605 I

QUARTIERE, camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 33611 I

QUARTIERE centro, tre stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi 2000 annue, eventualmente scambiasi. Offerte «Quintavalle» Piccolo. 33711 I

QUARTIERE, tre stanze, camerino, cucina, splendido, ammobiliato, Ventisettembre, cedesi prontamente. Toro 8, II, destra, 10-12. 33631 I

QUARTIERE centro, bellissimo, due camere, camerino, cucina, luce, gas, scambio con uno tre camere, camerino. Offerte «Aldo» Piccolo. 33501 I

QUARTIERE due stanze e cucina, vuoto, affittasi. Trattoria Bellavista, stazione Banne, Opicina. 33858 I

QUARTIERE, posizione centrica, 7 stanze davanti, due interne, bagno, cucina, dispensa, scambierebbesi altro posizione centrica, 5-6 stanze, cucina, bagno, primo secondo piano. Offerte «Preme» Piccolo. 33889 I

QUARTIERE centralissimo scambiasi con altro tre stanze, orto o giardino, paraggi Scorcola. Visitare dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 33924 I

QUARTIERE centralissimo, I, parchettato, semiammobiliato, 4 stanze, camerino bagno, ripostiglio, cucina, acqua, luce, gas, cedesi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «Ventimila» Piccolo. 34084 I

QUARTIERI due piccoli, cedonsi. Rivolgersi via Madonnina N. 23, portinaia. 33833 I

STANZE 2-3, cucina, camerino, vuote od ammobiliate, in appartamento signorile riva mare, cedonsi, per marzo od aprile. Acquirente dovrebbe dare costo a 3 persone. Offerte «Riva» al Piccolo. 32935 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 6-7 stanze e accessori cercasi verso cambio altro 5 stanze e accessori, con giardino. Offerte «Soleggiato» al Piccolo. 33962 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-6 stanze, centro, cercasi. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 33908 L

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, 4 fino 5 stanze, bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 33972 L

CAMERE due, cucina, vuoto o ammobiliato, adiacenze Roiano, cerco. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 33779 L

CAMERE due, cucina, cercansi. Inviare offerte e condizioni «Nella» Piccolo. 33697 L

MAGAZZINI, quartieri, ville, vuoti, o ammobiliati, buone condizioni, cercansi. Agenzia, piazza Studi N. 2, primo. 33948 L

POLA, Trieste, città dintorni, prenderebbesi in affitto appartamentino o villetta, anche ammobiliata, comfort moderno. Da Svis, Gabbro 19, Pedena. 11542 L

QUARTIERE 4-5 stanze, cercasi. Offerte dettagliate sub «Primavera» Piccolo. 43781 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cercasi pagando spese e un anno anticipato. Scrivere sub «Elvina» Piccolo. 33739 L

MAGAZZINETTO, acqua, luce, anche in corte, cercasi. Offerte «Corte» Piccolo. 33994 L

VILLETTA, casetta, 3 camere, cucina, vuoto, periferia o fuori centro, in affitto, cerca 10 aprile distinta piccola famiglia, anche buona compagnia. Dettagliate offerte «Commerciante» Piccolo. 33122 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ATTACCAPANNI elegantissimo, con specchio 250; divano-letto 400; poltrone viennesi, grande assortimento, 70; sedie curvate, 10 in poi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. OCCASIONE: banco da falegname, nuovo, compresi molti ordigni vendonsi. Via Maiolica 6-8, corte. 33627 M

A. OCCASIONISSIMA: vendo tavolo pranzo 190, scrivania 130, grande fioraia 450. Zanichi, Lazzaro 1. 34004 M

A. TAILLEUR primaverile tricot, mantello ultimo modello, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33699 M

APPARATO fotografico 13x18, tre cassette doppie, buon obiettivo lire 130, altro 9x12 obiettivo Zeiss, vendonsi. Daguerre Corso 39. 34018 M

ATTACCAPANNI con specchio, lavamano ferro bianco, vendonsi. S. Maurizio 10, II, destra. 33745 M

ATTACCAPANNI 100, stanza letto 1300, altra mogano finissima, psiche mogano, cartelliera, sedie, letti, suste, materassi, vendo occasione. Arcata 1. 33703 M

BANCO, scansie con lastre vendonsi occasione. Gelsi 7, dalle 11-13. 33725 M

BICICLETTA mezzacorsa, 2 freni, ruota libera, Crall XXX Ottobre 13. 33569 M

BICICLETTA corsa, 380; militare 130, vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 0526 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Mazzini 5, portinaio. 33677 M

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio 180, vendonsi. Pallini 1, primo. 33701 M

BICICLETTA torpedo, una ruota libera, vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 34058 M

BICICLETTA militare vendesi qualunque prezzo Via S. Marco 13, II, destra. 33946 M

BONJOUR e gilet quasi nuovi vendo. Portinaio, via Romagna 18. 33364 M

BORDATRICE fucina da fabbro e diversi ordigni vendonsi. Via Media 16, bandaio. 34005 M

CAGNETTA Fox-terrier regalasi. Via Crosada 11, II, dalle 2-6. 33923 M

CAMERA letto modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 16. 799 M

CAMERA matrimoniale mogano, elegantissima, psiche 3 specchi, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio 1600, altra frassino, faggio, olmo, extraforte, psiche 3 specchi, 2000; altra porte piene, gran lusso, 3400 Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, chiara, massiccia, prezzo basso, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 34054 M

CAMERA matrimoniale, mogano lucido, grande psiche; cucina lussuosa, marmi, vendonsi, prezzo conveniente. Foscolo 11, pianoterra. 0527 M

CAMERA mogano, nuovissima, vendo partenza. Piazza Goldoni 10, I. 34062 M

CAMERA matrimoniale mogano, lavorazione finissima, cucina laccata bianco, modernissima, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo. 34052 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina moderna, vendo. Scalinata 10. 7569 M

CAMERA completa, letto, ottone, rete metallica vendesi, esclusi rinvenitori. Indirizzo Piccolo. 34076 M

CAMERA letti, chiffonnier, lavamano, sgabelli, quadri, tavolino, sedie, buono stato, tutto 800, trattabili, vendo occasionissima. Fabio Severo 27, porta 1. 33996 M

CAMERA matrimoniale mogano, attaccapanni moderno, cucina laccata elegantissima, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 30, Montagnari. 33595 M

CAMERETTA pranzo, altra letto 800, altra una persona, parastufa, quadri, vendonsi occasione. Solitario 2, II. Visitare anche domenica, lunedì. 33815 M

CAPPOTTO donna, ottimo stato, vendesi. Corso V. E. 24, portineria. 33943 M

CARROZZELLA pieghevole «premier» cedesi. Via Brunner 12, terzo, destra. 33637 M

CASSA controllo National, Monopol, vende sabato pomeriggio, domenica mattina, Müller, via Ireneo 6. 33960 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CASSAFORTE Wertheim Wiese, vendesi. Via Molingrande 2, porta 9. 33675 M

CREDENZA camera, marmo, mogano, vendesi mancanza spazio, lire 350 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 33707 M

CUCINA moderna, quasi nuova, laccata a nuovo, vendesi, grande occasione, lire 650. Parini 4, falegname. 0527 M

CUCINA usata vendesi occasione. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 33693 M

CUCINA primo lusso, rara bellezza, occasione, vendesi, oggi, domani. Solitario 2, porta 9. 33787 M

CUCINA signorile, tutta marmi, pezzi 13, lire 850, vendesi occasione. Torre bianca 41. 33805 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 801 M

DIVANO-letto vero Machnig vendesi prezzo d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 33791 M

LETTI ferro 2, materassi, sgabelli, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 33613 M

LETTI 2, suste, materassi 440, materassi lanetta 70, pesantissimi, sgabelli, chiffonier, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 304052 M

LETTINO nuovo, rete metallica, vendo. Paolo Diacono 6-IV, interno. 7568 M

LETTO ferro pieghevole vendesi. Piazza Goldoni 3-III. 33641 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione Punzo, Filzi 15. 802 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 803 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova, vendo occasione. Vasari 10-V, destra. 33650 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci n. 27. 13224 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda, altra mano, vendonsi. Punta forno 4. 7575 M

MACCHINA scrivere Underwood, Ideal, Yost, Empire, Hammond, Mignon, vende sabato pomeriggio, domenica mattina, Müller, Ireneo 6. 33960 M

MACCHINA Singer famiglia vendo 160 lire. Via Media 31-I. 33763 M

MACCHINA Remington, quasi nuova, vendo. Viale XX Settembre 24-III, destra. 33685 M

MACCHINE cucire «Witte», germanica originale, garantita, vendesi, occasione. Giuliani 14. 0522 M

MICROSCOPIO Reichrert immersione omogenea, ottimo ricerche batteriologiche, maneggio e trasporto ideali, vendesi. Ginnastica 16-I. 33767 M

MOBILI: 2 credenzette, 1 canterano, buon prezzo vendonsi. Via Stoppani 5-I (laterale Molingrande), dalle 14-15. 33890 M

MODELLI parigini alcuni vendonsi occasione. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2-IV, angolo via Udine. 33842 M

OCCASIONE vendesi macchina da scrivere marca Corona, lire 800. Indirizzo Piccolo. 33473 M

OCCASIONE vendo ottomana in tappeto. Via Luciani 13, porta 5. 33207 M

PHONOLA, 69 pezzi, vendesi 3000; cassaforte grande 1200. Visitare dalle 12 alle 14. Mercato Vecchio 1, porta 4. 33745 M

PELLICCIOTTO pelle nera, adatto chauffeur, vendesi. S. Marco 24, III, Fabris. 33043 M

PIANINO nero «Laubergergloss», incrociate, 7¼ ottave, moderatore, vendesi 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 33831 M

PIANINO mondiale, ricchissimo, modernissimo, urgentemente vendesi. Corso 1-III, sinistra. 34022 M

PIANINO germanico, originale, voce magnifica, vendesi, garanzia, straoccasione. Battisti 7. 34030 M

PIANINO lussuoso, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 33581 M

PIANINO nero, perfettissimo, completo, tutte esigenze moderne, vendesi 3850, rara occasione. Olmo 2, III, porta 13. 33783 M

PIANINO, modello esposizione, ultima perfezione, mogano-rosso, vendesi. Solitario 25-III. 33709 M

PIANINO Mignon, nero, «Stingl», incrociate, piastra completa, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33533 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi, 2700. Via Commerciale 13, II. 0513 M

SALONE Luigi Filippo, palissandro, damaschi viola, tappeti persiani, quadri, vendonsi dalle 16-8. Via Francesco Rismondo 4-IV, destra (angolo Coroneo). 33870 M

SERVIZIO toilette argento vendesi occasione. Via S. Michele 7-II. 7571 M

SMOCKING finissimo, quasi nuovo, vendo occasione. Visitare domenica, 10-I. Via Pondares 6, III, porta 13. 33813 M

STANZA letto 1 persona, causa immediata partenza, vendesi prezzo occasione. Via Giustinelli 8, porta 5. 33721 M

TAPPETO finissimo, nuovo, 3x4, vendesi. Battisti 20, porta 24. 33723 M

VESTITO ballo nuovo vendesi prezzo mite, dalle 9-14. Via Guardia 10-III, sinistra. 33567 M

VIOLINO, voce melodiosa, con arco, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33639 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARGANO con motore a benzina o senza, forza 10 quintali, cercasi. Offerte «Commercio» Piccolo. 33811 N

BILANCE e ferri usati acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 34050 N

GATTO angora, maschio, per razza, cercasi per 2 giorni. XX Settembre 14, Furlani. 33932 N

MACININO elettrico, funzionamento perfetto, cerco. Offerte prezzo «Macinino» Piccolo. 33968 N

PIANINO, pianoforte, anche usato, acquistasi. Offerte, prezzo, marca, sub «Occasione» Piccolo. 33499 N

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi. Bar Oberdan, Piazza Oberdan N. 1. 0528 N

PELLICCIA fina, per signora forte, acquistasi di seconda mano, purchè buon affare. Offerte indicando qualità pelo e prezzo sub «Martora» al Piccolo. 6000 N

STUDIO completo o libreria, scrivania ed armadione, cercansi. Offerte prezzo sub «Libreria» Piccolo. 53927 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Sternmin, Mazzini 43. 34038 O

A A A A BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, dentiere, corone, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 33623 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10336 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno d'età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

Il cessato **CONSIGLIO COMUNALE DI FIANONA** compie il mesto ufficiodipartecipare la morte, avvenuta ieri nell'età d'anni 76, del benemerito suo collega

Francesco Poldrugo

capitano mercantile

che per sei lustri dedicò l'opera sua attiva e feconda alle sorti del Comune e della causa nazionale.

Fianona, li 29 febbraio 1924.

Oggi, alle 2, spirava serenamente nel bacio del Signore

MARIA ved. ANTONCICH

D'ANNI 81

I desolati figli **INA** in **RAGUSIN, OLGA** ved. **RAGUSIN, OLIMPIA TOMSICH** e **ANTONIO,** il genero **ANTONIO RAGUSIN,** i nipoti **CARMELA, ZVONIMIRO** e **STEFANO** a nome pure degli altri congiunti danno parte dell' irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica mattina 2 marzo.

Lussingrande, 29 febbraio 1924.

A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 34010 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici macchinario piastrelle; asfalto, impianti completi fabbricazione cemento calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5246 O

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazione abbondanti, indolori. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

METALLI, rottami in genere, acquisto vagoni completi. Elia, via Pisa 31, Torino. 5245 O

OCCASIONE: Gasogeni, apparati thermos vendonsi. Costruzione in legno con annesso ufficio telefono, macchina scrivere, impianto luce ecc. ecc., atta per officina, garage o magazzino, vendonsi. Fiamma, via Giulio Cesare 2. 33749 O

PRESERVATIVI americani, infallibili, «Sanitas», «trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 33092 O

ROTTAMI ferramenta, metalli, macchine da demolire, oggetti di marina, acquistansi. Settefontane 7, Petronio, telefono 36-91. 33469 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI pubblicità cerca «Femmina», Aleardi 321, verso buonissima retribuzione, eventualmente stipendio. Riflettesi unicamente se praticissimi. 11549 P

AGENTE produttore, abile, cercasi da primaria compagnia assicurazione. Offerte sub «Assicurazione» Piccolo. 33933 P

GIOVANOTTO bella presenza, referenze, iniziativa, cerco quale piazzista, guadagno sicuro. Scrivere «Seterie» Piccolo. 33922 P

RAPPRESENTANTE ovunque cerca subito stabilimento per vendita saponi, amidi, candele; stipendio, provvigione. Scrivere: «Avviso A. 9630», Unione Pubblicità, Napoli. 5242 P

SOLINGEN Stahlwarenfabriken, rasoi, forbici, posate, chincaglierie, cercansi rappresentanti ogni circondario, vendite negozi, famiglie, trattorie, disposti assumere deposito dopo prova. Avviso 1065 O. Unione Pubblicità, Genova. 5247 P

VIAGGIATORE quarantenne, tessuti, confezioni uomo, offresi miti pretese. Scrivere «Bini» Piccolo. 33683 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

COPERTONI tre 880/120 «Semperit», quasi nuovi, (percorso 60 km.), vendonsi oppure scambiansi con misura 895/135. Indirizzo al Piccolo. 33651 Q

MOTOCICLETTA acquistasi se perfetto stato. Dettagliate offerte con prezzo sub «Ingegnere» Piccolo. 33735 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione. Viale XX Settembre 56, Maestro. 000 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet centrico, vendesi 15.000 lire. Indirizzo Piccolo. 33573 R

CAPITALI piccoli, grandi, buone intavolazioni, cerca Agenzia, piazza Studi 2-I. 33948 R

DROGHERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34078 R

FABBRICA triestina cioccolatini e dolci dessert, avviatissima, vendesi. Offerte «Cioccolatini» Piccolo. 33158 R

INDUSTRIA unica, prodotto germanico, cerca collaboratore, piccolo capitale, per sfruttamento Italia. Scrivere «Lucrosiutili» Piccolo. 33886 R

IPOTECA 20.000, su stabile valore 120.000, cerco. Indirizzo Piccolo. 3398 R

LATTERIA completa, con verdura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33941 R

MAGAZZINO vino, grande, a Pola, centrica posizione, bene avviato, con attrezzi, ecc., cedesi Per informazioni rivolgersi Pola, via Muzio 23, Steinmann. 876 R

MAGAZZINO carboni vendesi L. 1300. Indirizzo Piccolo. 34058 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA sei locali, piccolo terreno, vendesi 25.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 33910 S

CASETTA 2 quartierini, uno pronto, vicinanze città, acquisto prontamente. Offerte «Dettagliate» al Piccolo. 34020 S

STABILE 50.000, rendita 13.000, paraggi S. Giacomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 33984 S

STABILE rendita 40.000 (piazza Perugino), venderebbesi 280.000. Offerte «Industriale» Piccolo. 33404 S

TERRENO acquistasi per costruire villino, circa 200 m. q., nelle vicinanze Rossetti oppure Scorcola. Scrivere indicando località, quantità e prezzo per m. q. sub «Costruttore» Piccolo. 5000 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASCHERE, domino seta, costumi, noleggiansi; prezzi bassi. Toro 8, II. 33771 U

A. PUCCI, parto rabbioso tue mancate notizie, grazie. Non meriti, ma ti adoro. 33992 U

ABITI maschere, bellissimi, noleggiansi, prezzi bassissimi. Valerio, Piazza Cavana 3. 7573 U

«AMBRA». Vorrei avere l'occasione parlarvi una volta; prendete una decisione definitiva: altrimenti non pensate più a me. Cordiali saluti. 7567 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete all'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro N. 15. 29052 U

AVENDO da fare dei regali ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33824 U

BAMBINA novenne, orfana di madre, affiderebbesi a coniugi di cuore, senza figli. Offerte con pretese sub «Orfana» Piccolo. 33998 U

CAPPE satin nero, nuovissime, noleggiansi, L. 15. Luigi Ricci 8, porta 13. 34014 U

COSTUMI, maschere, noleggiansi, prezzi miti. Maloanton 15, I. 34080 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce soltanto usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

Dopo breve malattia, ieri sera cessava di vivere, munito dei conforti religiosi,

Salvatore Scuderi

d'anni 26

Con l'animo straziato, il cugino **LUCIA[NO] CHISARI** partecipa, a nome dei desolati [ge]nitori lontani **LUCIANO** e **GIUSEPPI[NA]** nata **CHISARI,** dei fratelli **GIUSEPPE, [LU]CIANO, ORAZIO, NINO, MARIO, PIET[RO], EGIDIO** e **ALFIO** e delle sorelle **GIOVA[N]NINA mar. CHISARI** e **CARMELINA** [m]. **ZITELLI,** dei cognati e cognate, nonchè parenti tutti, l'irreparabile perdita agli a[mici] e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 2 m[ar]zo, ad ore 10, partendo dalla cappella [del]l'Ospedale Regina Elena.

Belpasso (Catania)-Trieste, 1 marzo 19[24].

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N.

Dopo brevi ma penose sofferenze sp[irava] confortato dai figli e dalla S. Religione,

Bartolomeo Verdelac[h]

d'anni 78

I dolenti figli **GIUSEPPE, TERESI[NA] mar. WALLA, STEFANO, GIACOM[O], AMALIA** (assente) e **LISETTA mar. L[U]ZATTI,** in unione alle sorelle, generi, n[uore] e nipoti, partecipano, a tutti gli altri pa[renti], amici e conoscenti, l'irreparabile perdi[ta].

Il trasporto delle care spoglie seguirà [do]menica 2 marzo, ad ore 10.30, dalla via Gh[ir]landaio N. 206 (Rozzol-Settefontane).

Trieste, 29 febbraio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Ieri si spegneva, dopo breve malattia

Giuseppe Anastasio

d'anni 72

Profondamente addolorati il figlio **GUIDO,** figlia **MARIA,** la nuora **AMELIA** nata **BRA[...]SCHIA** ed i parenti tutti danno la triste n[oti]zia a quanti lo amarono.

I funerali seguiranno domenica 2 marzo, ore 9, partendo dalla cappella dell'ospedale [Re]gina Elena.

Trieste, 29 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Oliviero Chincich

d'anni 36, dopo brevi sofferenze, spirava q[ue]st'oggi, lasciando nel profondo dolore la mo[glie] **SABINA,** la madre **ANTONIA** (assente), i f[ra]telli **LIBERA** e **DIEGO,** nonchè gli altri c[on]giunti che ne danno la triste notizia a qua[nti] lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 1 marzo, ad o[re] 14, dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 28 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N.

IL «Guaiatin» è un preparato vecchio ed effica[ce] provato nelle tossi croniche, stizzose, bronc[hiti], apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; c[on]sultazioni ininterrotte. Adele Emersch.tz-Sbaize[r], Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono [...] villa propria. 33600 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmen[te] massima segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 34076 U

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari, leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Al[la] Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASCHERE, grandioso assortimento elegan[tis]simi costumi, prezzi miti. Chiozza 9, I. 334[...]

MASCHERE, domino, pierrots, costumi giap[po]nesi, orientali, noleggiansi. Gelsi 6, I. 33193 U

MASCHERE, costumi, noleggiansi: bajad[ere], pierrots, odalische, domino. Premiato Salo[ne] S. Sebastiano 6. Durante balli aperto tutta no[tte]. 0532 U

MASCHERE, costumi seta, nuovi, noleggian[si]. Chiozza 25, I, sinistra. 33953 U

MASCHERE, assortimento domino seta nu[ovi], baiadere, odalische, orientali, olandesi, spagn[uole], persiane, turche, Colombine, Salomè, masche[re], pierrots, pierretes, ecc. Ultimissime creazi[oni] moda; prezzi concorrenza. Toro 12, I. 33934 U

MASCHERE, costumi nuovi, splendidi, no[leg]giansi. Via Carducci 24, porta 6. 33705 U

MASCHERE noleggiansi, lire 10 in poi. Ch[iozza] N. 28, primo. 33563 U

MASCHERE, prezzi di concorrenza. Via [...]canton 7, III. 33643 U

MASCHERE, assortimento, noleggiansi. Ce[sare] Battisti 19, I, sinistra. 33375 U

MASCHERE, occasione ultimi giorni carne[vale] qualunque prezzo. S. Nicolò 31. 33849 U

MASCHERE noleggiansi, lire 10, 15. Corso Gar[i]baldi 13, quarto. 34056 U

MEDIATORE appartamenti cercasi. Indirizzo Piccolo. 11551 U

PALCO Cavalchina Verdi acquisterebbesi, qual[si]siasi compenso. Telefonare accordi: N. 4231. 33699 U

SALA Diana. Oggi grande veglione mascher[ato] dalle 21 alle 4, con ricchi premi. 33577 U

TELEFERICA, impianto completo, usato, [con] 100.000 metri cavo aereo forte diametro, e macc[hi]nario completo per segheria di forte produzione acquistasi se ottimo stato. Offerte sub «Segheria» al Piccolo. 34008 U

TRENTASETTENNE divorziato cerca vedova [o] separata, con appartamento arredato, scopo matrimonio; anonime cestinansi. Offerte «La[...]siano» al Piccolo. 33515 U